

Documento di coerenza con il PIT-PPR

COMUNE DI POGGIBONSI
VARIANTE AL P.S.
PIANO OPERATIVO

Aggiornato all'esito delle controdeduzioni alle osservazioni

COMUNE DI POGGIBONSI

Sindaco

David Bussagli

Garante dell'informazione e della partecipazione

Dott.ssa Tatiana Marsili

Responsabile Unico del Procedimento

Arch. Vito Disabato

Collaboratori

Arch. Paola Todaro, Dott.ssa Carla Bimbi, Roberto Gori

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

Arch. Mauro Ciampa (Coordinatore e responsabile del progetto)

Studio Architetti Associati M. Ciampa e P. Lazzeroni

Arch. Chiara Ciampa

Arch. Giovanni Giusti

Geogr. Laura Garcés - digitalizzazione elaborati cartografici

Consulenti

Dott. Agr. Elisabetta Norci – Paesaggio e Territorio rurale

Ing. Massimo Ferrini, Tages s.c. – Infrastrutture e mobilità

Valutazione Ambientale Strategica

Arch. Annalisa Pirrello

Studi agronomici e paesaggistici

Dott. Agr. Monica Coletta – Studio Tecnico Agostoli

Studi geologici, sismici, idraulici

RTP TERRA & OPERE S.r.l. e Ing. Alessio Gabrielli

Processo partecipativo

Sociolab

Servizi di informatizzazione

LDP Progetti Gis SRL

COMUNE DI POGGIBONSI (Siena)

VARIANTE ADEGUAMENTO DEL PIANO STRUTTURALE E PIANO OPERATIVO AI SENSI L.R. 65/14

**Elaborato di Coerenza con la disciplina statutaria del Piano di Indirizzo Territoriale
con valenza di Piano Paesaggistico (ai sensi art. 3 comma 4 dell'Accordo
Mibact – Regione Toscana sottoscritto il 17 maggio 2018)**

aggiornato all'esito delle controdeduzioni alle osservazioni

Indice generale

Premessa.....	2
Beni paesaggistici sottoposti a tutela ai sensi degli artt. 136 e 142 del D.Lgs 42/2004.....	2
Recepimento della Disciplina Statutaria del PIT-PPR nella Variante di adeguamento del P.S. e nel Piano Operativo ai sensi L.R. 65/14.....	4
A. INVARIANTI STRUTTURALI.....	5
B. PIT-PPR Disciplina d'uso – 09 Scheda d'Ambito Val d'Elsa.....	6
C. BENI PAESAGGISTICI AI SENSI ART. 136 D.LGS 42/04.....	13
D. BENI PAESAGGISTICI AI SENSI ART. 142 D.LGS 42/04.....	34
Recepito nell'art. 54 comma 2 delle NTA di PO.....	34
Allegato – Verifica delle coerenze esterne ed interne – Parte 1 Rapporto Ambientale VAS (Estratto).....	35

Premessa

Con deliberazione n. 37 del 27 marzo 2015 il Consiglio Regionale ha approvato il nuovo Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di Piano Paesaggistico. Ai sensi dell'art.18 della Disciplina di Piano del PIT, a far data dalla pubblicazione sul BURT della delibera di approvazione del Piano:

a) le prescrizioni, le prescrizioni d'uso e le direttive contenute nella disciplina relativa allo Statuto del territorio prevalgono sulle disposizioni difformi contenute negli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, negli atti di pianificazione degli enti gestori delle aree naturali protette, nei piani e programmi di settore qualificabili come atti di governo del territorio ai sensi della normativa regionale;

b) le direttive contenute nella disciplina dello Statuto del territorio relativa ai beni paesaggistici, in conformità con le disposizioni del comma 3 dell'articolo 145 del Codice, integrano la disciplina dello statuto del territorio contenuta negli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, e prevalgono sulle eventuali disposizioni difformi.

Ai sensi dell'art. 92 della L.R. 65/14 il Piano Strutturale contiene le regole di tutela e disciplina del patrimonio territoriale, comprensive dell'adeguamento alla disciplina paesaggistica del PIT. Ai sensi dell'art. 95 della L.R. 65/14 le previsioni del Piano Operativo sono supportate dalla ricognizione e dalle disposizioni concernenti la tutela e la disciplina del patrimonio territoriale, compreso il recepimento delle previsioni del piano paesaggistico regionale, con particolare riferimento alle prescrizioni d'uso per la tutela dei beni paesaggistici.

Le procedure di conformazione degli strumenti di pianificazione comunali al PIT-PPR sono definite dalle disposizioni dell'art. 21 della Disciplina di PIT-PPR, che prevedono lo svolgimento della Conferenza Paesaggistica Stato- Regione.

Secondo quanto stabilito all'art. 3 comma 4 dell'Accordo Mibact – Regione Toscana sottoscritto il 17 maggio 2018, gli atti posti all'esame della Conferenza prevedono un apposito elaborato nel quale viene dato conto delle modalità di recepimento della disciplina statutaria del PIT-PPR, con puntuale riferimento alle disposizioni aventi carattere di Obiettivo, Indirizzo, Direttiva e Prescrizione.

Il presente elaborato è redatto in coerenza alle disposizioni sopra richiamate.

Beni paesaggistici sottoposti a tutela ai sensi degli artt. 136 e 142 del D.Lgs 42/2004

Nel Comune di Poggibonsi sono presenti vincoli paesaggistici riferiti ai seguenti beni:

Art. 136 del D. Lgs 42/04:

- D.M. 06/04/1965 G.U. 108 del 1965 *Le colline site nel territorio del comune di Poggibonsi*
- D.M. 29/08/1970 G.U. 228 del 1970 *Zona circostante la superstrada Siena-Firenze nel territorio del comune di Poggibonsi*

Art. 142 del D.Lgs 42/04:

- “I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna” (art.142 c.1, lett. c, Codice)
- I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi” (art. 142 c.1 lett. f, Codice)- *Bosco di Santa Agnese-Riserva provinciale*- modesta porzione a confine con l’ambito comunale di Castellina in Chianti.
- “I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227” (art.142. c.1, lett. g, Codice)
- Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche con riferimento ai territori elevati sui laghi (art.142. c.1, lett. B, Codice)

Ricognizione delle Aree tutelate per legge ai sensi dell’art. 142 del D.Lgs 42/2004

Nella cartografia di PO sono rappresentate le aree di cui all’art. 136 e le aree di cui all’art.142 del DLgs42/2004, cfr *Tavola QC Vincoli sovraordinati e Beni Paesaggistici- Inquadramento 1 e 2 (1:10.000)*.

In sede di adeguamento del P.S. e di redazione del P.O. è stata effettuata una ricognizione puntuale delle aree tutelate per legge (c.d. “aree Galasso”), con particolare attenzione alle seguenti aree:

- a) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. (art.142. c.1, lett. c, Codice)
- b) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227. (art.142. c.1, lett. g, Codice)

Per quanto riguarda le aree di cui al punto a) è stata condotta una specifica verifica di dettaglio volta ad deperimetrare dagli ambiti interessati dal vincolo le aree deperimate per legge (zone A e B quali individuate dagli strumenti urbanistici comunali vigenti al 1985) ed i tratti di esclusione ai sensi DCRT n. 95 dell’11 marzo 1986.

E’ stata inoltre tenuta conto, nella redazione della Carta dei Vincoli allegata al Quadro Conoscitivo di P.O., della **proposta di semplificazione ai sensi art. 143 comma 4 lettera a) del D.Lgs 42/2004** relativa al Torrente Foci, oggetto di specifico studio predisposto dall'Amministrazione Comunale, che costituisce allegato al presente documento.

Per quanto riguarda le aree di cui al punto b) , il perimetro del bosco riconosciuto è basato sulla ricognizione elaborata nell’ambito del Quadro Conoscitivo del Piano Strutturale approvato nel 2014.

L’individuazione, negli elaborati del P.O. (cfr Tavola QC- Vincoli sovraordinati e Beni Paesaggistici), delle aree tutelate per legge di cui al presente articolo, costituisce elemento di valore ricognitivo, fermo restando, preventivamente a qualsiasi intervento, l’obbligo di verifica dell’effettivo ambito/perimetro di sussistenza del vincolo ai termini di legge.

Recepimento della Disciplina Statutaria del PIT-PPR nella Variante di adeguamento del P.S. e nel Piano Operativo ai sensi L.R. 65/14

La Variante al PS e il Piano Operativo, per quanto di competenza, recepiscono il complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del Territorio del PIT, ed in particolare:

- a. la **disciplina relativa alle *Invarianti Strutturali***, di cui al Capo II, con particolare riferimento alle disposizioni di cui all'art. 9 -comma 3, all'art. 10 ed all'art. 11 - comma 3 relativi all'invariante strutturale "Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali";
- b. la **disciplina d'uso contenuta nella "Scheda d'Ambito 9 – d'Ambito Val d'Elsa"** comprendete obiettivi di qualità e direttive;
- c. la **disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B** e relativi allegati, recante, oltre agli obiettivi e dalle direttive:
 - le specifiche prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei valori espressi dagli immobili e dalle aree di notevole interesse pubblico, di cui all'articolo 136 del Codice, come formulate nelle relative "Schede" di cui all'Elaborato 3B e comprensive delle cartografie recanti l'individuazione, delimitazione e rappresentazione degli immobili e delle aree dichiarate di notevole interesse pubblico, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, lettera b) del Codice;
 - le prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei caratteri distintivi delle aree tutelate per legge ai sensi dell'articolo 142 del Codice, comprensive delle cartografie recanti l'individuazione, delimitazione e rappresentazione delle aree tutelate per legge ai sensi dell'articolo 143, comma 1, lettera c) del Codice;

Ai sensi dell'art. 20 della Disciplina del PIT, i contenuti del PS e del PO assicurano il rispetto delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso, e la coerenza con le direttive della disciplina statutaria del PIT, secondo le procedure di cui all'art. 21 della Disciplina citata.

Si riporta di seguito una sintesi delle coerenze tra PIT_PPR, Piano Strutturale e Piano Operativo.

Per una identificazione puntuale del quadro delle coerenze tra PIT_PPR, PS e PO si fa riferimento anche alla **Valutazione di coerenza esterna ed interna della Variante al Piano Strutturale e del Piano Operativo** svolta nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica e contenuta nella Parte 1 del Rapporto Ambientale, che si riporta in allegato al presente Documento.

A. INVARIANTI STRUTTURALI

La Variante al Piano Strutturale individua, agli artt. 6 e 8 delle relative Norme, i riferimenti statuari alle componenti del patrimonio territoriale di cui al comma 2 dell'art. 3 della L.R. 65/14, nonché alle Invarianti Strutturali di cui agli artt. 7 e 8 della Disciplina di Piano del vigente PIT-PPR.

La disciplina di P.S. è coerente con le disposizioni relative alle *Invarianti Strutturali*, di cui al Capo II Della Disciplina di Piano, con particolare riferimento alle disposizioni di cui all'art. 9 comma 3, all'art. 10 ed all'art. 11 - comma 3 relativi all'invariante strutturale "Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali".

Dato che il procedimento di formazione degli strumenti di pianificazione comunale prevede, nell'ambito del regime transitorio della L.R. 65/14, il solo adeguamento al PIT_PPR, non è stata effettuata la declinazione puntuale dei morfotipi relativi all'ambito territoriale in oggetto, che dovrà essere più propriamente svolta in fase di formazione del nuovo Piano Strutturale entro i termini di cui all'art. 222 della L.R. 65/14.

La disciplina relativa alle Invarianti Strutturali del PIT_PPR trova recepimento nel Piano Operativo sia mediante la generale coerenza con la disciplina statutaria del PS che attraverso le specifiche disposizioni delle NTA con riferimento al Titolo VI (Tutela della struttura idrogeomorfologica ed ecosistemica del territorio), al Titolo IV Capo III sezione IV (Disciplina per la tutela paesaggistica del territorio rurale) e Capo IV (Sistema del Paesaggio), al Titolo IV Capo II (Sistema della Struttura Insediativa) ed al Titolo V (Disciplina degli interventi di trasformazione degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio).

B. PIT-PPR Disciplina d'uso – 09 Scheda d'Ambito Val d'Elsa

Le Norme di Piano Strutturale e di Piano Operativo sono state implementate anche in riferimento al PIT-PPR rispetto alla Disciplina d'uso – 09 Scheda d'Ambito Val d'Elsa, alla Scheda relativa al D.M. 06/04/1965 (cfr art. NTA 63 di PS, nonché al DM 29/08/1970 (cfr art.64 NTA di PS).

Di seguito sono evidenziate le coerenze tra obiettivi di qualità e direttive della Scheda d'Ambito del PIT-PPR con le Norme di Piano Strutturale.

Le coerenze relative al PO sono riscontrabili, oltre che nell'apparato normativo, nel quadro previsionale complessivo derivante dalle azioni programmate dall'AC in attuazione degli obiettivi di Piano. Pertanto se ne rinvia la ricognizione analitica alla specifica Valutazione di coerenza contenuta nel Rapporto Ambientale – Vas che costituisce allegato al presente documento.

6.1 Obiettivi di qualità e direttive

Obiettivo 1

Riequilibrare il sistema insediativo ed infrastrutturale polarizzato nel fondovalle e perseguire l'integrazione funzionale e paesaggistica tra il sistema di valle (a prevalente vocazione residenziale, produttivo e commerciale) e il sistema collinare (a vocazione agricolo, turistico e culturale)

Direttive correlate

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:

1.1 - evitare ulteriore consumo di suolo e mitigare gli effetti negativi delle urbanizzazioni esistenti nei fondovalle del Fiume Elsa, del Virginio, del basso corso del T. Orme e del tratto del T. Pesa, in particolare lungo gli assi infrastrutturali principali, anche ai fini di riqualificare le "aree critiche per la funzionalità della rete ecologica", contenendo le attività e gli insediamenti produttivi misti entro i limiti del territorio urbanizzato, anche attraverso il riuso delle attività dismesse nonché mantenendo i varchi in edificati

- **Coerente cfr artt. 41 e 42 delle NTA di PS**
- **Coerente cfr artt. 28, 29 e 30 delle NTA di PO**

Orientamenti:

- promuovere il recupero ambientale, urbanistico e architettonico delle piattaforme produttive come "Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate" (A.P.E.A.);

- **Coerente Art. 43 co 3 di PS**

- evitare i processi di saldatura dei plessi residenziali e delle zone industriali/artigianali lungo la SR 429, tra Ponte a Elsa, Castelfiorentino, Certaldo e Poggibonsi, lungo la SR 68 (Via Volterrana), tra Colle Val d’Elsa e Campiglia, lungo la SP 1 e lungo la SP 27;

- **Coerente cfr art. 40, 41 co 3 e 97 NTA di PS**

- **Coerente cfr artt. 29 e 33 delle NTA di PO**

- garantire che i nuovi interventi infrastrutturali lungo il raccordo autostradale Firenze-Siena nel tratto Poggibonsi- Colle Val d’Elsa e lungo la SR 429 non accentuino l’effetto barriera, anche al fine di migliorare i livelli di permeabilità ecologica del territorio circostante;

- **Non Pertinente il PS non prevede nuovi tratti infrastrutturali Poggibonsi-Colle; si rimanda comunque all’art. 54 delle NTA di PS.**

migliorare la qualità ecosistemica complessiva degli ambienti fluviali e il loro grado di continuità ecologica trasversale e longitudinale, riducendo i processi di artificializzazione degli alvei, delle sponde e delle aree di pertinenza fluviale, con priorità per l’area classificata come “corridoio ecologico fluviale da riqualificare” (Fiume Elsa e tratto del T. Pesa) e migliorando i livelli di sostenibilità delle attività di gestione della vegetazione ripariale.

- **Coerente cfr art. 65 co 3 e seguenti NTA di PS**

- **Coerente cfr art. 28 delle NTA di PO**

1.2 - assicurare che eventuali nuove espansioni e nuovi carichi insediativi siano coerenti per tipi edilizi, materiali, colori ed altezze, e opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico senza alterarne la qualità morfologica e percettiva;

- **Coerente cfr art. 41 co2 NTA di PS**

- **Coerente cfr art. 13, 14 e 53 delle NTA di PO**

1.3 - recuperare e valorizzare il ruolo connettivo del fiume Elsa come corridoio ecologico multifunzionale, riqualificando le riviere fluviali e gli insediamenti, ivi presenti, caratterizzati da aspetti di degrado e disomogeneità

Orientamenti:

- favorire la continuità delle aree agricole e naturali perifluviali;

- favorire forme sostenibili di fruizione delle riviere (realizzazione di percorsi di mobilità dolce, punti di sosta, accessi);

- valorizzare le testimonianze storico-culturali legate alla risorsa idrica (mulini, opifici, canali di derivazione) e i luoghi fortemente identitari presenti lungo il fiume.

- **Coerente cfr artt. 64 co 5 e 65 co 15 NTA di PS**

- **Coerente cfr art. 28, 29, 53 e 54 delle NTA di PO**

1.4 - tutelare la rete dei percorsi e delle infrastrutture storiche collinari connesse con la viabilità di fondovalle, in particolare con il tracciato della via Francigena, salvaguardando le visuali panoramiche ancora esistenti che si aprono da e verso le emergenze storico-architettoniche.

- **Coerente cfr art. 53 e 61 NTA di PS**
- **Coerente cfr art. 38, 49, 53 e 54 delle NTA di PO**

Obiettivo 2

Tutelare e salvaguardare gli elementi di carattere naturalistico di pregio paesaggistico, costituiti dalle peculiari forme erosive e dalle significative emergenze geomorfologiche e naturalistiche.

Direttive correlate

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:

2.1 - tutelare le forme erosive residue (calanchi e balze) con particolare riferimento ai Calanchi di Casale (colline plioceniche ad Est di Certaldo), e al sistema di Calanchi di Iano, situati nell'alta val d'Era escludendo gli interventi antropici suscettibili di alterarne le caratteristiche geomorfologiche

- **Non pertinente**

Orientamenti:

- prevedere pratiche agricole conservative dei caratteri dei suoli anche attraverso l'individuazione di opportune fasce di rispetto e di forme di delocalizzazione di attività e manufatti non compatibili con la loro conservazione;
- mantenere i calanchi bonificati con soluzioni preventive, come l'istituzione di aree inerbite lungo gli allineamenti originali degli impluvi.

2.2 - salvaguardare gli ambienti carsici della Collina Calcarea (di cui alla carta dei Sistemi Morfogenetici), con particolare riferimento alle aree ad ovest di San Gimignano e a sud di Colle Val d'Elsa (Montagnola senese), a cui soggiace un sistema di acquiferi di importanza strategica a livello regionale, evitando processi di impermeabilizzazione delle superfici di ricarica delle falde

- **Non pertinente**

Orientamenti:

- gestire i sistemi di drenaggio delle aree urbanizzate;
- tutelare le superfici boscate, pascolive e coltivate a bassa intensità;
- migliorare la sostenibilità delle locali attività estrattive.

2.3 - salvaguardare gli affioramenti ofiolitici e gli habitat di interesse conservazionistico ad essi associati sui versanti tra Pievescola e Collato, nelle alte valli dei torrenti Casciani, Egola e Carfalo, nell'alto bacino dell'Era, anche attraverso il miglioramento della sostenibilità delle locali attività estrattive;

➤ **Non pertinente**

2.4 - tutelare gli ecosistemi fluviali di maggiore interesse naturalistico con particolare riferimento all'ANPIL "Parco fluviale dell'alta Val d'Elsa", all'alto corso del fiume Cecina, ai torrenti Sellate, Foci, Carfalo (ANPIL "Alta Valle del Torrente Carfalo") e a tratti dei corsi dei torrenti Pesa, Virginio, Orme ed Egola, ai borri situati nell'alto bacino dell'Era, al Botro del Conio e quelli che scendono dai rilievi di Castelvecchio e San Gimignano, quali i borri delle Terribbie, degli Imbotroni e di Castelvecchio, nonché alle piccole aree umide naturali presenti lungo le sponde dei corsi d'acqua;

➤ **non pertinente**

2.5 - tutelare gli ecosistemi forestali attuando la gestione forestale sostenibile, con particolare riferimento alla tutela delle importanti formazioni eterotopiche e abissali della Valle del Carfalo e del Borro di Castelvecchio, alla conservazione dei castagneti da frutto della Montagnola Senese e al miglioramento della qualità complessiva dei boschi di Iano;

➤ **non pertinente**

2.6 - tutelare le aree interessate da fenomeni di geotermalismo in particolare nelle zone di Gambassi Terme, Iano e Gracciano (località Le Caldane).

➤ **Non pertinente**

Obiettivo 3

Tutelare, riqualificare e valorizzare i caratteri identitari del paesaggio collinare, costituito da emergenze storiche e urbanistico-architettoniche, dalla struttura insediativa di lunga durata improntata sulla regola morfologica di crinale e sul sistema della fattoria appoderata, strettamente legata al paesaggio agrario, e dalle aree a pascolo.

Direttive correlate

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:

3.1 - mantenere la leggibilità del sistema dei centri storici sorti in posizione strategica rispetto alla via Francigena e la leggibilità della struttura insediativa di crinale, evitando nuove espansioni che ne alterino l'integrità morfologica e percettiva dei nuclei storici e del paesaggio

➤ **Coerente cfr art. 61 co 2 NTA di PS Si fa presente che non vi sono centri storici, ma il PS tutela i nuclei rurali, BSA e Ville-fattorie**

➤ **Coerente cfr art. 20, 21, 28, 29, 53, 54 e 55 delle NTA di PO**

Orientamenti:

tutelare le visuali panoramiche che traggono tali insediamenti e i rapporti di reciproca intervisibilità;

- **Coerente cfr art. 61 co 2 e seguenti NTA di PS**
- **Coerente cfr art. 21, 28, 53, 54 e 55 delle NTA di PO**

3.2 - tutelare la maglia e la struttura insediativa storica caratteristica del sistema villa-fattoria mantenendo le relazioni funzionali e paesaggistiche tra edilizia rurale e sistemi produttivi agrari, privilegiando il riuso in funzione di attività connesse all'agricoltura

- **Coerente cfr art. 57 NTA di PS**
- **Coerente cfr art. 49, 50, 53 e 55 delle NTA di PO**

Orientamenti:

tutelare l'integrità morfologica e architettonica degli aggregati minori e dei manufatti edilizi di valore storico/ testimoniale o di carattere tradizionale (pievi, borghi e fortificazioni, ville-fattoria, case coloniche), e la relazione tra questi e il loro intorno territoriale, rispettandone le tipologie edilizie senza ulteriori addizioni che ne compromettano la percezione d'insieme.

- **Coerente cfr art. 41 NTA di PS e 46**
- **Coerente cfr art. 35, 36, 37, 53 e 55 delle NTA di PO**

3.3 - tutelare e salvaguardare l'integrità percettiva della "città turrata" di San Gimignano con le Torri e il Castello e i suoi rapporti figurativi con il paesaggio agrario circostante, in quanto testimonianza unica ed elemento fortemente identitario di eccezionale valore paesaggistico, conservandone lo skyline ed evitando lo scivolamento delle nuove espansioni lungo i pendii;

- **Non pertinente**

3.4 - tutelare le relazioni fra viabilità storica e supporto geomorfologico, assicurando che eventuali modifiche del tracciato stradale posto sulle dorsali mantengano una posizione di crinale e si adattino alla morfologia del terreno. Tutelare e riqualificare le relazioni tra viabilità storica e territorio agricolo mediante la conservazione o ricostituzione del corredo arboreo, dei manufatti minori, delle opere di sostegno;

- **Coerente cfr art. 53 co 6 e 9 NTA di PS**
- **Coerente cfr art. 38, 49, 53 e 54 delle NTA di PO**

3.5 - riqualificare i contesti interessati da fenomeni di semplificazione culturale e perdita degli assetti paesaggistici tradizionali, favorendo il mantenimento di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio

- **Coerente cfr art. 57 co 4 NTA di PS**
- **Coerente cfr art. 46, 49, 50 delle NTA di PO**

Orientamenti:

- promuovere il mantenimento dell'infrastruttura rurale storica (viabilità poderale e interpoderale, corredo vegetazionale, sistemazioni idraulico-agrarie) in termini di integrità e continuità (con particolare riferimento alle seguenti aree individuate nella carta dei morfotipi rurali: morfotipi 16. Morfotipo del seminativo e oliveto prevalenti di collina, 18. morfotipo del mosaico collinare a oliveto e vigneto prevalenti, 2020. morfotipo del mosaico colturale complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinare);

- **Coerente cfr art. 57 co 1 6 NTA di PS**
- **Coerente cfr art. 46, 49, 50 delle NTA di PO**

- garantire la funzionalità del sistema di regimazione idraulico-agraria e di contenimento dei versanti, mediante la manutenzione delle opere esistenti o la realizzazione di nuove sistemazioni di pari efficienza idraulica, coerenti con il contesto paesaggistico, con particolare riferimento alle aree individuate nella carta dei morfotipi rurali (morfotipi 16, 18, 20) e ai problemi di sistemazione su suoli contrastanti nei sistemi morfogenetici della Collina dei bacini neo-quadernari a litologie alternate e della Collina su depositi neo-quadernari deformati;

- **Coerente cfr art. 57 co 5 e 6 NTA di PS**
- **Coerente cfr art. 46, 49, 50 delle NTA di PO**

- mitigare gli impatti legati ai progetti turistico-alberghieri e golfistici;

- **non pertinente**

- favorire nei tessuti agricoli a maglia semplificata la ricostituzione della rete di infrastrutturazione ecologica e paesaggistica, attraverso il miglioramento delle dotazioni ecologiche (corredo vegetazionale della maglia agraria, zone tampone rispetto al reticolo idrografico, aree boscate di collegamento tra nuclei forestali relittuali), con particolare riferimento al fondovalle a Nord-Ovest di Poggibonsi e ai territori agricoli di Colle Val d'Elsa e Casole d'Elsa (di cui alla carta dei Morfotipi Rurali: morfotipo 6. morfotipo dei seminativi semplificati di pianura o fondovalle).

- **Coerente cfr art. 57 co 6 NTA di PS**
- **Coerente cfr art. 46, 49, 50 delle NTA di PO**

3.6 - negli interventi di prevedere, nel caso di modifiche sostanziali della maglia agraria, soluzioni coerenti (per forma e dimensione) con il contesto paesaggistico prevedendo altresì adeguate dotazioni ecologiche in grado di migliorarne i livelli di permeabilità;

- **Coerente cfr art. 57 co 5 e 6 NTA di PS**
- **Coerente cfr art. 46, 49, 50 delle NTA di PO**

3.7 - negli interventi di garantire, nel caso di modifiche sostanziali della maglia agraria, che le soluzioni funzionali individuate siano coerenti (per forma e dimensione) con il contesto paesaggistico prevedendo altresì adeguate dotazioni ecologiche in grado di migliorarne i livelli di permeabilità;

- **Coerente cfr art. 57 co 6 NTA di PS**
- **Coerente cfr art. 46, 49, 50 delle NTA di PO**

3.8 - nella progettazione di infrastrutture e altri manufatti permanenti di servizio alla produzione anche agricola, perseguire la migliore integrazione paesaggistica e idrogeologica, valutando la compatibilità con la morfologia dei luoghi, evitando soluzioni progettuali monumentali o che creino degli effetti di “fuori scala” rispetto al contesto paesaggistico; favorendo localizzazioni che limitino ove possibile gli interventi di sbancamento, non interferiscano visivamente con gli elementi del sistema insediativo storico e non coincidano con porzioni di territorio caratterizzate da elevata intervisibilità (linee di crinale, sommità di poggi); progettando le opere in modo da prevenire effetti di impermeabilizzazione al fine di garantire l'alimentazione delle falde acquifere;

- **Coerente cfr art. 57 co 10 e 11 NTA di PS**
- **Coerente cfr art. 14, 45, 46, 49, 50 delle NTA di PO**

3.9 - favorire il potenziamento di una rete di fruizione lenta del territorio, valorizzando viabilità minore e sentieri esistenti, compresi i percorsi di fondovalle, e qualificando nuclei storici e borghi rurali come nodi e punti di sosta di un sistema di itinerari.

- **Coerente cfr art. 51 co 6 NTA di PS**
- **Coerente cfr art. 29 e 38 delle NTA di PO**

C. BENI PAESAGGISTICI AI SENSI ART. 136 D.LGS 42/04

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

Codice Regionale	Codice Ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	D.M. – G.U.	Provincia	Comune	Superficie (ha)	Ambiti di paesaggio	Tipologia Art. 136 DLgs.42/04			
								a	b	c	d
9052018	90552	9052018_ID	D.M. 06/04/1965 G.U. 108 del 1965	SI	Poggibonsi	369,26	9 Val d'Elsa				
denominazione	Le colline site nel territorio del comune di Poggibonsi.										
motivazione	[...] le colline predette hanno notevole interesse pubblico perché formano una serie di quadri naturali d'incomparabile bellezza, offrendo inoltre numerosi punti di vista accessibili al pubblico dai quali sono godibili tali bellezze nonché le visioni panoramiche dei nuclei monumentali circostanti l'abitato del comune di Poggibonsi.										

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE – DISCIPLINA D'USO (art. 143 c. 1 lett. B, art. 138 c.1)

Strutture del paesaggio e relative componenti	a - obiettivi con valore di indirizzo	b - direttive	c - prescrizioni	RIFERIMENTO DISCIPLINA DI VARIANTE PS e PO
1-Struttura idrogeomorfologica – Geomorfologia – Idrografia naturale – Idrografia artificiale	1.a.1. Tutela della conformazione geomorfologica del territorio con particolare riguardo alla salvaguardia dei rilievi collinari sabbioso-arenacei e dei ripiani travertinosi. 1.a.2. Tutelare il sistema idrografico naturale costituito dal fiume Elsa, dal reticolo idraulico minore e della vegetazione riparia.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: 1.b.1. riconoscere: - porzioni residue di vegetazione ripariale autoctona; - gli ambienti fluviali maggiormente artificializzati e degradati - le opere di regimazione idraulica, ove costituiscano elementi di valore riconosciuto, e gli elementi caratterizzanti il corso d'acqua nonché manufatti di valore storico. 1.b.2. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a: - favorire la rinaturalizzazione ed evitare la manomissione o la riduzione della vegetazione ripariale e dei lembi relitti di specie planiziarie, sostenendo interventi di manutenzione e recupero ambientale.	1.c.1. Sono ammessi interventi di trasformazione sul sistema idrografico a condizione che la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili, garantisca, compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, la qualità estetica percettiva dell'inserimento delle opere, il mantenimento dei valori di paesaggio identificati.	Coerente cfr art 63 NTA di PS e art. 53 NTA di PO

		<ul style="list-style-type: none"> - disciplinare gli interventi di trasformazione quali installazione di impianti di produzione energetica, di estrazione di sabbie e ghiaie, di sistemazione agraria, di difesa spondale, di edificazione di fabbricati o impianti anche a scopo agricolo, al fine di salvaguardare l'assetto idrogeologico, ed i valori paesistico-ambientali; - valorizzare il fiume Elsa quale elemento identitario potenzialmente attrattore di forme di fruizione ambientale e paesaggistica sostenibile. 		
<p>2-Struttura eco sistemica/ ambientale</p> <p>– Componenti naturalistiche</p> <p>– Aree di riconosciuto valore ambientale (Aree Protette, Siti Natura 2000)</p>	<p>2.a.1. Conservare il caratteristico rapporto tra ambienti forestali ed agroecosistemi.</p> <p>2.a.2. Aumentare i livelli di qualità e maturità degli ecosistemi forestali.</p> <p>2.a.3. Tutelare il reticolo idrografico minore, la vegetazione ripariale e l'integrità degli ecosistemi torrentizi.</p>	<p>2.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riconoscere e tutelare gli spazi di pertinenza e le aree verdi presenti lungo i tratti urbani dei corsi d'acqua che attraversano l'abitato di Poggibonsi; - garantire una gestione idraulica compatibile con la conservazione delle formazioni ripariali e con la tutela degli ecosistemi torrentizi - riconoscere gli elementi vegetali del paesaggio agrario (siepi, filari alberati, boschetti, ecc.) al fine di mettere in atto intervento di loro nuova realizzazione e di miglioramento paesaggistico e naturalistico del paesaggio agrario; - identificare e riconoscere le aree di territorio agricolo e forestale che contribuiscono ad assicurare le continuità biotiche; - incentivare il mantenimento/recupero degli agroecosistemi tradizionali; - individuare soglie di trasformabilità dell'infrastrutturazione ecologica, anche sulla base della struttura agraria riconosciuta dal Piano; - disincentivare interventi di riforestazione su aree agricole e incolti; - programmare una gestione selvicolturale di tipo naturalistico finalizzata alla conservazione degli ecosistemi forestali, delle emergenze vegetazionali, nonché alla difesa da cause avverse. 	<p>2.c.1. Gli eventuali interventi in ambito agricolo sono vincolati alla realizzazione di interventi di ricostituzione degli elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo (siepi, siepi alberate, boschetti, filari alberati).</p> <p>2.c.2. Sono da escludere eventuali nuovi interventi di riforestazione su aree agricole e incolti.</p> <p>2.c.3. Non sono ammessi interventi che compromettano l'efficienza dell'infrastrutturazione ecologica costituita da elementi vegetali lineari (siepi, siepi alberate, vegetazione ripariale) e puntuali (piccoli nuclei forestali, piccoli laghetti e pozze).</p> <p>2.c.4. Non sono ammessi interventi sulla vegetazione ripariale e sugli eco-sistemi fluviali in contrasto con le specifiche norme in materia. Eventuali interventi in tale contesto dovranno porsi l'obiettivo della salvaguardia della vegetazione ripariale, della continuità longitudinale e trasversale degli ecosistemi fluviali valorizzando le tecniche di ingegneria naturalistica, fatti salvi gli interventi per</p>	<p>Coerente cfr art 63 NTA di PS e art. 53 NTA di PO</p> <p>Coerente cfr art 63 NTA di PS e art. 53 NTA di PO</p> <p>Coerente cfr art 63 NTA di PS e art. 53 NTA di PO</p> <p>Coerente cfr art 63 NTA di PS e art. 53 NTA di PO</p>

			la messa in sicurezza idraulica delle sponde. Detti interventi dovranno garantire la conservazione degli habitat faunistici presenti.	
<p>3 - Struttura antropica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Insediamenti storici - Insediamenti contemporanei - Viabilità storica - Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture - Paesaggio agrario 	<p>3.a.1. Tutelare i complessi architettonici e i manufatti di eccezionale valore storico-architettonico e identitario e il relativo intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, quali i nuclei monumentali della Fortezza Medicea di Poggio Imperiale, del Convento di San Lucchese, del Castello di Badia e del Castello di Montelonti, nonché l'intervisibilità tra essi.</p>	<p>3.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riconoscere i caratteri morfologici, tipologici, architettonici e definire strategie, misure e regole /discipline volte a: <ul style="list-style-type: none"> - orientare le trasformazioni, compresa la manutenzione, verso la conservazione dei caratteri morfologici, tipologici, architettonici, storici e identitari, appartenenti alla consuetudine dei luoghi e incrementando il livello di qualità là dove sussistono situazioni di degrado; - riconoscere l'intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, della Fortezza Medicea di Poggio Imperiale, del Convento San Lucchese, del Castello di Badia e del Castello di Montelonti, da intendersi quale area fortemente interrelata a tali emergenze architettoniche sul piano morfologico, percettivo, identitario e storicamente su quello funzionale e mantenere la riconoscibilità dei tracciati storici di accesso; - assicurare la compatibilità tra forme del riuso, destinazioni d'uso e caratteri tipologici degli edifici di valore storico-architettonico e delle rispettive aree di pertinenza; - tutelare l'intervisibilità fra le emergenze architettoniche al fine di salvaguardarne la percezione visiva e la valenza identitaria. 	<p>3.c.1. Per gli interventi che interessano i complessi architettonici e i manufatti di valore storico-architettonico e testimoniale quali il Convento San Lucchese, il Castello di Badia e il Castello di Montelonti, sono prescritti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il mantenimento dell'impianto tipologico/architettonico e l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie, anche con il ricorso a tecnologie e materiali moderni, coerenti con i caratteri storici, con i valori espressi dall'edilizia locale e con quelle originali del medesimo; - in presenza di sistemazioni delle pertinenze originarie o comunque storicizzate, il mantenimento dei percorsi interni sia nel loro andamento che nel trattamento delle finiture, dei manufatti presenti e del sistema del verde (vegetazione arborea ed arbustiva, aiuole, giardini); - in presenza di un resede originario o comunque storicizzato, sia mantenuta l'unitarietà percettiva delle aree e degli spazi pertinenziali comuni evitandone la frammentazione con delimitazioni strutturali, con pavimentazioni non omogenee conservare i manufatti accessori di valore storico-architettonico. <p>3. c.2. Sul manufatto della Fortezza Medicea di Poggio Imperiale sono ammessi esclusivamente interventi di manutenzione, restauro e</p>	<p>Coerente cfr art 63 NTA di PS e art. 53 NTA di PO</p> <p>Coerente cfr art 63 NTA di PS e art. 53</p>

			<p>risanamento conservativo che mantengano l'impianto tipologico/architettonico e utilizzino soluzioni formali, tecniche e materiali, finiture esterne e cromie coerenti con quelle originarie. Sono da escludere gli interventi suscettibili di alterarne o comprometterne l'intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, i tracciati di collegamento nella loro configurazione attuale e le reciproche relazioni, evitando modifiche degli andamenti altimetrici (fatta eccezione per gli interventi necessari per la messa in sicurezza idraulica), delle sezioni stradali e degli sviluppi longitudinali e che per la messa in sicurezza vengano utilizzate tecniche di ingegneria naturalistica.</p>	NTA di PO
	<p>3.a.2. Conservare i caratteri morfologici, tipologici, architettonici delle Ville Montelonti e Busi e i relativi giardini/parchi nelle loro configurazioni storiche, nonché le relative aree di pertinenza paesaggistica.</p> <p>3.a.3. Conservare le relazioni gerarchiche, funzionali e percettive tra ville padronali, piccoli aggregati rurali (Montemorli, Volponi e Calcinaia), viabilità storica e la campagna.</p> <p>3.a.4. Tutelare il patrimonio rurale sparso o aggregato di valore</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3. b.2. riconoscere :</p> <ul style="list-style-type: none"> - i caratteri morfologici, tipologici, architettonici che contraddistinguono gli edifici e i complessi monumentali di valore storico-paesaggistico, ville, relativi parchi e giardini storici; - le aree di pertinenza paesaggistica da intendersi quali aree fortemente interrelate al bene medesimo sul piano morfologico, percettivo e storicamente su quello funzionale; - riconoscere il patrimonio edilizio rurale sparso o aggregato di valore storico, tipologico e architettonico; - il sistema delle relazioni gerarchiche, funzionali e percettive tra ville padronali, case coloniche, viabilità storica e la campagna. <p>3. b.3. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p>	<p>3.c.3. Per gli interventi che interessano le Ville e relativi parchi, orti e giardini di valore storico-architettonico sono prescritti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il mantenimento dell'impianto tipologico/architettonico l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie coerenti con la tipologia storica di riferimento; - la compatibilità tra destinazioni d'uso, anche rispetto alla realizzazione di cantine interrato e aree di servizio ad esse funzionali; - Il mantenimento dell'unitarietà delle aree libere e degli spazi pertinenziali; - in presenza di parchi, di giardini storici o di sistemazioni delle pertinenze originarie o comunque storicizzate, il mantenimento dei percorsi interni sia16 	Coerente cfr art 63 CO2 NTA di PS e art. 53 NTA di PO

	<p>storico-tipologico nonché le relazioni spaziali-funzionali con le aree e gli spazi pertinenziali.</p> <p>3.a.5. Garantire che gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia non compromettano la leggibilità della forma e l'immagine del tessuto e degli edifici di impianto storico, nonché gli elementi strutturanti il paesaggio, concorrano alla riqualificazione del sistema insediativo, assicurino qualità architettonica e rappresentino progetti di integrazione paesaggistica.</p> <p>3. a.6. Mantenere gli assetti figurativi del paesaggio agrario tradizionale costituito da seminativi semplici, oliveti e vigneti di impronta storica secondo la struttura dell'appoderamento mezzadrile, salvaguardandone le relazioni storicamente consolidate di tipo funzionale e percettivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - con il sistema villa-fattoria costituito da Villa Montelonti e V.la 	<ul style="list-style-type: none"> - orientare le trasformazioni, compresa la manutenzione, verso la riconoscibilità delle relazioni tra ville padronali, case coloniche, viabilità storica e la campagna e la conservazione dei caratteri morfologici, tipologici, architettonici delle ville, dei parchi, orti,/giardini, degli altri manufatti ad esse legati; - assicurare la compatibilità tra destinazioni d'uso anche rispetto alla realizzazione di cantine interrato e aree di servizio ad esse funzionali e la conservazione dei caratteri tipologici degli edifici e delle aree di pertinenza; - nell'intorno territoriale delle ville, orientare gli interventi che interessano i manufatti, le opere di valore storico, le aree agricole e boschive, verso la conservazione dei caratteri di matrice storica; - evitare che la monofunionalizzazione di tipo turistico di edifici, aggregati e nuclei rurali inclusi i consistenti contesti agrari comporti l'allontanamento delle comunità locali dai luoghi pubblici o fruizione pubblica del paesaggio; - gestire le trasformazioni edilizie assicurando il mantenimento della relazione spaziale funzionale e percettiva tra insediamento (piccolo nucleo di crinale o di poggio, villa-fattoria) e paesaggio agrario circostante, storicamente strutturante il contesto territoriale e la conservazione dell'impianto tipologico e architettonico, l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie coerenti con la tipologia storica di riferimento; - promuovere ed incentivare il recupero dei manufatti di valore storico e testimoniale connessi alle attività agricole tradizionali (fornaci, mulini, etc.). <p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3. b.4. riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i margini degli insediamenti, sulla base delle indicazioni del Piano Paesaggistico, quali limite percepibile rispetto al territorio conterminare; 	<p>nel loro andamento che nel trattamento delle finiture, dei manufatti presenti (serre storiche, limonaie, grotti, fontane, annessi per usi agricoli, opifici, muri di perimetrazione) e del sistema del verde (vegetazione arborea ed arbustiva, aiuole, giardini), il mantenimento dei viali di accesso, e degli assi visivi.</p> <p>3.c.4. Gli interventi garantiscono :</p> <ul style="list-style-type: none"> - il recupero degli edifici esistenti e la conservazione dell'impianto tipologico, l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie coerenti con la tipologia storica di riferimento; - in presenza di un resede originario o comunque storicizzato, il mantenimento dell'unitarietà percettiva delle aree e degli spazi pertinenziali comuni evitandone la frammentazione con delimitazioni strutturali, con pavimentazioni non omogenee, e l'introduzione di elementi di finitura e di arredo in contrasto con la leggibilità del carattere strutturante del sistema; <p>3.c.5. Gli interventi di trasformazione del patrimonio edilizio rurale e delle relative aree pertinenziali sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - venga mantenuto il carattere distintivo del rapporto di gerarchia rispetto al sistema funzionale della villa-fattoria storicamente consolidato, nonché la relazione spaziale funzionale e percettiva tra insediamento (piccolo nucleo di crinale o di poggio, villa-fattoria) e paesaggio agrario circostante; - sia mantenuta l'unitarietà percettiva delle aree e degli spazi 	<p>Coerente cfr art 63 CO2 NTA di PS e art. 53 NTA di PO</p> <p>Coerente cfr art 63 CO2 NTA di PS e art. 53 NTA di PO</p>
--	---	--	--	---

	<p>Busi e la presenza di piccoli aggregati rurali quali Montemorli, Volponi e Calcinaia;</p> <ul style="list-style-type: none"> - con i nuclei monumentali della Fortezza Medicea di Poggio Imperiale, del Convento San Lucchese, del Castello di Badia e del Castello di Montelonti. <p>3. a.7. Gestire correttamente le trasformazioni del paesaggio agrario e tutelare gli assetti figurativi di quello tradizionale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - gli elementi strutturanti il territorio dotati di identità storico culturale ancora riconoscibili (trama viaria, patrimonio edilizio storico, manufatti, elementi 'identitari locali', matrice e regole insediative storiche) e le destinazioni d'uso con essi compatibili; - i caratteri morfologici, tipologici, architettonici che contraddistinguono gli edifici di impianto appartenenti al centro storico di Poggibonsi; - i coni e i bersagli visivi (fondali, panorami, skylines) da e verso le emergenze storico-architettoniche e quelle naturalistiche, con particolare riguardo alle visuali prospettiche apprezzabili dalla viabilità e dai punti di belvedere; - le zone di compromissione relative ad interventi non correttamente inseriti nel contesto ed a eventuali elementi di disturbo delle visuali da e verso l'area di vincolo. <p>3. b.5. Definire strategie, misure e regole / discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - orientare gli interventi verso la conservazione dei caratteri di matrice storica e delle relazioni percettive tra il centro storico di Poggibonsi, i corsi d'acqua e la collina, garantendo coerenza e continuità fruitiva tra l'urbanizzato, le aree coltivate e il sistema collinare, anche attraverso la riqualificazione del sistema delle percorrenze dolci di collegamento tra la città e le viabilità poderali di valore panoramico; - assicurare il mantenimento delle aree libere e a verde che qualificano il tessuto urbano storico conservandone i caratteri tradizionali, la consistenza e la qualità urbana, nonché quelle rurali situate a margine dell'edificato storico in stretta relazione funzionale e percettiva con lo stesso; - garantire la conservazione e qualificazione dei margini urbani storicizzati; - limitare i processi di urbanizzazione anche incentivando interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente; - evitare lo sfrangiamento del tessuto urbano 	<p>pertinenziali comuni evitandone la frammentazione con delimitazioni strutturali, con pavimentazioni non omogenee;</p> <ul style="list-style-type: none"> - nella realizzazione di tettoie, recinzioni, garages e schermature, viabilità di servizio, corredi vegetazionali, elementi di arredo nelle aree pertinenti, sia garantito il mantenimento dei caratteri di ruralità, delle relazioni spaziali, funzionali e percettive con l'edificato e con il contesto. <p>3.c.6. Non sono ammesse demolizioni e relativi accorpamenti dei volumi demoliti che comportino la destrutturazione del sistema insediativo storico-funzionale costituito.</p> <p>3.c.7. I nuovi edifici rurali a carattere residenziale siano realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in coerenza con le modalità insediative storicamente consolidate lette nelle componenti e relazioni principali (allineamenti, gerarchie dei percorsi, relazioni tra percorsi, edificato e spazi aperti) e con le tipologie edilizie appartenenti alla tradizione dei luoghi; - privilegiando la semplicità delle soluzioni d'impianto, l'utilizzo della viabilità esistente, le proporzioni degli edifici tradizionali riferibili a modelli locali, assecondando la morfologia del terreno limitando gli interventi di sbancamento. <p>3.c.8. I nuovi annessi agricoli siano realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assecondando la morfologia del terreno e limitando gli interventi di sbancamento; 	<p>Coerente cfr art 63 CO2 NTA di PS e art. 53 NTA di PO</p> <p>Coerente cfr art 63 CO2 NTA di PS e art. 53 NTA di PO</p> <p>Coerente cfr art 63 CO2 NTA di PS e art. 53 NTA di PO</p>
--	---	--	--	---

		<p>attraverso il recupero della forma compiuta dei fronti urbani;</p> <ul style="list-style-type: none"> - non compromettere la qualità estetico-percettiva delle visuali da e verso le emergenze storico-architettoniche e quelle naturalistiche, con particolare attenzione alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e delle vie di accesso, assicurando la tutela dei varchi visuali inedificati esistenti; - migliorare la transizione tra paesaggio urbano e territorio aperto. <p>3. b.6. riconoscere la struttura consolidata del paesaggio agrario quale esito dell'interazione tra caratteri idrogeomorfologici, insediativi e colturali, alla quale sono associate forme e modalità di gestione agricola. Con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la maglia agraria letta rispetto alla sua dimensione, alla rete della viabilità podereale e interpodereale, al grado di infrastrutturazione ecologica di valenza paesaggistica - le sistemazioni idraulico-agrarie (terrazzamenti), con particolare riferimento a quelle ancora funzionanti; - le relazioni storicamente consolidate tra paesaggio agrario e insediamento, sia sul piano morfologico-percettivo che su quello funzionale; - gli assetti colturali. <p>3. b.7. Individuare le aree caratterizzate dalla permanenza di assetti agrari tradizionali.</p> <p>3. b.8. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incentivare il mantenimento/recupero degli agroecosistemi tradizionali; - promuovere e incentivare le attività agricole, quali pratiche di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale; - definire gli interventi di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale finalizzati al mantenimento dei caratteri di valore 	<ul style="list-style-type: none"> - non interferendo negativamente con i manufatti di valore storico e architettonico e loro aree di pertinenza; - con il ricorso a soluzioni tecnologiche e materiali che assicurino la migliore integrazione paesaggistica privilegiando edilizia eco-compatibile e favorendo la reversibilità dell'installazione, la riciclabilità delle componenti riutilizzabili e il risparmio energetico relativo all'intero ciclo di vita. <p>3.c.9. Sia evitata l'installazione di impianti solari termici in posizioni tali da alterare le qualità paesaggistiche della villa, compresi gli edifici storici di pertinenza, quali fattorie e case coloniche e dei con visuali che si offrono da tali edifici.</p> <p>3.c.10. Gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - siano mantenuti i caratteri connotativi della trama viaria storica e i manufatti che costituiscono valore storico-culturale; - siano mantenuti i con e i bersagli visivi (fondali, panorami e skylines); - sia mantenuta l'accessibilità ai luoghi da cui è possibile godere delle visuali a maggiore panoramicità. <p>3.c.11. Per gli interventi relativi a edifici di valore storico, tipologico e architettonico appartenenti ad un</p>	<p>Coerente cfr art 63 NTA di PS e art. 53 NTA di PO</p> <p>Coerente cfr art 63 NTA di PS e art. 53 NTA di PO</p> <p>Coerente cfr art 63 NTA di PS e art. 53 NTA di PO</p>
--	--	--	--	---

		<p>paesaggistico espressi dall'area di vincolo, da attuarsi anche dell'ambito dei PAPMAA (Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale);</p> <ul style="list-style-type: none"> - mantenere, tutelare e conservare gli assetti figurativi del paesaggio agrario tradizionale, in particolare in ambito di dominio geomorfologico idraulico-forestale quali presidio idrogeologico dei versanti; - mantenere sui versanti collinari le aree verdi con ruolo di filtro tra l'edificato (produttivo, residenziale) e le emergenze storico-architettoniche; - incentivare, nei contesti storicamente caratterizzati da varietà colturale e dalla presenza di mosaici agricoli, il grado di diversificazione colturale e paesaggistica esistente; - incentivare il mantenimento delle colture tradizionali con particolare riferimento alle superfici ad oliveto. 	<p>sistema storicamente consolidato è prescritto il mantenimento del carattere distintivo del rapporto di gerarchia tra edifici principali e di pertinenza attraverso la conservazione dei caratteri estetico-percettivi che contraddistinguono tale sistema; non sono ammesse demolizioni e relativi accorpamenti dei volumi costituenti il sistema storicamente consolidato che ne comportino la destrutturazione.</p> <p>3.c.12. Non sono ammesse previsioni di nuova edificazione che costituiscano nuclei isolati rispetto al territorio urbanizzato.</p> <p>3.c.13. Gli interventi incidenti sull'assetto idrogeologico che comportano trasformazioni della maglia agraria e dei suoli agricoli sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - garantiscano l'assetto idrogeologico e si accordino con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto quanto a forma, dimensioni, orientamento; - sia garantita la continuità della viabilità interpodereale sia per finalità di servizio allo svolgimento delle attività agricole sia per finalità di fruizione del paesaggio rurale. Gli eventuali nuovi percorsi dovranno essere coerenti con il contesto paesaggistico per localizzazione, dimensioni, finiture, equipaggiamento vegetale, evitando la banalizzazione dell'uso del cipresso e l'utilizzo di specie non coerenti con il contesto rurale; 	<p>NTA di PO</p> <p>Coerente cfr art 63 CO2 NTA di PS e art. 53 NTA di PO</p> <p>Coerente cfr art 63 CO2 NTA di PS e art. 53 NTA di PO</p>
--	--	--	--	---

			<ul style="list-style-type: none"> - sia garantita la continuità della rete di infrastrutturazione ecologica a valenza paesaggistica (anche attraverso l'inserimento di nuove siepi, fasce boscate e fasce di vegetazione riparia come compensazione rispetto a quelle rimosse); - siano limitati i rimodellamenti della configurazione orografica preesistente (livellamenti) che provochino l'eliminazione delle opere di sistemazione e regimentazione dei suoli. <p>3.c.14. Non sono ammessi gli interventi che trasformino le serre esistenti e i manufatti temporanei in volumetrie edificate.</p>	<p>Coerente cfr art 63 CO2 NTA di PS e art. 53 NTA di PO</p>
<p>- Elementi della percezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Visuali panoramiche 'da' e 'verso', percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere - Strade di valore paesaggistico 	<p>4.a.1. Salvaguardare e valorizzare le visuali panoramiche che si aprono dal Convento di San Lucchese e dal Poggio Imperiale verso l'area di vincolo.</p> <p>4.a.2. Conservare l'integrità percettiva, la riconoscibilità, l'intervisibilità reciproca e la leggibilità delle emergenze storiche e architettoniche di alto valore iconografico quali la Fortezza Medicea di Poggio Imperiale, il Convento di San Lucchese, il Castello di Badia e del Castello di Montelonti con relativo viale alberato di</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>4. b.1. riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i tracciati di interesse panoramico accessibili al pubblico, presenti lungo il sistema viario (strada provinciale 44, tratto ferroviario verso Colle Val d'Elsa), i principali punti di vista (belvedere) e le visuali panoramiche (fulcri, coni e bacini visivi quali ambiti ad alta intervisibilità) connotati da un elevato valore estetico-percettivo; - zone di compromissione relative a elementi di disturbo delle visuali dalle aree urbane ricadenti nell'area di vincolo verso le emergenze storiche sommitali. <p>4. b.2. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - salvaguardare e valorizzare i tracciati e le visuali panoramiche che si aprono dai punti di belvedere accessibili al pubblico; - pianificare e razionalizzare il passaggio delle 	<p>4.c.1. Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o occultandole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio.</p> <p>4.c.2. L'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.</p> <p>4.c.3. Non sono consentiti interventi che comportino la privatizzazione dei punti</p>	<p>Coerente cfr art 63 CO 5 e art. 53 NTA di PO</p> <p>Coerente cfr art 63 CO 5 e art. 53 NTA di PO</p> <p>Coerente cfr art 63 CO 5 e art. 53 NTA</p>

	<p>accesso, nonché l'integrità percettiva degli scenari da essi percepiti e delle visuali panoramiche che riguardano tali insediamenti.</p>	<p>infrastrutture tecnologiche (impianti per telefonia, sistemi di trasmissione radio-televisiva) al fine di evitare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo, anche mediante soluzioni tecnologiche innovative che consentano la riduzione dei dimensionamenti e la rimozione degli elementi obsoleti e privilegiando la condivisione delle strutture di supporto per i vari apparati dei diversi gestori;</p> <ul style="list-style-type: none"> - regolamentare la realizzazione di nuovi depositi a cielo aperto al fine di non introdurre ulteriori elementi di degrado, privilegiandone la localizzazione in aree destinate ad attività produttive e attraverso interventi che prevedano soluzioni progettuali paesaggisticamente integrate; - privilegiare la riqualificazione paesaggistica dei depositi a cielo aperto esistenti, anche attraverso interventi di mitigazione visiva e la loro eventuale delocalizzazione se collocati in aree in stretta relazione visiva con i valori riconosciuti dalla scheda di vincolo; - prevedere opere volte all'attenuazione/integrazione degli effetti negativi sulla percezione dei contesti panoramici indotti da interventi edilizi e/o infrastrutturali (oppure: indotti da elementi di disturbo delle visuali); - contenere l'illuminazione notturna nelle aree extra-urbane al fine di non compromettere la naturale percezione del paesaggio; - regolare la localizzazione e realizzazione degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili al fine di minimizzare l'impatto visivo degli stessi e non interferire con le visuali da e verso le emergenze storiche e architettoniche di alto valore iconografico. 	<p>di vista (belvedere) accessibili al pubblico.</p>	<p>di PO</p>
--	---	---	--	---------------------

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

Codice Regionale	Codice Ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	D.M. – G.U.	Provincia	Comune	Superficie (ha)	Ambiti di paesaggio	Tipologia Art. 136 DLgs.42/04			
9052144	90553	9052144_ID	D.M. 29/08/1970 G.U. 228 del 1970			735,19	9 Val d'Elsa	a	b	c	d
denominazione	<i>Zona circostante la superstrada Siena-Firenze nel territorio del comune di Poggibonsi.</i>										
motivazione	<i>...] la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché ricca di vegetazione tipica delle colline toscane, con uliveti, vigneti e cipressi che incorniciano complessi monumentali di Strozavolpe, di Luco e di Linari, e qualificati insediamenti come Megognano. La zona inoltre è adiacente a quella già precedentemente vincolata comprendente l'ex fortezza ed il convento di S. Lucchese ed il castello di Monteleoni. In tal modo si realizza organicamente una tutela paesistica su un insieme di territori che si qualifica, in maniera omogenea, interessante e paesisticamente caratteristica.</i>										

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE – DISCIPLINA D'USO (art. 143 c. 1 lett. B, art. 138 c.1)

Strutture del paesaggio e relative componenti	a - obiettivi con valore di indirizzo	b - direttive	c - prescrizioni	RIFERIMENTO DISCIPLINA DI VARIANTE PS e PO
1-Struttura idrogeomorfologica – Geomorfologia – Idrografia naturale – Idrografia artificiale	1.a.1. Tutelare le aree carsiche con presenza di forme ipogee e la conformazione geomorfologica del territorio. 1.a.2. Tutelare il sistema delle doline, in particolare il sistema presente nell'area di S. Antonio al Bosco. 1.a.3. Tutelare il sistema idrografico naturale costituito dai Torrenti Drove e Staggia, dal reticolo idrografico minore e dalla vegetazione riparia.	1.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: - integrare i quadri conoscitivi con i contenuti dell'archivio georeferenziato degli ingressi delle grotte e delle relative schede di documentazione; - identificare gli ambiti di valore naturalistico connotati dalla presenza di fenomeni carsici; - definire indirizzi per la pianificazione orientandoli verso la tutela e valorizzazione dei valori riconosciuti. 1.b.2. Riconoscere: - porzioni residue di vegetazione ripariale autoctona; - gli ambienti fluviali maggiormente artificializzati e degradati; - le opere di regimazione idraulica, ove	1.c.1. Sono ammessi interventi di trasformazione sul sistema idrografico a condizione che la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili, garantisca, compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, la qualità estetico percettiva dell'inserimento delle opere, il mantenimento dei valori di paesaggio identificati. 1.c.2. Divieto di edificazione e di alterazione morfologica delle doline o delle componenti del carsismo superficiale (campi carreggiati, etc.). 1.c.3. Esclusione delle previsioni che possano determinare inquinamenti superficiali e/o atmosferici in presenza di acquiferi di natura carsica ad alta vulnerabilità e strategici per l'approvvigionamento idropotabile. 1.c.4. Individuazione, in riferimento alla tutela di cui al comma precedente, di un'adeguata area di rispetto relativa agli acquiferi strategici.	Coerente cfr art 64 NTA di PS e art. 53 NTA di PO

		<p>costituiscano elementi di valore riconosciuto, e gli elementi caratterizzanti il corso d'acqua nonché manufatti di valore storico.</p> <p>1.b.3. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire la rinaturalizzazione ed evitare la manomissione o la riduzione della vegetazione ripariale e dei lembi relitti di specie planiziarie, sostenendo interventi di manutenzione e recupero ambientale; - valorizzare i torrenti Staggia e Drove quale elemento identitario potenzialmente attrattore di forme di fruizione ambientale e paesaggistica sostenibile. 		
<p>2-Struttura eco sistemica/ambientale</p> <p>– Componenti naturalistiche</p> <p>– Aree di riconosciuto valore ambientale (Aree Protette, Siti Natura 2000)</p>	<p>2.a.1. Conservare gli agroecosistemi tradizionali (oliveti, seminativi, colture promiscue, prati, con presenza di elementi naturali e seminaturali) .</p> <p>2.a.2. Conservare il caratteristico rapporto tra ambienti forestali ed agroecosistemi.</p> <p>2.a.3. Aumentare i livelli di qualità e maturità degli ecosistemi forestali.</p> <p>2.a.4. Tutela integrale del Lago di San Antonio.</p>	<p>2.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riconoscere e tutelare gli spazi di pertinenza e le aree verdi presenti lungo i tratti urbani dei corsi d'acqua che attraversano l'abitato di Poggibonsi; - garantire una gestione idraulica compatibile con la conservazione delle formazioni ripariali e con la tutela degli ecosistemi torrentizi - riconoscere gli elementi vegetali del paesaggio agrario (siepi, filari alberati, boschetti, ecc.) al fine di mettere in atto intervento di loro nuova realizzazione e di miglioramento paesaggistico e naturalistico del paesaggio agrario. - identificare e riconoscere le aree di territorio agricolo e forestale che contribuiscono ad assicurare le continuità biotiche; - individuare soglie di trasformabilità dell'infrastrutturazione ecologica, anche sulla 	<p>2.c.1. Non sono ammessi interventi che compromettano l'efficienza dell'infrastrutturazione ecologica costituita da elementi vegetali lineari (siepi, siepi alberate, vegetazione ripariale) e puntuali (piccoli nuclei forestali, piccoli laghetti e pozze).</p> <p>2.c.2. Non sono ammessi interventi sulla vegetazione ripariale e sugli eco-sistemi fluviali in contrasto con le specifiche norme in materia. Eventuali interventi in tale contesto dovranno porsi l'obiettivo della salvaguardia della vegetazione ripariale, della continuità longitudinale e trasversale degli ecosistemi fluviali valorizzando le tecniche di ingegneria naturalistica, fatti salvi gli interventi per la messa in sicurezza idraulica delle sponde. Detti interventi dovranno garantire la conservazione degli habitat faunistici presenti.</p> <p>2.c.3. Non sono ammessi interventi in grado di alterare gli attuali assetti idrografici, naturalistici e paesaggistici di Pian del Lago e dell'area circostante.</p>	<p>Coerente cfr art 64 NTA di PS e art. 53 NTA di PO</p> <p>Coerente cfr art 64 NTA di PS e art. 53 NTA di PO</p> <p>Non pertinente</p>

		<p>base della struttura agraria riconosciuta dal Piano;</p> <ul style="list-style-type: none"> - incentivare il mantenimento/recupero degli agroecosistemi tradizionali; - tutelare e riqualificare il Lago di S. Antonio anche attraverso l'individuazione di una adeguata fascia di tutela; - programmare una gestione selvicolturale di tipo naturalistico finalizzata alla conservazione degli ecosistemi forestali, delle emergenze vegetazionali, nonché alla difesa da cause avverse. 		
<p>3 - Struttura antropica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Insediamenti storici - Insediamenti contemporanei - Viabilità storica - Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture - Paesaggio agrario 	<p>3.a.1. Tutelare il centro storico di Poggibonsi.</p> <p>3.a.2. Tutelare il Castello di Strozzevolpe, il relativo viale di accesso e l'aggregato rurale di Luco nonché l'intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, ad essi adiacente, mantenendo la leggibilità dell'impianto morfologico e non alterando le relazioni figurative tra i nuclei storici ed il loro intorno territoriale, i caratteri storico-architettonici del patrimonio edilizio, al fine di salvaguardarne l'integrità storico-culturale, la percezione visiva e la valenza identitaria.</p> <p>3.a.3. Tutelare il</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.1. Riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il centro storico di Poggibonsi e riconoscerne i caratteri morfologici e storico-architettonici nelle sue relazioni con il contesto paesaggistico nonché gli spazi urbani di fruizione collettiva; - il Castello di Strozzevolpe, l'aggregato rurale di Luco e il relativo intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, da intendersi quale area fortemente interrelata al bene medesimo sul piano morfologico, percettivo, identitario e storicamente su quello funzionale; - il patrimonio rurale aggregato di valore storico-tipologico (Tresto e Megognano); - i caratteri morfologici, tipologici, architettonici che contraddistinguono gli edifici e i complessi monumentali di valore storico-paesaggistico, ville, relativi parchi e giardini storici; - il sistema delle relazioni (gerarchiche, funzionali, percettive) tra ville padronali, case 	<p>3.c.1. Sono ammessi interventi di trasformazione del patrimonio edilizio del centro storico di Poggibonsi e sugli edifici e manufatti di valore storico-architettonico e testimoniale a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - siano garantiti la coerenza con l'assetto morfologico urbano di impianto storico, il mantenimento dei caratteri tipologici e architettonici di impianto storico degli edifici e l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie, anche con il ricorso a tecnologie e materiali moderni, coerenti con il contesto urbano e con i valori espressi dall'edilizia locale; - sia garantita la tutela e la conservazione dei caratteri storici e morfologici degli spazi aperti di impianto storico evitandone la frammentazione e l'introduzione di elementi di finitura e di arredo in contrasto con il contesto paesaggistico - siano mantenuti i percorsi, i camminamenti, i passaggi, gli accessi di interesse storico e le relative opere di arredo; - sia evitata l'installazione di impianti solari termici in posizioni tali da alterare la percezione di unitarietà delle coperture del centro storico di Poggibonsi e sui manufatti di valore storico-architettonico e testimoniale; - in presenza di sistemazioni delle pertinenze originarie o comunque storicizzate, il mantenimento dei percorsi interni sia nel loro andamento che nel trattamento 	<p>Coerente cfr art 64 co 9, 12 NTA di PS e art. 53 NTA di PO</p>

	<p>patrimonio rurale sparso e aggregato di valore storico-tipologico (tra cui i nuclei rurali di Tresto e Megognano) nonché le relazioni spaziali-funzionali con le aree e gli spazi pertinenziali.</p> <p>3.a.4. Conservare le relazioni gerarchiche, funzionali e percettive tra ville padronali, case coloniche, viabilità storica e la campagna.</p>	<p>coloniche, viabilità storica e la campagna.</p> <p>3.b.2. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - orientare gli interventi di trasformazione e manutenzione del patrimonio edilizio verso la conservazione dei caratteri morfologici, architettonici, cromatici e tipologici storici, - assicurare la compatibilità delle forme del riuso con la tipologia edilizia degli edifici di valore storico; - orientare gli interventi, nell'intorno territoriale del nucleo storico (Castello di Strozzevolpe e del relativo aggregato rurale di Luco) e dei nuclei rurali (Tresto e Megognano), verso la conservazione dei caratteri di matrice storica e delle relazioni percettive tra l'insediamento storico e il contesto paesaggistico, garantendo coerenza e continuità con i valori espressi dal paesaggio contermini; - mantenere la riconoscibilità dei tracciati storici - tutelare l'intorno territoriale, l'intervisibilità tra gli elementi, nonché i percorsi di accesso, al fine di salvaguardarne la percezione visiva e la valenza identitaria - orientare le trasformazioni, compresa la manutenzione, verso la riconoscibilità delle relazioni tra ville padronali, case coloniche, viabilità storica e la campagna - assicurare la compatibilità tra destinazioni d'uso anche rispetto alla realizzazione di cantine interrato e aree di servizio ad esse funzionali e la conservazione dei caratteri tipologici degli edifici e delle aree di pertinenza - promuovere ed incentivare il recupero dei manufatti di valore storico e testimoniale 	<p>delle finiture, dei manufatti presenti e del sistema del verde (vegetazione arborea ed arbustiva, aiuole, giardini);</p> <ul style="list-style-type: none"> - in presenza di un reticolo originario o comunque storicizzato, sia mantenuta l'unitarietà percettiva delle aree e degli spazi pertinenziali comuni evitandone la frammentazione con delimitazioni strutturali, con pavimentazioni non omogenee conservare i manufatti accessori di valore storico-architettonico; - sia prescritta la compatibilità tra destinazioni d'uso, anche rispetto alla realizzazione di cantine interrato e aree di servizio ad esse funzionali. <p>3.c.2. Per gli interventi relativi a edifici di valore storico, tipologico e architettonico appartenenti ad un sistema storicamente consolidato è prescritto il mantenimento del carattere distintivo del rapporto di gerarchia tra edifici principali e di pertinenza attraverso la conservazione dei caratteri estetico-percettivi che contraddistinguono tale sistema;</p> <p>non sono ammesse demolizioni e relativi accorpamenti dei volumi costituenti il sistema storicamente consolidato che ne comportino la destrutturazione.</p>	<p>Coerente cfr art 64 co 9, 12 NTA di PS e art. 53 NTA di PO</p>
--	--	--	---	--

		connessi alle attività agricole tradizionali (fornaci, mulini, etc.).		
	3.a.5. Conservare i percorsi della viabilità storica quali elementi di connessione tra insediamenti, beni culturali, ed il territorio aperto.	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.3. Riconoscere i percorsi della viabilità storica, i relativi caratteri strutturali/tipologici, le opere d'arte e le dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico-tradizionale quali elementi fondamentali di caratterizzazione del paesaggio.</p> <p>3.b.4. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - limitare, su tracciati di particolare visibilità e valore storico, gli interventi di adeguamento, circonvallazioni, innesti sul tracciato storico ecc., nonché la localizzazione di impianti di distribuzione carburante; - conservare, anche per gli eventuali interventi di cui sopra, i caratteri strutturali/tipologici, le opere d'arte e i manufatti di corredo di valore storico-tradizionale, le relazioni storiche funzionali tra i tracciati, le emergenze architettoniche/insediamenti da essi connessi e i luoghi aperti; - valorizzare la viabilità minore, le strade vicinali, poderali e campestri, i sentieri. 	<p>3.c.3. Gli interventi che interessano i percorsi della viabilità storica sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non alterino o compromettano l'intorno territoriale, i tracciati di collegamento nella loro configurazione attuale, evitando modifiche degli andamenti altimetrici (fatta eccezione per gli interventi necessari per la messa in sicurezza idraulica), delle sezioni stradali e degli sviluppi longitudinali e che per la messa in sicurezza vengano utilizzate tecniche di ingegneria naturalistica; - siano conservate le opere d'arte e i manufatti di corredo di valore storico-tradizionale; - sia conservato l'assetto figurativo delle dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico-tradizionale; - per la viabilità non asfaltata sia mantenuta l'attuale finitura del manto stradale; nella necessità di inserire nuove pavimentazioni stradali dovranno essere utilizzati materiali e tecniche coerenti con il carattere del contesto; - la realizzazione di aree di sosta e di belvedere non comprometta i caratteri di ruralità dei luoghi, i caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica e non comporti significativo aumento della superficie impermeabile; - la cartellonistica e i corredi agli impianti stradali siano congrui, per dimensione, tipologia e materiali, ai caratteri di ruralità dei luoghi, ai caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica, garantendo l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche; - il trattamento degli spazi interclusi nelle rotatorie sia coerente con il valore paesaggistico del contesto e non enfatizzato con installazioni di natura varia. 	Coerente cfr art 53 NTA di PS e art. 53 NTA di PO
	3.a.6. Garantire che gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia non compromettano gli elementi strutturanti il paesaggio, concorrano alla	<p>3.b.5. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - zone di compromissione relative ad 	<p>3.c.4. Gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - siano mantenuti i caratteri connotativi della trama viaria storica e i manufatti che costituiscono valore storico-culturale; - siano mantenuti i con i bersagli visivi (fondali, panorami e skylines); 	Coerente cfr art 64 NTA di PS e art. 53 NTA di PO

	<p>riqualificazione del sistema insediativo, assicurino qualità architettonica e rappresentino progetti di integrazione paesaggistica.</p> <p>3.a.7. Garantire che gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia non compromettano le visuali panoramiche di valore paesaggistico e i coni visivi che si aprono dalla Superstrada Firenze-Siena verso i complessi monumentali e i nuclei rurali storici nonché gli elementi strutturanti e significativi del paesaggio.</p> <p>3.a.8. Garantire che gli interventi di completamento rappresentino progetti di riqualificazione del fondovalle attraverso interventi di ricucitura tra l'urbanizzato, i piani coltivati e il sistema collinare (ripristino delle connessioni ai fini della fruizione del territorio).</p>	<p>interventi non correttamente inseriti nel contesto ed a elementi di disturbo delle visuali verso i complessi monumentali, in particolare la Fortezza di Poggio Imperiale e il Convento di S. Lucchese, e i nuclei rurali storici e orientare gli interventi alla riqualificazione dell'immagine della città e degli elementi significativi del paesaggio circostante;</p> <ul style="list-style-type: none"> - i margini degli insediamenti, sulla base delle indicazioni del Piano Paesaggistico quali limite percepibile rispetto al territorio contermini; - gli elementi strutturanti il territorio dotati di identità storico culturale, ancora riconoscibili (trama viaria, patrimonio edilizio storico, manufatti, elementi 'identitari locali', matrice e regole insediative storiche) e le destinazioni d'uso con essi compatibili; - le regole generative degli insediamenti, gli elementi strutturanti il paesaggio, nonché quelli espressivi dell'identità dei luoghi; - i coni e i bersagli visivi (fondali e panorami, skylines da e verso i complessi monumentali e i nuclei rurali storici collinari, con particolare riguardo alle visuali prospettiche; - apprezzabili dalla viabilità, dai punti di belvedere e dalla Superstrada Firenze-Siena; - i margini degli insediamenti produttivi, quali limite percepibile rispetto al territorio rurale, al fine di qualificare gli interventi ed evitare che le nuove espansioni erodano l'integrità degli assetti figurativi del paesaggio agrario di valore. <p>3. b.6. Definire strategie, misure e regole / discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - orientare gli interventi di trasformazione verso la conservazione dei 	<ul style="list-style-type: none"> - sia mantenuta l'accessibilità ai luoghi da cui è possibile godere delle visuali a maggiore panoramicità; - siano mitigati gli effetti di frattura indotti dagli interventi infrastrutturali, sul paesaggio; - siano armonici per forma, dimensioni, orientamento, con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto territoriale; - sia garantita qualità insediativa attraverso un'articolazione equilibrata tra spazi aperti e costruito con particolare riferimento alla qualità progettuale degli spazi di fruizione collettiva. <p>3.c.5. Non sono ammesse previsioni di nuova edificazione che costituiscano nuclei isolati rispetto al territorio urbanizzato.</p>	<p>Coerente cfr art 64 NTA di PS e art. 53 NTA di PO</p>
--	---	---	---	---

		<p>caratteri di matrice storica e delle relazioni percettive tra il centro storico di Poggibonsi, i corsi d'acqua e la collina, garantendo coerenza e continuità fruitiva tra l'urbanizzato, le aree coltivate e il sistema collinare, anche attraverso la riqualificazione del sistema delle percorrenze dolci di collegamento tra la città e le viabilità poderali di valore panoramico;</p> <ul style="list-style-type: none">- assicurare il mantenimento delle aree libere e a verde che qualificano il tessuto urbano storico conservandone i caratteri tradizionali, la consistenza e la qualità urbana, nonché quelle rurali situate a margine dell'edificato storico in stretta relazione funzionale e percettiva con lo stesso;- garantire la conservazione e qualificazione dei margini urbani storicizzati;- limitare i processi di urbanizzazione anche incentivando interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente;- evitare lo sfrangiamento del tessuto urbano attraverso il recupero della forma compiuta dei fronti urbani;- assicurare che i nuovi interventi si armonizzino per forma, dimensione, partitura, allineamento ed orientamento con il tessuto consolidato e si rapportino con le modalità insediative storiche e con i segni significativi del paesaggio;- non compromettere la qualità estetico-percettiva delle visuali da e verso la "città storica", le emergenze storico-architettoniche e quelle naturalistiche e dalla Superstrada Firenze-Siena verso i complessi monumentali e i nuclei rurali storici collinari, assicurando la tutela dei varchi visuali inedificati esistenti;- migliorare la transizione tra paesaggio urbano e territorio aperto.	<p>Coerente cfr art 64 NTA di PS e art. 53 NTA di PO</p> <p>Coerente cfr art 64 NTA di PS e art. 53 NTA di PO</p> <p>Coerente cfr art 64 NTA di PS e art. 53 NTA di PO</p>
--	--	---	---

	<p>3.a.9. Mantenere gli assetti figurativi del paesaggio agrario tradizionale costituito da seminativi semplici (dominanti), vigneti, colture promiscue e orticole, salvaguardandone le relazioni storicamente consolidate di tipo funzionale e percettivo con il sistema castello o villa-fattoria (Strozzavolpe, Treviso, Megognano) e la presenza di piccoli aggregati rurali (Luco e Calcinaia).</p> <p>3.a.10. Gestire correttamente le trasformazioni del paesaggio agrario e tutelare gli assetti figurativi di quello tradizionale.</p> <p>3.a.11. Tutelare gli agrosistemi delle pianure alluvionali e delle fasce pedecollinari.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.7. Riconoscere, anche sulla base delle indicazioni del Piano paesaggistico, la struttura consolidata del paesaggio agrario quale esito dell'interazione tra caratteri idrogeomorfologici, insediativi e colturali, alla quale sono associate forme e modalità di gestione agricola. Con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la maglia agraria letta rispetto alla sua dimensione, alla rete della viabilità podereale e interpodereale, al grado di infrastrutturazione ecologica di valenza paesaggistica (siepi, filari, alberi isolati, formazioni vegetali di corredo); - le sistemazioni idraulico-agrarie (scoline, fossi), con particolare riferimento a quelle ancora funzionanti; - le relazioni storicamente consolidate tra paesaggio agrario e insediamento, sia sul piano morfologico-percettivo che su quello funzionale; - gli assetti colturali. <p>3.b.8. Individuare le aree caratterizzate dalla permanenza di assetti agrari tradizionali.</p> <p>3. b.9. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incentivare il mantenimento/recupero degli agroecosistemi tradizionali; - promuovere e incentivare le attività agricole, quali pratiche di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale; - definire gli interventi di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale finalizzati al mantenimento dei caratteri di valore paesaggistico espressi dall'area di 	<p>3.c.6. Gli interventi incidenti sull'assetto idrogeologico che comportano trasformazioni della maglia agraria e dei suoli agricoli sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - garantiscano l'assetto idrogeologico e si accordino con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto quanto a forma, dimensioni, orientamento; - sia garantita la continuità della viabilità interpodereale sia per finalità di servizio allo svolgimento delle attività agricole sia per finalità di fruizione del paesaggio rurale. <p>Gli eventuali nuovi percorsi dovranno essere coerenti con il contesto paesaggistico per localizzazione, dimensioni, finiture, equipaggiamento vegetale, evitando la banalizzazione dell'uso del cipresso e l'utilizzo di specie non coerenti con il contesto rurale</p> <ul style="list-style-type: none"> - sia garantita la continuità della rete di infrastrutturazione ecologica a valenza paesaggistica (anche attraverso l'inserimento di nuove siepi, fasce boscate e fasce di vegetazione riparia come compensazione rispetto a quelle rimosse). <p>3.c.7. I nuovi edifici rurali a carattere residenziale siano realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in coerenza con le modalità insediative storicamente consolidate lette nelle componenti e relazioni principali (allineamenti, gerarchie dei percorsi, relazioni tra percorsi, edificato e spazi aperti) e con le tipologie edilizie appartenenti alla tradizione dei luoghi; - privilegiando la semplicità delle soluzioni d'impianto, l'utilizzo della viabilità esistente, le proporzioni degli edifici tradizionali riferibili a modelli locali, assecondando la morfologia del terreno limitando gli interventi di sbancamento. <p>3.c.8. I nuovi annessi agricoli siano realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assecondando la morfologia del terreno e limitando gli interventi di sbancamento; - non interferendo negativamente con i manufatti di valore storico e architettonico e loro aree di pertinenza; 	<p>Coerente cfr art 64 NTA di PS e art. 53 NTA di PO</p> <p>Coerente cfr art 64 NTA di PS e art. 53 NTA di PO</p>
--	--	---	---	---

		<p>vincolo, da attuarsi anche nell'ambito dei PAPMAA (Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale);</p> <ul style="list-style-type: none"> - mantenere, tutelare e conservare gli assetti figurativi del paesaggio agrario tradizionale, in particolare in ambito di dominio geomorfologico idraulico-forestale quali presidio idrogeologico dei versanti; - mantenere sui versanti collinari le aree verdi con ruolo di filtro tra l'edificato (produttivo, residenziale) e le emergenze storico-architettoniche; - incentivare, nei contesti storicamente caratterizzati da varietà colturale e dalla presenza di mosaici agricoli, il grado di diversificazione colturale e paesaggistica esistente; - incentivare il mantenimento delle colture tradizionali con particolare riferimento alle superfici ad oliveto. 	<ul style="list-style-type: none"> - con il ricorso a soluzioni tecnologiche e materiali che assicurino la migliore integrazione paesaggistica privilegiando edilizia eco-compatibile e favorendo la reversibilità dell'installazione, la riciclabilità delle componenti riutilizzabili e il risparmio energetico relativo all'intero ciclo di vita. <p>3.c.9. Nella progettazione delle cantine siano evitate soluzioni monumentali e fuori scala dei fronti, e i piazzali di pertinenza siano strettamente dimensionati in rapporto alle necessità di servizio, valutando, sui crinali e nelle aree ad elevata intervistibilità, la compatibilità con la morfologia dei luoghi, privilegiando una localizzazione prossima ad una idonea rete viaria esistente.</p> <p>3.c.10. Non sono ammessi gli interventi che trasformino le serre esistenti e i manufatti temporanei in volumetrie edificate.</p>	
<p>4 - Elementi della percezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Visuali panoramiche 'da' e 'verso', percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere - Strade di valore paesaggistico 	<p>Salvaguardare e valorizzare le visuali panoramiche che si aprono dalla Superstrada Firenze-Siena verso le colline su cui emergono porzioni di ecosistemi forestali e agroecosistemi (vigneti, oliveti, cipressi), complessi monumentali e nuclei rurali storici (Castello di Strozzevolpe, i nuclei di Luco, Linari e Megognano, la Fortezza Medicea di Poggio Imperiale, il Convento San Lucchese ed il castello di Montelonti) Conservare l'integrità</p>	<p>4. b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>individuare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i tratti del percorso della Superstrada Firenze-Siena caratterizzati dalla presenza di ostacoli visivi che limitano e/o dequalificano e/o impediscono (gallerie, barriere antirumore) la qualità percettiva delle visuali; - i punti di vista (belvedere) di interesse panoramico accessibili al pubblico presenti lungo le strade vicinali che salgono verso gli insediamenti di Luco, Strozzevolpe e Megognano; - i luoghi, i belvedere e i punti di sosta accessibili al pubblico presenti lungo il sistema viario della superstrada. 	<p>4.c.1. Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o occultandole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio; - recuperino e riqualifichino le qualità percettive delle visuali verso i contesti di valore paesaggistico; - non incrementino l'attuale ingombro visivo nell'ambito degli interventi edilizi con particolare riferimento alle demolizioni e ricostruzioni. <p>4.c.2. L'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.</p>	<p>Coerente cfr art 64 NTA di PS e art. 53 NTA di PO</p> <p>Coerente cfr art 64 NTA di PS e art. 53 NTA di PO</p>

	<p>percettiva, la riconoscibilità e la leggibilità dei nuclei storici di alto valore iconografico del Castello di Strozze, di Luco e relativo viale alberato (cipressato) di accesso, di Megognano. Salvaguardare e valorizzare le visuali panoramiche lungo le strade vicinali che salgono verso gli insediamenti di Luco, Strozze e Megognano.</p>	<p>4. b.2. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - salvaguardare e valorizzare le visuali panoramiche che si aprono lungo la Superstrada Firenze-Siena e lungo le strade vicinali che salgono verso gli insediamenti di Luco, Strozze e Megognano, da punti di belvedere accessibili al pubblico; - pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche (impianti per telefonia, sistemi di trasmissione radio-televisiva,...) al fine di evitare/minimizzare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo, anche mediante soluzioni tecnologiche innovative che consentano la riduzione dei dimensionamenti e la rimozione degli elementi obsoleti e privilegiando la condivisione delle strutture di supporto per i vari apparati dei diversi gestori; - regolamentare la realizzazione di nuovi depositi a cielo aperto al fine di non introdurre ulteriori elementi di degrado, privilegiandone la localizzazione in aree destinate ad attività produttive e attraverso interventi che prevedano soluzioni progettuali paesaggisticamente integrate; - privilegiare la riqualificazione paesaggistica dei depositi a cielo aperto esistenti, anche attraverso interventi di mitigazione visiva e la loro eventuale delocalizzazione se collocati in aree in stretta relazione visiva con i valori riconosciuti dalla scheda di vincolo; - definire la tipologia delle barriere e degli altri sistemi anti-rumore mantenendo libere le visuali verso i contesti collinari di pregio paesaggistico; - evitare, nei tratti di viabilità panoramica, la previsione di nuovi impianti per 	<p>4.c.3. Le barriere antirumore di nuova previsione devono essere realizzate con soluzioni tecnologiche innovative, che consentano di minimizzare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo, garantendo altresì l'ottimizzazione delle prestazioni antirumore.</p> <p>4.c.4. Non sono consentiti interventi che comportino la privatizzazione dei punti di vista (belvedere) accessibili al pubblico.</p>	<p>Coerente cfr art 64 NTA di PS e art. 53 NTA di PO</p> <p>Coerente cfr art 64 NTA di PS e art. 53 NTA di PO</p>
--	--	--	--	---

		<p>la distribuzione di carburante di grande scala e delle strutture commerciali-ristorative di complemento agli impianti;</p> <ul style="list-style-type: none">- migliorare la qualità percettiva delle aree di vincolo evitando usi impropri che possano indurre effetti di marginalizzazione e degrado e garantendo interventi volti al corretto inserimento dei gard-rail (materiali e tipologia);- regolare la localizzazione e realizzazione degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili al fine di minimizzare l'impatto visivo degli stessi e non interferire con le visuali da e verso le colline su cui emergono porzioni di ecosistemi forestali, agroecosistemi di alto valore iconografico, complessi monumentali e nuclei rurali storici.		
--	--	---	--	--

D. BENI PAESAGGISTICI AI SENSI ART. 142 D.LGS 42/04

Il Piano Strutturale ed il Piano Operativo recepiscono nel dettaglio la Disciplina relativa ai beni paesaggistici tutelati per legge di cui all'Elaborato 8B del PIT-PPR come di seguito evidenziato:

- **Articolo 7 - Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche con riferimento ai territori elevati sui laghi. (art.142. c.1, lett. b, Codice)**
 - *Recepito nell'art. 65 delle NTA di PS*
 - *Recepito nell'art. 54 comma 2 delle NTA di PO*
- **Articolo 8 - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. (art.142. c.1, lett. c, Codice)**
 - *Recepito nell'art. 54 comma 2 delle NTA di PO*
- **Articolo 11 I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (art.142. c.1, lett. f, Codice)**
 - *Recepito nell'art. 54 comma 2 delle NTA di PO*
- **Articolo 12 - I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227. (art.142. c.1, lett. g, Codice)**
 - *Recepito nell'art. 66 delle NTA di PS*
 - *Recepito nell'art. 54 comma 2 delle NTA di PO34*

Allegato – Verifica delle coerenze esterne ed interne – Parte 1 Rapporto Ambientale
VAS (Estratto)

A cura Arch, Annalisa Pirrello

PARTE 1 - SEZIONE 1- VALUTAZIONE STRATEGICA DELLA VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE

Di seguito si riportano gli obiettivi e le Azioni della Variante al PS.

Obiettivi

O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)

O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)

O.3- promuovere le più ampie forme di riqualificazione e sviluppo del tessuto urbanistico e socioeconomico locale, con particolare attenzione alle aree produttive o di tessuto misto, per le quali è previsto il potenziamento delle funzioni in atto e l'introduzione di funzioni compatibili nel rispetto di specifici criteri ed indirizzi coerenti con le caratteristiche urbanistiche dei diversi ambiti territoriali.

O.4 rendere possibile l'attuazione di interventi già programmati e coerenti con gli indirizzi strategici del Piano vigente, in modo da rispondere in modo efficace e tempestivo alle necessità espresse dalla realtà produttiva di Poggibonsi, caratterizzata da un tessuto manifatturiero vitale e dinamico di cui è riconosciuto il valore strategico per lo sviluppo dell'intero comprensorio territoriale.

O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.

Azioni

A.1- modifiche agli elaborati del PS ed in particolare alla Disciplina ai seguenti articoli: Art. 1 Principi fondamentali del governo del territorio - Art. 2 Finalità e caratteristiche del Piano strutturale - Art. 6 Struttura del territorio e invarianti strutturali - Art. 8 Sistemi funzionali - Art. 9 Elementi del sistema dell'ambiente - Art. 14 Disciplina delle aree sensibili di classe 2 - Art. 20 Tutela del suolo - Art. 31 Tutela della biodiversità - Art. 33 Aree tartufi gene - Art. 34 Articolazione della struttura insediativa - Art. 38 Lo spazio collettivo nei centri del sistema urbano - Art. 44 Nuove aree produttive - Art. 45 Struttura insediativa del territorio rurale - Art. 53 Viabilità storica, -Art. 54 Fasce di ambientazione delle infrastrutture lineari di trasporto - Art. 64 Aree vincolate con DM 29/8/1970 - Art. 67 Dimensionamento del Piano - Art. 68 Standard urbanistici - Art. 69 Quadro previsionale strategico e avviso pubblico - Art. 71 Perequazione - Art. 72 Strategie per il territorio rurale - Art. 73 Sub sistema di Cinciano – 1 - Art. 74 Sub sistema dei Crinali a pettine – 2, - Art. 75 Sub sistema della Valle dei Carfini – 3 - Art. 76 Sub sistema di Lecchi Megognano – 4 - Art. 77 Sub sistema della Valle dello Staggia – 5 - Art. 78 Sub sistema di Maltraverso - Sant'Antonio – 6 - Art. 79 Sub sistema della Valle dell'Elsa sud – 7 - Art. 80 Sub sistema di Montemorli – 8 - Art. 81 Sub sistema di Montefalconi – 9 - Art. 82 Sub sistema della Valle dell'Elsa nord – 10 - Art. 83 Strategie per il territorio urbanizzato - Art. 84 UTOE 1 Poggibonsi - Art. 86 UTOE 6 Staggia Senese - Art. 87 UTOE 2 Foci – Lame - Art. 88 UTOE 3 Drove - Art. 89 UTOE 5 Pian dei peschi. (In alcuni articoli le modifiche si limitano all'aggiornamento dei termini)

A.2- modifiche agli elaborati del PS ed in particolare alla Disciplina ai seguenti articoli: Art. 8 Sistemi funzionali - Art. 9 Elementi del sistema dell'ambiente - Art. 41 Caratteri generali delle scelte insediative - Art. 43 Caratteristiche delle aree produttive - Art. 51 Rete locale - Art. 53 Viabilità storica - Art. 57 Invarianti strutturali della struttura agro forestale - Art. 59 Beni culturali e paesaggistici - Art. 63 Aree vincolate con Decreto Ministeriale 6/4/1965 - Art. 64 Aree vincolate con DM 29/8/1970 - Art. 65 Vincolo relativo ai fiumi, torrenti e corsi d'acqua - Art. 66 Aree boscate - Art. 91 Elementi di conformità con il PTCP e con il PIT.

A. 3- inserimento nella Disciplina del PS di specifiche direttive e prescrizioni riferite all'Ambito 9 - Val d'Elsa, in particolare ai seguenti articoli: Art. 41 Caratteri generali delle scelte insediative, comma 2 - Art. 43 Caratteristiche delle aree produttive, comma 3 - Art. 51 Rete locale, comma 6 - Art. 53 Viabilità storica, comma 9 - Art. 57 Invarianti strutturali della struttura agro forestale, commi 1 e 10 - Art. 91 Elementi di conformità con il PTCP e con il PIT, commi 2 e 3;

A.4- inserimento nella Disciplina del PS di specifiche direttive e prescrizioni per gli “immobili ed aree di notevole interesse pubblico” di cui alla Sezione 4 delle Schede dei D.M. 6/4/1965 e D.M. 29/8/1970, in particolare ai seguenti articoli: Art. 63 Aree vincolate con Decreto Ministeriale 6/4/1965, comma 6 - Art. 64 Aree vincolate con DM 29/8/1970, comma 6 - Art. 91 Elementi di conformità con il PTCP e con il PIT, commi 2 e 3;

A.5- inserimento nella Disciplina del PS di specifiche direttive e prescrizioni per le “aree tutelate per legge”, di cui all’Elaborato 8B del PIT/PPR, in particolare ai seguenti articoli: Art. 65 Vincolo relativo ai fiumi, torrenti e corsi d’acqua, comma 9 - Art. 66 Aree boscate, comma 5 - Art. 91 Elementi di conformità con il PTCP e con il PIT, commi 2 e 3;

A.6- Revisione ed adeguamento delle funzioni previste dal vigente Piano Strutturale e del relativo dimensionamento. L’aggiornamento delle dimensioni massime sostenibili del Piano Strutturale rispetto alle diverse categorie funzionali è stato definito in coerenza alle disposizioni dell’art. 92 comma 4 della L.R. 65/14 e del Regolamento di Attuazione n. 32R/2017.

A.7- nell’UTOE 1 – Poggibonsi: implementazione del dimensionamento delle categorie funzionali “Direzionale e di servizio” e “Turistico ricettivo”, relativamente agli interventi di trasformazione urbanistica nel tessuto consolidato, con particolare riferimento agli ambiti di tessuto misto interessate da strategie di riqualificazione e rigenerazione urbana.

A.8- nell’UTOE 2 – Foci Lame: implementazione del dimensionamento delle categorie funzionali “Artigianale Industriale” e “Commerciale medie strutture”, relativamente agli insediamenti di nuovo impianto, e “Direzionale e di servizio” relativamente agli interventi di trasformazione nel tessuto produttivo consolidato. Le modifiche al dimensionamento sono finalizzate a rendere possibile:

- a) il completamento di comparti produttivi oggetto di Piani Attuativi approvati e convenzionati ai sensi del previgente RU, per i quali, in relazione alla necessità della preliminare messa in sicurezza idraulica delle aree interessate, nell’ambito della XIII Variante al RU sono state in tutto o in parte “congelate” le originarie potenzialità edificatorie. Attraverso gli studi elaborati per la presente Variante di adeguamento del P.S. e contestualmente per il Piano Operativo vengono superate le criticità idrauliche richiamate.

- b) L'attuazione di interventi di completamento nel tessuto produttivo consolidato attraverso anche interventi di saturazione dei lotti liberi nel rispetto degli indici e dei parametri del RU vigente, previa verifica degli standard urbanistici.
- c) L'attuazione di interventi di riqualificazione urbanistica e funzionale nell'area mista di Via Pisana, che il PS vigente riconosce come polo commerciale direzionale.

A.9- nell'UTOE 3 – Drove e UTOE 5 – Pian dei Peschi: potenziamento delle funzioni produttive in collegamento all'implementazione degli standard ed alla riqualificazione del tessuto, anche attraverso interventi perequativi e con riferimento ad ambiti già interamente ricompresi nel territorio urbanizzato.

A.10- nell'UTOE 6 – Staggia senese: potenziamento delle funzioni direzionali e di servizio, relativamente ad interventi di trasformazione urbanistica nel tessuto consolidato, con particolare riferimento agli ambiti interessati da strategie di riqualificazione e rigenerazione urbana.

A.11- modifiche puntuali alla disciplina di PS, dovute ad approfondimenti e valutazioni emerse in sede di elaborazione del PO, nello specifico ai seguenti articoli: Art. 5 Salvaguardie - Art. 10 Invarianti strutturali del sistema ambientale - Art. 11 Tutela dell'acqua - Art. 40 I margini della città - Art. 43 Caratteristiche delle aree produttive - Art. 44 Nuove aree produttive - Art. 53 Viabilità storica - Art. 57 Invarianti strutturali della struttura agro forestale - Art. 58 Attività nel territorio rurale - Art. 61 Paesaggio dei crinali - Art. 63 Aree vincolate con Decreto Ministeriale 6/4/1965 - Art. 64 Aree vincolate con DM 29/8/1970 - Art. 66 Aree boscate - Art. 68 Standard Urbanistici - Art. 70 Prescrizioni ambientali per il territorio comunale - Art. 72 Strategie per il territorio rurale - Art. 73 Sub sistema di Cinciano – 1 - Art. 74 Sub sistema dei Crinali a pettine – 2 - Art. 76 Sub sistema di Lecchi Megognano – 4 - Art. 77 Sub sistema della Valle dello Staggia – Art. 78 Sub sistema di Maltraverso - Sant'Antonio – 6 - Art. 79 Sub sistema della Valle dell'Elsa sud – 7 - Art. 80 Sub sistema di Montemorli – 8 - Art. 82 Sub sistema della Valle dell'Elsa nord – 10 - Art. 83 Strategie per il territorio urbanizzato - Art. 84 UTOE 1 Poggibonsi - Art. 87 UTOE 2 Foci – LAME - Art. 88 UTOE 3 Drove - Art. 89 UTOE 5 Pian dei peschi;

5. VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA DELLA VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE

La coerenza esterna accerta il grado di corrispondenza degli obiettivi di un Piano con quelli contenuti negli atti di pianificazione superiore e la loro capacità di contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici indicati a livello regionale e provinciale.

Una scelta metodologica del valutatore è stata quella di non verificare la coerenza della Variante con i Piani vigenti al momento dell'approvazione del Piano Strutturale approvato nel 2014, rispetto a cui la verifica di coerenza è stata già effettuata in sede di elaborazione del PS, questo perché essendo la Variante al PS coerente al PS 2014 e non modificando gli obiettivi e le strategie del PS, risulta già verificata anche la coerenza della Variante oggetto del presente Rapporto Ambientale.

In questa sede, vista anche la specifica finalità della Variante di adeguarsi al PIT/PPR, si è ritenuto necessario ed indispensabile verificare la coerenza tra la Variante al PS ed il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR).

5.1 Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR)

Il Consiglio Regionale ha approvato l'Atto di integrazione del PIT con valenza di Piano Paesaggistico con Deliberazione del 27 marzo 2015, n. 37.

Al fine di effettuare l'analisi di coerenza esterna della Variante al PS con il Piano Regionale, sono stati estrapolati, dagli elaborati del PIT con valenza di Piano Paesaggistico, i contenuti ritenuti attinenti e pertinenti agli obiettivi ed alle azioni della Variante oggetto di VAS.

Gli estratti dei documenti del PIT con valenza di Piano Paesaggistico sono riportati nell'Allegato n. 3 *Estratti e sintesi dei contenuti del PIT con valenza di Piano Paesaggistico* al presente documento.

L'Allegato 3 contiene l'analisi e la sintesi dei seguenti documenti:

- *Documento di Piano*
- *Disciplina di Piano*
- Scheda riferita all'Ambito 09 - *Val d'Elsa*
- *Elaborato 3B - Schede relative agli immobili ed aree di notevole interesse pubblico, esito di perfezionamento svoltosi nell'ambito dei Tavoli tecnici organizzati dalla Regione Toscana*

con le Soprintendenze territorialmente competenti e con il coordinamento della Direzione Regionale del MiBACT, Sezione 4 – Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso

- *Elaborato 8B - Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice.*

Inoltre nell'Allegato sono riportati gli estratti cartografici del Piano Regionale specifici per il territorio del Comune di Poggibonsi.

Gli elaborati del PIT con valenza di Piano Paesaggistico sono stati reperiti presso il sito della Regione Toscana <http://www.regione.toscana.it/home>.

L'analisi di coerenza esterna con il PIT con valenza di Piano Paesaggistico è stata organizzata in più tabelle, suddivise in colonne: nella prima colonna sono riportati gli obiettivi del Piano Regionale, nella seconda il giudizio di coerenza e nella terza e nella quarta gli obiettivi le finalità e le azioni della Variante oggetto di verifica.

Le tabelle, in cui è strutturata la valutazione di coerenza, esplicitano:

1. l'analisi coerenza tra la Variante e gli obiettivi del Piano regionale relativi a ciascuna Invariante strutturale. Gli obiettivi del PIT sono stati sintetizzati dello Statuto del Territorio toscano (fonte: Disciplina di Piano). Nella tabella sono riportati solo gli obiettivi attinenti alla Variante al PS;
2. l'analisi di coerenza tra la Variante al PS e gli Indirizzi per le Politiche riportati nella Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa - *Indirizzi per le politiche*;
3. l'analisi di coerenza tra la Variante al PS e gli *Obiettivi di qualità e le Direttive* specifiche per l'Ambito 9 – Val d'Elsa di cui al Capitolo 6 - *Disciplina d'uso*;
4. l'analisi di coerenza tra la Variante al PS ed i contenuti della *Sezione 4 – Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso* del Vincolo DM 06/04/1965 – G.U. 108 del 1965;
5. l'analisi di coerenza tra la Variante al PS ed i contenuti della *Sezione 4 – Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso* del Vincolo DM 29/08/1970 G.U. 228 del 1970;

6. l'analisi di coerenza tra la Variante al PS e gli obiettivi specifici per le aree tutelate per legge lettera b), lettera c) e lettera g) di cui all'art. 7, 8 e 12 dell'*Elaborato 8B - Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice*.

Si evidenzia che per facilitare la lettura delle Tabelle nella colonna relativa alla Variante al PS sono riportati l'obiettivo e la sigla alfanumerica delle azioni, rimandando al paragrafo 4.1 *Verifica di coerenza interna orizzontale e valutazione degli effetti* per il contenuto completo di ciascuna azione.

Tabella n.1- Analisi coerenza tra gli obiettivi e le azioni della Variante al PS e gli obiettivi del Piano regionale specifici per ciascuna *Invariante strutturale*.

Gli obiettivi per ciascuna Invariante del PIT sono stati sintetizzati dello Statuto del Territorio Toscano (fonte: Disciplina di Piano)

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi Invarianti strutturali <i>Fonte: Disciplina di Piano</i>	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
INVARIANTE I: "I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici"		
<p>a) stabilità e sicurezza dei bacini idrografici, evitando alterazioni negative dei regimi di deflusso e trasporto solido e minimizzando le interferenze tra fiumi, insediamenti e infrastrutture;</p> <p>b) contenimento dell'erosione del suolo entro i limiti imposti dalle dinamiche naturali, promuovendo il presidio delle aree agricole abbandonate e promuovendo un'agricoltura economicamente e ambientalmente sostenibile orientata all'utilizzo di tecniche colturali che non accentuino l'erosione;</p> <p>c) salvaguardia delle risorse idriche, attraverso la prevenzione di quelle alterazioni del paesaggio suscettibili di impatto negativo sulla qualità e quantità delle medesime;</p> <p>d) protezione di elementi geomorfologici che connotano il paesaggio, quali i crinali montani e collinari, unitamente alle aree di margine e ai bacini neogenici, evitando interventi che ne modifichino la forma fisica e la funzionalità strutturale;</p> <p>e) miglioramento della compatibilità ambientale, idrogeologica e paesaggistica delle attività estrattive e degli interventi di ripristino.</p>	FORTE	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.3- promuovere le più ampie forme di riqualificazione e sviluppo del tessuto urbanistico e socioeconomico locale, con particolare attenzione alle aree produttive o di tessuto misto, per le quali è previsto il potenziamento delle funzioni in atto e l'introduzione di funzioni compatibili nel rispetto di specifici criteri ed indirizzi coerenti con le caratteristiche urbanistiche dei diversi ambiti territoriali. <u>Azione</u> A.6 A.7 A.8 A.9 A.10</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.1</p>
INVARIANTE II: "I caratteri ecosistemici del paesaggio"		
a) miglioramento dei livelli di permeabilità ecologica delle pianure alluvionali interne e dei territori costieri;	FORTE	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi Invarianti strutturali <i>Fonte: Disciplina di Piano</i>	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
<p>b) miglioramento della qualità ecosistemica complessiva delle matrici degli ecosistemi forestali e degli ambienti fluviali;</p> <p>c) mantenimento e lo sviluppo delle funzioni ecosistemiche dei paesaggi rurali;</p> <p>e) strutturazione delle reti ecologiche alla scala locale</p>		<p>gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>
INVARIANTE III: "Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali"		
<p>a) valorizzazione delle città e dei borghi storici e la salvaguardia del loro intorno territoriale, nonché delle reti (materiali e immateriali), il recupero della centralità delle loro morfologie mantenendo e sviluppando una complessità di funzioni urbane di rango elevato;</p> <p>b) riqualificazione dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee e delle loro criticità;</p> <p>c) riqualificazione dei margini città-campagna con la conseguente definizione dei confini dell'urbanizzato, e la promozione dell'agricoltura periurbana multifunzionale come strumento per migliorare gli standard urbani;</p> <p>d) superamento dei modelli insediativi delle "piattaforme" monofunzionali;</p> <p>e) riequilibrio e la riconnessione dei sistemi insediativi fra le parti di pianura, collina e montagna che caratterizzano ciascun morfotipo insediativo;</p> <p>f) riequilibrio dei grandi corridoi infrastrutturali, con il potenziamento del servizio alla rete diffusa dei sistemi territoriali policentrici;</p> <p>g) sviluppo delle reti di mobilità dolce per integrare l'accessibilità ai sistemi insediativi reticolari con la fruizione turistica dei paesaggi;</p> <p>h) incardinamento sui caratteri strutturali del sistema insediativo policentrico dei progetti multisettoriali per la sicurezza idrogeologica del territorio, la riqualificazione dei sistemi fluviali, la riorganizzazione</p>	<p>FORTE</p>	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.3- promuovere le più ampie forme di riqualificazione e sviluppo del tessuto urbanistico e socioeconomico locale, con particolare attenzione alle aree produttive o di tessuto misto, per le quali è previsto il potenziamento delle funzioni in atto e l'introduzione di funzioni compatibili nel rispetto di specifici criteri ed indirizzi coerenti con le caratteristiche urbanistiche dei diversi ambiti territoriali.</p> <p><u>Azione</u> A.6 A.7 A.8 A.9 A.10</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi Invarianti strutturali <i>Fonte: Disciplina di Piano</i>	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
<p>delle connessioni ecologiche, la valorizzazione dei paesaggi rurali.</p> <p>Disposizioni per i centri e i nuclei storici</p> <p>a) identificazione cartografica dei centri e dei nuclei storici e all'individuazione dell'intorno territoriale, ovvero l'ambito di pertinenza;</p> <p>b) tutelare l'intorno territoriale ai fini della salvaguardia del valore percettivo e di testimonianza storica culturale degli insediamenti storici tutelando la destinazione agricola e le sistemazioni idraulico-agrarie di impianto storico delle aree a questo pertinenti;</p> <p>c) progettazione degli assetti urbani che risulti coerente con le regole insediative storiche, con la conformazione orografica del territorio e con la consistenza dimensionale in rapporto dell'insediamento storico esistente;</p> <p>d) alla tutela e valorizzazione della rete dei percorsi e delle infrastrutture storiche per la fruizione del territorio, ivi compreso l'assetto figurativo delle dotazioni vegetazionali di corredo caratterizzanti la percezione consolidata;</p> <p>e) tutela dell'intervisibilità tra i diversi insiemi di valore storico-testimoniale nonché le visuali panoramiche che li traggurano;</p> <p>f) non alterazione della godibilità della percezione viva degli insiemi di valore storico- testimoniale ivi compresi il loro intorno territoriale anche in riferimento alle eventuali installazioni tecnologiche, ivi compresi gli impianti per la produzione di energie rinnovabili;</p> <p>g) non compromissione della permanenza degli abitanti e del ruolo della città come centro civile delle comunità ad essa afferenti. In relazione alle trasformazioni dirette e indirette conseguenti ai carichi indotti dai flussi turistici.</p>		<p><u>Obiettivo</u> O.4 - rendere possibile l'attuazione di interventi già programmati e coerenti con gli indirizzi strategici del Piano vigente, in modo da rispondere in modo efficace e tempestivo alle necessità espresse dalla realtà produttiva di Poggibonsi, caratterizzata da un tessuto manifatturiero vitale e dinamico di cui è riconosciuto il valore strategico per lo sviluppo dell'intero comprensorio territoriale.</p> <p><u>Azione</u> A.8</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>
<p>INVARIANTE IV: "I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali"</p>		
<p>a) mantenimento della relazione che lega paesaggio agrario e sistema insediativo (leggibile alla scala urbana, a quella dell'insediamento accentrato di origine rurale, delle ville-fattoria, dell'edilizia specialistica storica, dell'edilizia rurale sparsa) attraverso la preservazione dell'integrità morfologica dei suoi elementi costitutivi, il mantenimento dell'intorno coltivato, e il contenimento di ulteriori consumi di suolo rurale;</p> <p>b) il mantenimento della continuità della rete di infrastrutturazione rurale (data dal sistema della viabilità minore, della vegetazione di corredo e delle sistemazioni idraulico-agrarie di versante e di piano) per le funzioni di organizzazione paesistica e</p>	<p>FORTE</p>	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u></p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi Invarianti strutturali <i>Fonte: Disciplina di Piano</i>	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
<p>morfologica, di connettività antropica ed ecologica, e di presidio idrogeologico che essa svolge anche nel garantire i necessari ammodernamenti funzionali allo sviluppo agricolo;</p> <p>c) prevedendo, per le colture specializzate di grandi estensioni con ridisegno integrale della maglia agraria, una rete di infrastrutturazione rurale articolata, valutando, ove possibile, modalità d'impianto che assecondino la morfologia del suolo e l'interruzione delle pendenze più lunghe anche al fine di contenere i fenomeni erosivi;</p> <p>d) la preservazione nelle trasformazioni dei caratteri strutturanti i paesaggi rurali storici regionali, attraverso: la tutela della scansione del sistema insediativo propria di ogni contesto (discendente da modalità di antropizzazione storicamente differenziate); la salvaguardia delle sue eccellenze storico-architettoniche e dei loro intorni paesistici; l'incentivo alla conservazione delle colture d'impronta tradizionale in particolare ove esse costituiscono anche nodi degli agro-ecosistemi e svolgono insostituibili funzioni di contenimento dei versanti; il mantenimento in efficienza dei sistemi di regimazione e scolo delle acque di piano e di colle;</p> <p>e) la tutela dei valori estetico-percettivi e storico-testimoniali del paesaggio agrario pianificando e razionalizzando le infrastrutture tecnologiche, al fine di minimizzare l'impatto visivo delle reti aeree e dei sostegni a terra e contenere l'illuminazione nelle aree extraurbane per non compromettere la naturale percezione del paesaggio notturno;</p> <p>f) la tutela degli spazi aperti agricoli e naturali con particolare attenzione ai territori periurbani; la creazione e il rafforzamento di relazioni di scambio e reciprocità tra ambiente urbano e rurale con particolare riferimento al rapporto tra produzione agricola della cintura periurbana e mercato urbano; la messa a sistema degli spazi aperti attraverso la ricostituzione della continuità della rete ecologica e la realizzazione di reti di mobilità dolce che li rendano fruibili come nuova forma di spazio pubblico.</p>		<p>A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>

Tabella n. 2 - Analisi di coerenza tra le finalità e le azioni della Variante al PS e gli Indirizzi per le Politiche riportati nella Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsaal Capitolo 5 - *Indirizzi per le politiche.*

Nel territorio del Comune di Poggibonsi si possono individuare¹ più Sistemi morfogenesi; i sistemi che presentano un'estensione superficiale più consistente sono:

- FON - Fondovalle (PIANURE E FONDOVALLE)
- CBAt - Collina dei bacini neo-quaternari, litologie alternate (COLLINE DEI BACINI NEO-QUATERNARI)
- CBLr - Collina sui depositi neo-quaternari con livelli resistenti (COLLINE DEI BACINI NEO-QUATERNARI)

Inoltre sono presenti anche i seguenti sistemi morfogenetici:

- ALP- Alta pianura (PIANURE E FONDOVALLE)
- CBAG - Collina dei bacini neo-quaternari, argille dominanti (COLLINE DEI BACINI NEO-QUATERNARI)
- CBSa - Collina dei bacini neo-quaternari, sabbie dominanti (COLLINE DEI BACINI NEO-QUATERNARI)
- CLVd - Collina a versanti dolci sulle Unità Liguri (COLLINA)

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Indirizzi per le Politiche per l'Ambito 9 – Val d'Elsa <small>Fonte: Scheda Ambito 9 Disciplina d'uso</small>	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
<u>Nelle aree riferibili ai sistemi della Collina e Margine</u>		
<p><i>1. favorire nei sistemi di Collina dei bacini neo-quaternari e della Collina su depositi neo-quaternari l'adozione di tecniche colturali atte a ridurre i deflussi liquidi e solidi, quali il contenimento dell'estensione delle unità colturali, un'infrastrutturazione agraria efficiente e l'adozione di cicli produttivi a elevata copertura del suolo;</i></p>	<p>FORTE</p>	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11</p>

¹ Per maggiori informazioni si rimanda all'Allegato n.3.

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Indirizzi per le Politiche per l'Ambito 9 – Val d'Elsa <small>Fonte: Scheda Ambito 9 Disciplina d'uso</small>	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
<p><i>2. salvaguardare i versanti, in particolare quelli interessati da estese piantagioni arboree, anche favorendo l'adozione di metodi colturali e sistemi d'impianto atti a contenere l'erosione del suolo;</i></p>	<p>FORTE</p>	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11</p>
<p><i>3. favorire azioni e misure per la manutenzione dei calanchi bonificati anche prevedendo aree inerbite lungo gli allineamenti originali degli impluvi;</i></p>	<p>-</p>	<p>-</p>
<p><i>4. evitare ulteriori insediamenti nelle aree vulnerabili caratterizzate da forme di erosione intensa nel sistema della Collina dei bacini neoquaternari a litologie alternate;</i></p>	<p>FORTE</p>	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u></p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Indirizzi per le Politiche per l'Ambito 9 – Val d'Elsa Fonte: Scheda Ambito 9 Disciplina d'uso	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
		A.11
5. <i>garantire azioni volte a tutelare le risorse idriche di valore strategico della Collina Calcarea;</i>	FORTE	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>
6. <i>favorire la conservazione dei paesaggi agricoli tradizionali, anche promuovendo interventi di mitigazione degli impatti legati</i>	FORTE	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>
7. <i>promuovere la gestione forestale sostenibile</i>	FORTE	<p><u>Obiettivo</u></p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Indirizzi per le Politiche per l'Ambito 9 – Val d'Elsa Fonte: Scheda Ambito 9 Disciplina d'uso	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
<p><i>finalizzata all'aumento del valore ecologico del bosco, con particolare riferimento alla tutela e gestione forestale delle importanti formazioni eterotopiche e abissali della Valle del Carfalo e delle Borro di Castelvechio, al miglioramento dei castagneti da frutto della Montagnola Senese, al miglioramento della qualità complessiva dei boschi di lano al controllo degli incendi estivi;</i></p>		<p>O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11</p>
<p><i>8. garantire azioni volte alla conservazione delle emergenze naturalistiche legate a peculiari geositi, quali gli ambienti calanchivi, quelli carsici ed ofiolitici. Per quest'ultimi è opportuno favorire il miglioramento della sostenibilità delle locali attività estrattive;</i></p>	FORTE	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11</p>
<p><i>9. tutelare l'integrità morfologica e percettiva dei</i></p>	FORTE	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Indirizzi per le Politiche per l'Ambito 9 – Val d'Elsa Fonte: Scheda Ambito 9 Disciplina d'uso	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
<p><i>centri, nuclei, aggregati storici che rappresentano emergenze visuali di valore paesaggistico e storico-culturale, le loro relazioni con gli intorni agricoli, nonché le visuali panoramiche che riguardano tali insediamenti e i rapporti di reciproca interscambiabilità. A tal fine, è necessario ridurre i processi di urbanizzazione lungo i crinali e sui versanti e garantire che le nuove trasformazioni non alterino i caratteri percettivi dell'insediamento storico e del suo intorno paesaggistico, ma si pongano in continuità e coerenza con essi (skyline urbani, trame agrarie e poderali, filari alberati). In particolare, sono meritevoli di tutela:</i></p> <p><i>[...]</i></p> <p><i>- la riconoscibilità del sistema di centri storici collocati sui poggi a difesa della valle dell'Elsa e della via Francigena: il centro antico di Castelfiorentino, Certaldo Alto con il Poggio del Boccaccio, il centro antico di Poggibonsi con la Fortezza Imperiale, il centro antico di Colle Valdelsa.</i></p>		<p>pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.3- promuovere le più ampie forme di riqualificazione e sviluppo del tessuto urbanistico e socioeconomico locale, con particolare attenzione alle aree produttive o di tessuto misto, per le quali è previsto il potenziamento delle funzioni in atto e l'introduzione di funzioni compatibili nel rispetto di specifici criteri ed indirizzi coerenti con le caratteristiche urbanistiche dei diversi ambiti territoriali.</p> <p><u>Azione</u> A.6 A.7 A.8 A.9 A.10</p> <p><u>Obiettivo</u> O.4 - rendere possibile l'attuazione di interventi già programmati e coerenti con gli indirizzi strategici del Piano vigente, in modo da rispondere in modo efficace e tempestivo alle necessità espresse dalla realtà produttiva di Poggibonsi, caratterizzata da un tessuto manifatturiero vitale e dinamico di cui è riconosciuto il valore strategico per lo sviluppo dell'intero comprensorio territoriale.</p> <p><u>Azione</u> A.8</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>
<p><i>10. promuovere la valorizzazione e la riqualificazione della struttura insediativa caratteristica del sistema della villa-fattoria, con azioni di riuso e riqualificazione che ne rispettino i tipi edilizi, senza ulteriori addizioni che compromettano la percezione d'insieme. In quest'ottica vanno tutelate anche le relazioni</i></p>	<p>FORTE</p>	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Indirizzi per le Politiche per l'Ambito 9 – Val d'Elsa Fonte: Scheda Ambito 9 Disciplina d'uso	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
<p><i>funzionali e paesaggistiche fra edilizia rurale e sistemi produttivi agrari, privilegiandone il riuso in funzione di attività connesse all'agricoltura;</i></p>		<p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>
<p><i>11. favorire programmi mirati alla tutela e valorizzazione della rete di connessione costituita da:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - percorsi e infrastrutture storiche collinari connesse con la Via Francigena, salvaguardando le visuali panoramiche ancora esistenti che si aprono da e verso le emergenze storico-architettoniche; - la fitta rete della viabilità minore di matrice storica, comprese le relative alberature e siepi e i manufatti di valenza storico testimoniale, anche prevedendo la loro integrazione con una rete della mobilità dolce lungo fiume. 	<p>FORTE</p>	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>
<p><i>12. garantire azioni volte alla tutela del rapporto tra sistema insediativo storico e paesaggio agrario, dell'integrità della morfologia storica dei centri storici, delle ville-fattoria, dei complessi colonici, assicurando il mantenimento dell'unitarietà percettiva e (ove possibile) funzionale, tra elementi del sistema insediativo e tessuto dei coltivi;</i></p>	<p>FORTE</p>	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u></p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Indirizzi per le Politiche per l'Ambito 9 – Val d'Elsa Fonte: Scheda Ambito 9 Disciplina d'uso	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
		<p>O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>
<p>13. favorire la conservazione attiva degli oliveti, dei seminativi, degli elementi vegetali lineari o puntuali (siepi, filari alberati, ecc.) promuovendo una diversificazione che assicuri il mantenimento del valore paesaggistico complessivo dell'area;</p>	<p>FORTE</p>	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>
<p>14. per le colture specializzate di grandi estensioni con ridisegno integrale della maglia agraria sono da privilegiare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - soluzioni che garantiscano la funzionalità del sistema di regimazione idraulico-agraria e di contenimento dei versanti, con sistemazioni coerenti con il contesto paesaggistico; - soluzioni che prevedano adeguate dotazioni ecologiche (siepi, filari alberati) in grado di migliorarne i livelli di permeabilità ecologica; 	<p>FORTE</p>	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Indirizzi per le Politiche per l'Ambito 9 – Val d'Elsa Fonte: Scheda Ambito 9 Disciplina d'uso	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
		modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5 <u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
<i>15. prevedere interventi rivolti ad assicurare una densità faunistica sostenibile, con particolare riferimento agli ungulati, al fine di prevenire i danni alle colture arboree in fase di impianto, ai boschi in rinnovazione, alle produzioni agrarie, ed a mantenere la biodiversità negli ambienti forestali.</i>	FORTE	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5 <u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
<u>Nelle aree riferibili ai sistemi di Pianura e fondovalle</u>		
<i>16. avviare azioni e misure volte a ridurre il rischio idraulico, limitando l'espansione degli insediamenti e l'ulteriore impermeabilizzazione dei suoli nelle aree di fondovalle;</i>	MEDIO	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Indirizzi per le Politiche per l'Ambito 9 – Val d'Elsa Fonte: Scheda Ambito 9 Disciplina d'uso	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
		<p>Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.3- promuovere le più ampie forme di riqualificazione e sviluppo del tessuto urbanistico e socioeconomico locale, con particolare attenzione alle aree produttive o di tessuto misto, per le quali è previsto il potenziamento delle funzioni in atto e l'introduzione di funzioni compatibili nel rispetto di specifici criteri ed indirizzi coerenti con le caratteristiche urbanistiche dei diversi ambiti territoriali.</p> <p><u>Azione</u> A.6 A.7 A.8 A.9 A.10</p> <p><u>Obiettivo</u> O.4 - rendere possibile l'attuazione di interventi già programmati e coerenti con gli indirizzi strategici del Piano vigente, in modo da rispondere in modo efficace e tempestivo alle necessità espresse dalla realtà produttiva di Poggibonsi, caratterizzata da un tessuto manifatturiero vitale e dinamico di cui è riconosciuto il valore strategico per lo sviluppo dell'intero comprensorio territoriale.</p> <p><u>Azione</u> A.8</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>
<p><i>17. adottare misure atte a mitigare e limitare gli effetti dei processi di urbanizzazione e artificializzazione della pianura alluvionale del Fiume Elsa. Tale indirizzo deve essere perseguito anche evitando i processi di saldatura dell'urbanizzato e mantenendo i varchi esistenti, con particolare riferimento alle zone industriali/artigianali, lungo la SR 429, tra Ponte a Elsa, Castelfiorentino, Certaldo e Poggibonsi, all'urbanizzazione lungo la SR 68 (Via Volterrana), tra Colle Val d'Elsa e Campiglia, lungo la SP 27, dove la zona industriale ha interessato una vasta area di pertinenza fluviale del torrente Foci;</i></p>	<p>MEDIO</p>	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Indirizzi per le Politiche per l'Ambito 9 – Val d'Elsa Fonte: Scheda Ambito 9 Disciplina d'uso	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
		A.4 A.5 <u>Obiettivo</u> O.3- promuovere le più ampie forme di riqualificazione e sviluppo del tessuto urbanistico e socioeconomico locale, con particolare attenzione alle aree produttive o di tessuto misto, per le quali è previsto il potenziamento delle funzioni in atto e l'introduzione di funzioni compatibili nel rispetto di specifici criteri ed indirizzi coerenti con le caratteristiche urbanistiche dei diversi ambiti territoriali. <u>Azione</u> A.6 A.7 A.8 A.9 A.10 <u>Obiettivo</u> O.4 - rendere possibile l'attuazione di interventi già programmati e coerenti con gli indirizzi strategici del Piano vigente, in modo da rispondere in modo efficace e tempestivo alle necessità espresse dalla realtà produttiva di Poggibonsi, caratterizzata da un tessuto manifatturiero vitale e dinamico di cui è riconosciuto il valore strategico per lo sviluppo dell'intero comprensorio territoriale. <u>Azione</u> A.8 <u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
<i>18. favorire interventi volti a mitigare l'effetto barriera causato dalla presenza di rilevanti assi infrastrutturali, come nel tratto Poggibonsi-Colle Val d'Elsa o lungo la SR 429 e a migliorare i livelli di permeabilità ecologica del territorio circostante (barriere infrastrutturali principali da mitigare);</i>	-	-
<i>19. prevedere una gestione delle fasce ripariali finalizzata al miglioramento del continuum ecologico dei corsi d'acqua, anche attuando interventi di riqualificazione e di ricostituzione delle vegetazione ripariale, con priorità per le aree classificate come "corridoio ecologico fluviale da riqualificare" (Fiume Elsa e tratto del T. Pesa) e migliorando i livelli di sostenibilità delle attività di gestione della vegetazione ripariale;</i>	MEDIO	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Indirizzi per le Politiche per l'Ambito 9 – Val d'Elsa Fonte: Scheda Ambito 9 Disciplina d'uso	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
		A.3 A.4 A.5 <u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
<i>20. avviare azioni volte a riqualificare le rive fluviali nelle aree di fondovalle dell'Elsa e gli insediamenti, ivi presenti, caratterizzati da aspetti di degrado e disomogeneità;</i>	FORTE	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5 <u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
<i>21. favorire il recupero e la valorizzazione del ruolo connettivo del fiume Elsa come corridoio ecologico multifunzionale, assicurando la continuità tra le aree agricole e naturali perfluviali e promuovendo forme sostenibili di fruizione delle rive (realizzazione di percorsi di mobilità dolce, punti di sosta, accessi), promuovendo progetti di recupero dei manufatti storico-testimoniali legati alla risorsa idrica (mulini, opifici).</i>	FORTE	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Indirizzi per le Politiche per l'Ambito 9 – Val d'Elsa <i>Fonte: Scheda Ambito 9 Disciplina d'uso</i>	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
		A.4 A.5 <u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11

Tabella n. 3 - Analisi di coerenza le finalità e le azioni dalla Variante e gli *Obiettivi di qualità e le direttive* specifiche per l'Ambito 9- Val d'Elsa e riportati nel Capitolo 6 della Scheda di Ambito - *Disciplina d'uso*.

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 9 – Val d'Elsa Fonte: Scheda Ambito 9 Disciplina d'uso	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
Obiettivo 1 Riequilibrare il sistema insediativo ed infrastrutturale polarizzato nel fondovalle e perseguire l'integrazione funzionale e paesaggistica tra il sistema di valle (a prevalente vocazione residenziale, produttivo e commerciale) e il sistema collinare (a vocazione agricolo, turistico e culturale)		
<p>1.1 - evitare ulteriore consumo di suolo e mitigare gli effetti negativi delle urbanizzazioni esistenti nei fondovalle del Fiume Elsa, del Virginio, del basso corso del T. Orme e del tratto del T. Pesa, in particolare lungo gli assi infrastrutturali principali, anche ai fini di riqualificare le "aree critiche per la funzionalità della rete ecologica", contenendo le attività e gli insediamenti produttivi misti entro i limiti del territorio urbanizzato, anche attraverso il riuso delle attività dismesse nonché mantenendo i varchi in edificati</p> <p><u>Orientamenti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • promuovere il recupero ambientale, urbanistico e architettonico delle piattaforme produttive come "Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate" (A.P.E.A.); • evitare i processi di saldatura dei plessi residenziali e delle zone industriali/artigianali lungo la SR 429, tra Ponte a Elsa, Castelfiorentino, Certaldo e Poggibonsi, lungo la SR 68 (Via Volterrana), tra Colle Val d'Elsa e Campiglia, lungo la SP 1 e lungo la SP 27; • garantire che i nuovi interventi infrastrutturali lungo il raccordo autostradale Firenze-Siena nel tratto Poggibonsi- Colle Val d'Elsa e lungo la SR 429 non accentuino l'effetto barriera, anche al fine di migliorare i livelli di permeabilità ecologica del territorio circostante; • migliorare la qualità ecosistemica complessiva degli ambienti fluviali e il loro grado di continuità ecologica trasversale e longitudinale, riducendo i processi di artificializzazione degli alvei, delle sponde e delle aree di pertinenza fluviale, con priorità per l'area classificata come "corridoio ecologico fluviale da riqualificare" (Fiume Elsa e tratto del T. Pesa) e migliorando i livelli di sostenibilità delle attività di gestione della vegetazione ripariale. 	<p>FORTE</p>	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.3- promuovere le più ampie forme di riqualificazione e sviluppo del tessuto urbanistico e socioeconomico locale, con particolare attenzione alle aree produttive o di tessuto misto, per le quali è previsto il potenziamento delle funzioni in atto e l'introduzione di funzioni compatibili nel rispetto di specifici criteri ed indirizzi coerenti con le caratteristiche urbanistiche dei diversi ambiti territoriali.</p> <p><u>Azione</u> A.6 A.7 A.8 A.9 A.10</p> <p><u>Obiettivo</u> O.4 - rendere possibile l'attuazione di interventi già programmati e coerenti con gli indirizzi strategici del Piano vigente, in modo da rispondere in modo efficace e tempestivo alle necessità espresse dalla realtà produttiva di Poggibonsi, caratterizzata da un tessuto manifatturiero vitale e dinamico di cui è riconosciuto il valore strategico per lo sviluppo dell'intero comprensorio territoriale.</p> <p><u>Azione</u> A.8</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 9 – Val d'Elsa Fonte: Scheda Ambito 9 Disciplina d'uso	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
		<p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>
<p><i>1.2 - assicurare che eventuali nuove espansioni e nuovi carichi insediativi siano coerenti per tipi edilizi, materiali, colori ed altezze, e opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico senza alterarne la qualità morfologica e percettiva;</i></p>	<p>FORTE</p>	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.3- promuovere le più ampie forme di riqualificazione e sviluppo del tessuto urbanistico e socioeconomico locale, con particolare attenzione alle aree produttive o di tessuto misto, per le quali è previsto il potenziamento delle funzioni in atto e l'introduzione di funzioni compatibili nel rispetto di specifici criteri ed indirizzi coerenti con le caratteristiche urbanistiche dei diversi ambiti territoriali.</p> <p><u>Azione</u> A.6 A.7 A.8 A.9 A.10</p> <p><u>Obiettivo</u> O.4 - rendere possibile l'attuazione di interventi già programmati e coerenti con gli indirizzi strategici del Piano vigente, in modo da rispondere in modo efficace e tempestivo alle necessità espresse dalla realtà produttiva di Poggibonsi, caratterizzata da un tessuto manifatturiero vitale e dinamico di cui è riconosciuto il valore strategico per lo sviluppo dell'intero comprensorio territoriale.</p> <p><u>Azione</u> A.8</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 9 – Val d'Elsa Fonte: Scheda Ambito 9 Disciplina d'uso	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
		generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
<p><i>1.3 - recuperare e valorizzare il ruolo connettivo del fiume Elsa come corridoio ecologico multifunzionale, riqualificando le riviere fluviali e gli insediamenti, ivi presenti, caratterizzati da aspetti di degrado e disomogeneità</i></p> <p><u>Orientamenti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>favorire la continuità delle aree agricole e naturali perfluviali;</i> • <i>favorire forme sostenibili di fruizione delle riviere (realizzazione di percorsi di mobilità dolce, punti di sosta, accessi);</i> • <i>valorizzare le testimonianze storico-culturali legate alla risorsa idrica (mulini, opifici, canali di derivazione) e i luoghi fortemente identitari presenti lungo il fiume.</i> 	FORTE	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.3- promuovere le più ampie forme di riqualificazione e sviluppo del tessuto urbanistico e socioeconomico locale, con particolare attenzione alle aree produttive o di tessuto misto, per le quali è previsto il potenziamento delle funzioni in atto e l'introduzione di funzioni compatibili nel rispetto di specifici criteri ed indirizzi coerenti con le caratteristiche urbanistiche dei diversi ambiti territoriali.</p> <p><u>Azione</u> A.6 A.7 A.8 A.9 A.10</p> <p><u>Obiettivo</u> O.4 - rendere possibile l'attuazione di interventi già programmati e coerenti con gli indirizzi strategici del Piano vigente, in modo da rispondere in modo efficace e tempestivo alle necessità espresse dalla realtà produttiva di Poggibonsi, caratterizzata da un tessuto manifatturiero vitale e dinamico di cui è riconosciuto il valore strategico per lo sviluppo dell'intero comprensorio territoriale.</p> <p><u>Azione</u> A.8</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 9 – Val d'Elsa <small>Fonte: Scheda Ambito 9 Disciplina d'uso</small>	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
<p>1.4 - tutelare la rete dei percorsi e delle infrastrutture storiche collinari connesse con la viabilità di fondovalle, in particolare con il tracciato della via Francigena, salvaguardando le visuali panoramiche ancora esistenti che si aprono da e verso le emergenze storico-architettoniche.</p>	<p>FORTE</p>	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.3- promuovere le più ampie forme di riqualificazione e sviluppo del tessuto urbanistico e socioeconomico locale, con particolare attenzione alle aree produttive o di tessuto misto, per le quali è previsto il potenziamento delle funzioni in atto e l'introduzione di funzioni compatibili nel rispetto di specifici criteri ed indirizzi coerenti con le caratteristiche urbanistiche dei diversi ambiti territoriali. <u>Azione</u> A.6 A.7 A.8 A.9 A.10</p> <p><u>Obiettivo</u> O.4 - rendere possibile l'attuazione di interventi già programmati e coerenti con gli indirizzi strategici del Piano vigente, in modo da rispondere in modo efficace e tempestivo alle necessità espresse dalla realtà produttiva di Poggibonsi, caratterizzata da un tessuto manifatturiero vitale e dinamico di cui è riconosciuto il valore strategico per lo sviluppo dell'intero comprensorio territoriale. <u>Azione</u> A.8</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11</p>
<p>Obiettivo 2 Tutelare e salvaguardare gli elementi di carattere naturalistico di pregio paesaggistico, costituiti dalle peculiari forme erosive e dalle significative emergenze geomorfologiche e naturalistiche.</p>		
<p>2.4 - tutelare gli ecosistemi fluviali di maggiore interesse naturalistico con particolare riferimento all'ANPIL "Parco fluviale dell'alta Val d'Elsa", all'alto</p>	<p>FORTE</p>	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 9 – Val d'Elsa Fonte: Scheda Ambito 9 Disciplina d'uso	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
<p><i>corso del fiume Cecina, ai torrenti Sellate, Foci, Carfalo (ANPIL "Alta Valle del Torrente Carfalo") e a tratti dei corsi dei torrenti Pesa, Virginio, Orme ed Egola, ai borri situati nell'alto bacino dell'Era, al Botro del Conio e quelli che scendono dai rilievi di Castelvechio e San Gimignano, quali i borri delle Terribbie, degli Imbotroni e di Castelvechio, nonché alle piccole aree umide naturali presenti lungo le sponde dei corsi d'acqua;</i></p>		<p>al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>
<p><i>2.5 - tutelare gli ecosistemi forestali attuando la gestione forestale sostenibile, con particolare riferimento alla tutela delle importanti formazioni eterotopiche e abissali della Valle del Carfalo e del Borro di Castelvechio, alla conservazione dei castagneti da frutto della Montagnola Senese e al miglioramento della qualità complessiva dei boschi di lano;</i> [...]</p>	<p>FORTE</p>	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>
<p>Obiettivo 3 Tutelare, riqualificare e valorizzare i caratteri identitari del paesaggio collinare, costituito da emergenze storiche e urbanistico-architettoniche, dalla struttura insediativa di lunga durata improntata sulla regola morfologica di crinale e sul</p>		

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 9 – Val d'Elsa <small>Fonte: Scheda Ambito 9 Disciplina d'uso</small>	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
sistema della fattoria appoderata, strettamente legata al paesaggio agrario, e dalle aree a pascolo.		
<p>3.1 - <i>mantenere la leggibilità del sistema dei centri storici sorti in posizione strategica rispetto alla via Francigena e la leggibilità della struttura insediativa di crinale, evitando nuove espansioni che ne alterino l'integrità morfologica e percettiva dei nuclei storici e del paesaggio</i></p> <p><u>Orientamenti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> tutelare le visuali panoramiche che traggono tali insediamenti e i rapporti di reciproca intervisibilità; 	<p>FORTE</p>	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>
<p>3.2 - <i>tutelare la maglia e la struttura insediativa storica caratteristica del sistema villa-fattoria mantenendo le relazioni funzionali e paesaggistiche tra edilizia rurale e sistemi produttivi agrari, privilegiando il riuso in funzione di attività connesse all'agricoltura</i></p> <p><u>Orientamenti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> tutelare l'integrità morfologica e architettonica degli aggregati minori e dei manufatti edilizi di valore storico/ testimoniale o di carattere tradizionale (pievi, borghi e fortificazioni, ville-fattoria, case coloniche), e la relazione tra questi e il loro intorno territoriale, rispettandone le tipologie edilizie senza ulteriori addizioni che ne compromettano la percezione d'insieme. <p>[...]</p>	<p>FORTE</p>	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 9 – Val d'Elsa <small>Fonte: Scheda Ambito 9 Disciplina d'uso</small>	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
<p>3.4 - tutelare le relazioni fra viabilità storica e supporto geomorfologico, assicurando che eventuali modifiche del tracciato stradale posto sulle dorsali mantengano una posizione di crinale e si adattino alla morfologia del terreno. Tutelare e riqualificare le relazioni tra viabilità storica e territorio agricolo mediante la conservazione o ricostituzione del corredo arboreo, dei manufatti minori, delle opere di sostegno;</p>	<p>FORTE</p>	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>
<p>3.5 - riqualificare i contesti interessati da fenomeni di semplificazione culturale e perdita degli assetti paesaggistici tradizionali, favorendo il mantenimento di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio</p> <p><u>Orientamenti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • promuovere il mantenimento dell'infrastruttura rurale storica (viabilità podereale e interpodereale, corredo vegetazionale, sistemazioni idraulico-agrarie) in termini di integrità e continuità (con particolare riferimento alle seguenti aree individuate nella carta dei morfotipi rurali: morfotipi 16, 18, 20); • garantire la funzionalità del sistema di regimazione idraulico-agraria e di contenimento dei versanti, mediante la manutenzione delle opere esistenti o la realizzazione di nuove sistemazioni di pari efficienza idraulica, coerenti con il contesto paesaggistico, con particolare riferimento alle aree individuate nella carta dei morfotipi rurali (morfotipi 16, 18, 20) e ai problemi di sistemazione su suoli contrastanti nei sistemi morfogenetici della Collina dei bacini neo-quadernari a litologie alternate e della Collina su depositi neo-quadernari deformati; <p>[...]</p> <ul style="list-style-type: none"> • favorire nei tessuti agricoli a maglia semplificata la ricostituzione della rete di infrastrutturazione ecologica e paesaggistica, attraverso il miglioramento delle dotazioni ecologiche (corredo vegetazionale della maglia agraria, 	<p>FORTE</p>	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 9 – Val d'Elsa <small>Fonte: Scheda Ambito 9 Disciplina d'uso</small>	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
<i>zone tampone rispetto al reticolo idrografico, aree boscate di collegamento tra nuclei forestali relittuali), con particolare riferimento al fondovalle a Nord-Ovest di Poggibonsi e ai territori agricoli di Colle Val d'Elsa e Casole d'Elsa (di cui alla carta dei Morfotipi Rurali: morfotipo 6).</i>		
<p>3.6 - negli interventi di rimodellamento, soggetti ad autorizzazione idrogeologica ed incidenti sull'assetto idrogeomorfologico, prevedere, nel caso di modifiche sostanziali della maglia agraria, soluzioni coerenti (per forma e dimensione) con il contesto paesaggistico prevedendo altresì adeguate dotazioni ecologiche in grado di migliorarne i livelli di permeabilità;</p>	<p>MEDIO</p>	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11</p>
<p>3.7 - negli interventi di rimodellamento, soggetti ad autorizzazione idrogeologica ed incidenti sull'assetto idrogeomorfologico, garantire, nel caso di modifiche sostanziali della maglia agraria, che le soluzioni funzionali individuate siano coerenti (per forma e dimensione) con il contesto paesaggistico prevedendo altresì adeguate dotazioni ecologiche in grado di migliorarne i livelli di permeabilità;</p>	<p>MEDIO</p>	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 9 – Val d'Elsa Fonte: Scheda Ambito 9 Disciplina d'uso	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
		coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
<p><i>3.8 - nella progettazione di infrastrutture e altri manufatti permanenti di servizio alla produzione anche agricola, perseguire la migliore integrazione paesaggistica e idrogeologica, valutando la compatibilità con la morfologia dei luoghi, evitando soluzioni progettuali monumentali o che creino degli effetti di "fuori scala" rispetto al contesto paesaggistico; favorendo localizzazioni che limitino ove possibile gli interventi di sbancamento, non interferiscano visivamente con gli elementi del sistema insediativo storico e non coincidano con porzioni di territorio caratterizzate da elevata intervisibilità (linee di crinale, sommità di poggi); progettando le opere in modo da prevenire effetti di impermeabilizzazione al fine di garantire l'alimentazione delle falde acquifere;</i></p>	MEDIO	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5 <u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
<p><i>3.9 - favorire il potenziamento di una rete di fruizione lenta del territorio, valorizzando viabilità minore e sentieri esistenti, compresi i percorsi di fondovalle, e qualificando nuclei storici e borghi rurali come nodi e punti di sosta di un sistema di itinerari.</i></p>	FORTE	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5 <u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 9 – Val d'Elsa <i>Fonte: Scheda Ambito 9 Disciplina d'uso</i>	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
		<u>Azione</u> A.11

Tabella n. 4 - Analisi di coerenza gli obiettivi e le azioni dalla Variante al PSed i contenuti della *Sezione 4 – Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso* del Vincolo D.M. 06/04/1965 - G.U.108 del 1965.

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi con valore di indirizzo per il vincolo D.M. 06/04/1965 - G.U.108 del 1965 <i>Fonte: Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso del Vincolo D.M. 06/04/1965 - G.U.108 del 1965.</i>	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
1 - Struttura idrogeomorfologica - Geomorfologia - Idrografia naturale - Idrografia artificiale		
1.a.1. Tutela della conformazione geomorfologica del territorio con particolare riguardo alla salvaguardia dei rilievi collinari sabbioso-arenacei e dei ripiani travertinosi.	FORTE	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>
1.a.2. Tutelare il sistema idrografico naturale costituito dal fiume Elsa, dal reticolo idraulico minore e della vegetazione riparia.	FORTE	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi con valore di indirizzo per il vincolo D.M. 06/04/1965 - G.U.108 del 1965 <i>Fonte: Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso del Vincolo D.M. 06/04/1965 - G.U.108 del 1965.</i>	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
		<p>quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>
2 - Strutturaco sistemica/ambientale - Componenti Naturalistiche - Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree Protette e Siti Natura 2000)		
2.a.1. Conservare il caratteristico rapporto tra ambienti forestali ed agroecosistemi.	FORTE	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>
2.a.2. Aumentare i livelli di qualità e maturità degli ecosistemiforestali.	FORTE	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi con valore di indirizzo per il vincolo D.M. 06/04/1965 - G.U.108 del 1965 <i>Fonte: Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso del Vincolo D.M. 06/04/1965 - G.U.108 del 1965.</i>	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
		<p>renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>
<p>2.a.3. Tutelare il reticolo idrografico minore, la vegetazione ripariale e l'integrità degli ecosistemi torrentizi.</p>	<p>FORTE</p>	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi con valore di indirizzo per il vincolo D.M. 06/04/1965 - G.U.108 del 1965 <i>Fonte: Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso del Vincolo D.M. 06/04/1965 - G.U.108 del 1965.</i>	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
		Strutturale. <u>Azione</u> A.11
3 - Struttura antropica - Insediamenti storici - Insediamenti contemporanei - Viabilità storica - Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture - Paesaggio agrario		
3.a.1. Tutelare i complessi architettonici e i manufatti di eccezionale valore storico-architettonico e identitario e il relativo intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, quali i nuclei monumentali della Fortezza Medicea di Poggio Imperiale, del Convento di San Lucchese, del Castello di Badia e del Castello di Montelonti, nonché l'intervisibilità tra essi.	FORTE	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5 <u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
3.a.2. Conservare i caratteri morfologici, tipologici, architettonici delle Ville Montelonti e Busi e i relativi giardini/parchi nelle loro configurazioni storiche, nonché le relative aree di pertinenza paesaggistica.	FORTE	<u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5
3.a.3. Conservare le relazioni gerarchiche, funzionali e percettive tra ville padronali, piccoli aggregati rurali (Montemorli, Volponi e Calcinaia), viabilità storica e la campagna.	-	-

<p>PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi con valore di indirizzo per il vincolo D.M. 06/04/1965 - G.U.108 del 1965 <i>Fonte: Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso del Vincolo D.M. 06/04/1965 - G.U.108 del 1965.</i></p>	<p>GIUDIZIO di COERENZA</p>	<p>VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI</p>
<p>3.a.4. Tutelare il patrimonio rurale sparso o aggregato di valore storico-tipologico nonché le relazioni spaziali-funzionali con le aree e gli spazi pertinenziali.</p>	<p>FORTE</p>	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11</p>
<p>3.a.5. Garantire che gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia non compromettano la leggibilità della forma e l'immagine del tessuto e degli edifici di impianto storico, nonché gli elementi strutturanti il paesaggio, concorrano alla riqualificazione del sistema insediativo, assicurino qualità architettonica e rappresentino progetti di integrazione paesaggistica.</p>	<p>FORTE</p>	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.3- promuovere le più ampie forme di riqualificazione e sviluppo del tessuto urbanistico e socioeconomico locale, con particolare attenzione alle aree produttive o di tessuto misto, per le quali è previsto il potenziamento delle</p>

<p>PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi con valore di indirizzo per il vincolo D.M. 06/04/1965 - G.U.108 del 1965 <i>Fonte: Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso del Vincolo D.M. 06/04/1965 - G.U.108 del 1965.</i></p>	<p>GIUDIZIO di COERENZA</p>	<p>VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI</p>
		<p>funzioni in atto e l'introduzione di funzioni compatibili nel rispetto di specifici criteri ed indirizzi coerenti con le caratteristiche urbanistiche dei diversi ambiti territoriali.</p> <p><u>Azione</u> A.6 A.7 A.8 A.9 A.10</p> <p><u>Obiettivo</u> O.4 - rendere possibile l'attuazione di interventi già programmati e coerenti con gli indirizzi strategici del Piano vigente, in modo da rispondere in modo efficace e tempestivo alle necessità espresse dalla realtà produttiva di Poggibonsi, caratterizzata da un tessuto manifatturiero vitale e dinamico di cui è riconosciuto il valore strategico per lo sviluppo dell'intero comprensorio territoriale.</p> <p><u>Azione</u> A.8</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>
<p>3.a.6. Mantenere gli assetti figurativi del paesaggio agrariotradizionale costituito da seminativi semplici, oliveti e vigneti di impronta storica secondo la struttura dell'appoderamento mezzadrile, salvaguardandone le relazioni storicamenteconsolidate di tipo funzionale e percettivo: - con il sistema villa-fattoria costituito da Villa Montelontie V.la Busi e la presenza di piccoli aggregati ruraliquali Montemorli, Volponi e Calcinaia; - con i nuclei monumentali della Fortezza Medicea di Poggio Imperiale, del Convento San Lucchese, del Castello di Badia e del Castello di Montelonti.</p>	<p>FORTE</p>	<p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p>
<p>3.a.7. Gestire correttamente le trasformazioni del paesaggioagrario e tutelare gli assetti figurativi di quello tradizionale.</p>	<p>FORTE</p>	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi con valore di indirizzo per il vincolo D.M. 06/04/1965 - G.U.108 del 1965 <i>Fonte: Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso del Vincolo D.M. 06/04/1965 - G.U.108 del 1965.</i>	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
		quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5 <u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
4 - Elementi della percezione - Visuali panoramiche 'da' e 'verso' (percorsi e punti di vista), percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere- Strade di valore paesaggistico		
4.a.1. Salvaguardare e valorizzare le visuali panoramiche che si aprono dal Convento di San Lucchese e dal Poggio Imperiale verso l'area di vincolo.	-	-
4.a.2. Conservare l'integrità percettiva, la riconoscibilità, l'intervisibilità reciproca e la leggibilità delle emergenze storiche e architettoniche di alto valore iconografico quali la Fortezza Medicea di Poggio Imperiale, il Convento di San Lucchese, il Castello di Badia e del Castello di Montelonti con relativo viale alberato di accesso, nonché l'integrità percettiva degli scenari da essi percepiti e delle visuali panoramiche che riguardano tali insediamenti	-	-

Tabella n. 5 - Analisi di coerenza gli obiettivi e le azioni dalla Variante ed i contenuti della *Sezione 4* – *Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso* del Vincolo D.M. 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi con valore di indirizzo per il vincolo D.M. 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970 <i>Fonte: Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso del Vincolo D.M 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970</i>	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
1 - Struttura idrogeomorfologica - Geomorfologia - Idrografia naturale - Idrografia artificiale		
1.a.1. Tutelare le aree carsiche con presenza di forme ipogee e la conformazione geomorfologica del territorio.	FORTE	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>
1.a.2. Tutelare il sistema delle doline, in particolare il sistema presente nell'area di S. Antonio al Bosco.	-	-
1.a.3. Tutelare il sistema idrografico naturale costituito dai Torrenti Drove e Staggia, dal reticolo idrografico minore e dalla vegetazione riparia.	FORTE	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi con valore di indirizzo per il vincolo D.M. 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970 <i>Fonte: Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso del Vincolo D.M 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970</i>	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
		A.5 <u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
2 - Struttura eco sistemica/ambientale - Componenti Naturalistiche - Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree Protette e Siti Natura 2000)		
2.a.1. Conservare gli agroecosistemi tradizionali (oliveti, seminativi, colture promiscue, prati, con presenza di elementi naturali e seminaturali) .	FORTE	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5 <u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
2.a.2. Conservare il caratteristico rapporto tra ambienti forestali ed agroecosistemi.	FORTE	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi con valore di indirizzo per il vincolo D.M. 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970 <i>Fonte: Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso del Vincolo D.M 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970</i>	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
		<p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>
<p>2.a.3. Aumentare i livelli di qualità e maturità degli ecosistemiforestali.</p>	<p>FORTE</p>	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>
<p>2.a.4. Tutela integrale del Lago di San Antonio.</p>	<p>-</p>	<p>-</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi con valore di indirizzo per il vincolo D.M. 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970 <i>Fonte: Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso del Vincolo D.M 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970</i>	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
3 - Struttura antropica - Insediamenti storici - Insediamenti contemporanei - Viabilità storica - Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture - Paesaggio agrario		
3.a.1. Tutelare il centro storico di Poggibonsi.	FORTE	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.3- promuovere le più ampie forme di riqualificazione e sviluppo del tessuto urbanistico e socioeconomico locale, con particolare attenzione alle aree produttive o di tessuto misto, per le quali è previsto il potenziamento delle funzioni in atto e l'introduzione di funzioni compatibili nel rispetto di specifici criteri ed indirizzi coerenti con le caratteristiche urbanistiche dei diversi ambiti territoriali. <u>Azione</u> A.6 A.7 A.8 A.9 A.10</p> <p><u>Obiettivo</u> O.4 - rendere possibile l'attuazione di interventi già programmati e coerenti con gli indirizzi strategici del Piano vigente, in modo da rispondere in modo efficace e tempestivo alle necessità espresse dalla realtà produttiva di Poggibonsi, caratterizzata da un tessuto manifatturiero vitale e dinamico di cui è riconosciuto il valore strategico per lo sviluppo dell'intero comprensorio territoriale. <u>Azione</u> A.8</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi con valore di indirizzo per il vincolo D.M. 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970 <i>Fonte: Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso del Vincolo D.M 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970</i>	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
		scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
3.a.2. Tutelare il Castello di Strozze, il relativo viale di accesso e l'aggregato rurale di Luco nonché l'intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, ad essi adiacente, mantenendo la leggibilità dell'impianto morfologico e non alterando le relazioni figurative tra i nuclei storici ed il loro intorno territoriale, i caratteri storico-architettonici del patrimonio edilizio, al fine di salvaguardarne l'integrità storico-culturale, la percezione visiva e la valenza identitaria.	FORTE	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5 <u>Obiettivo</u> O.3- promuovere le più ampie forme di riqualificazione e sviluppo del tessuto urbanistico e socioeconomico locale, con particolare attenzione alle aree produttive o di tessuto misto, per le quali è previsto il potenziamento delle funzioni in atto e l'introduzione di funzioni compatibili nel rispetto di specifici criteri ed indirizzi coerenti con le caratteristiche urbanistiche dei diversi ambiti territoriali. <u>Azione</u> A.6 A.7 A.8 A.9 A.10 <u>Obiettivo</u> O.4 - rendere possibile l'attuazione di interventi già programmati e coerenti con gli indirizzi strategici del Piano vigente, in modo da rispondere in modo efficace e tempestivo alle necessità espresse dalla realtà produttiva di Poggibonsi, caratterizzata da un tessuto manifatturiero vitale e dinamico di cui è riconosciuto il valore strategico per lo sviluppo dell'intero comprensorio territoriale. <u>Azione</u> A.8

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi con valore di indirizzo per il vincolo D.M. 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970 <i>Fonte: Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso del Vincolo D.M 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970</i>	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
		<u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
3.a.3. Tutelare il patrimonio rurale sparso e aggregato di valore storico-tipologico (tra cui i nuclei rurali di Tresto e Megognano) nonché le relazioni spaziali-funzionali con le aree e gli spazi pertinenziali	FORTE	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5 <u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
3.a.4. Conservare le relazioni gerarchiche, funzionali e percettive tra ville padronali, case coloniche, viabilità storica e la campagna.	FORTE	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi con valore di indirizzo per il vincolo D.M. 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970 <i>Fonte: Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso del Vincolo D.M 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970</i>	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
		A.2 A.3 A.4 A.5 <u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
3.a.5. Conservare i percorsi della viabilità storica quali elementi di connessione tra insediamenti, beni culturali, ed il territorio aperto.	FORTE	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5 <u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
3.a.6. Garantire che gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia non compromettano gli elementi strutturanti il paesaggio, concorrano alla riqualificazione del sistema insediativo, assicurino qualità architettonica e rappresentino progetti di integrazione paesaggistica.	FORTE	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi con valore di indirizzo per il vincolo D.M. 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970 <i>Fonte: Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso del Vincolo D.M 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970</i>	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
		<p>Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.3- promuovere le più ampie forme di riqualificazione e sviluppo del tessuto urbanistico e socioeconomico locale, con particolare attenzione alle aree produttive o di tessuto misto, per le quali è previsto il potenziamento delle funzioni in atto e l'introduzione di funzioni compatibili nel rispetto di specifici criteri ed indirizzi coerenti con le caratteristiche urbanistiche dei diversi ambiti territoriali.</p> <p><u>Azione</u> A.6 A.7 A.8 A.9 A.10</p> <p><u>Obiettivo</u> O.4 - rendere possibile l'attuazione di interventi già programmati e coerenti con gli indirizzi strategici del Piano vigente, in modo da rispondere in modo efficace e tempestivo alle necessità espresse dalla realtà produttiva di Poggibonsi, caratterizzata da un tessuto manifatturiero vitale e dinamico di cui è riconosciuto il valore strategico per lo sviluppo dell'intero comprensorio territoriale.</p> <p><u>Azione</u> A.8</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>
<p>3.a.7. Garantire che gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia non compromettano le visuali panoramiche di valore paesaggistico e i con visivi che si aprono dalla Superstrada Firenze-Siena verso i complessi monumentali e i nuclei rurali storici nonché gli elementi strutturanti e significativi del paesaggio.</p>	<p>FORTE</p>	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di</p>

<p>PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi con valore di indirizzo per il vincolo D.M. 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970 <i>Fonte: Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso del Vincolo D.M 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970</i></p>	<p>GIUDIZIO di COERENZA</p>	<p>VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI</p>
		<p>Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.3- promuovere le più ampie forme di riqualificazione e sviluppo del tessuto urbanistico e socioeconomico locale, con particolare attenzione alle aree produttive o di tessuto misto, per le quali è previsto il potenziamento delle funzioni in atto e l'introduzione di funzioni compatibili nel rispetto di specifici criteri ed indirizzi coerenti con le caratteristiche urbanistiche dei diversi ambiti territoriali.</p> <p><u>Azione</u> A.6 A.7 A.8 A.9 A.10</p> <p><u>Obiettivo</u> O.4 - rendere possibile l'attuazione di interventi già programmati e coerenti con gli indirizzi strategici del Piano vigente, in modo da rispondere in modo efficace e tempestivo alle necessità espresse dalla realtà produttiva di Poggibonsi, caratterizzata da un tessuto manifatturiero vitale e dinamico di cui è riconosciuto il valore strategico per lo sviluppo dell'intero comprensorio territoriale.</p> <p><u>Azione</u> A.8</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>
<p>3.a.8. Garantire che gli interventi di completamento rappresentino progetti di riqualificazione del fondovalle attraverso interventi di ricucitura tra l'urbanizzato, i piani coltivati e il sistema collinare (ripristino delle connessioni ai fini della fruizione del territorio).</p>	<p>FORTE</p>	<p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p>

<p>PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi con valore di indirizzo per il vincolo D.M. 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970 <i>Fonte: Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso del Vincolo D.M 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970</i></p>	<p>GIUDIZIO di COERENZA</p>	<p>VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI</p>
		<p><u>Obiettivo</u> O.3- promuovere le più ampie forme di riqualificazione e sviluppo del tessuto urbanistico e socioeconomico locale, con particolare attenzione alle aree produttive o di tessuto misto, per le quali è previsto il potenziamento delle funzioni in atto e l'introduzione di funzioni compatibili nel rispetto di specifici criteri ed indirizzi coerenti con le caratteristiche urbanistiche dei diversi ambiti territoriali.</p> <p><u>Azione</u> A.6 A.7 A.8 A.9 A.10</p> <p><u>Obiettivo</u> O.4 - rendere possibile l'attuazione di interventi già programmati e coerenti con gli indirizzi strategici del Piano vigente, in modo da rispondere in modo efficace e tempestivo alle necessità espresse dalla realtà produttiva di Poggibonsi, caratterizzata da un tessuto manifatturiero vitale e dinamico di cui è riconosciuto il valore strategico per lo sviluppo dell'intero comprensorio territoriale.</p> <p><u>Azione</u> A.8</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>
<p>3.a.9. Mantenere gli assetti figurativi del paesaggio agrario tradizionale costituito da seminativi semplici (dominanti), vigneti, colture promiscue e orticole, salvaguardandone le relazioni storicamente consolidate di tipo funzionale e percettivo con il sistema castello o villa-fattoria (Strozzevolpe, Tresto, Megognano) e la presenza di piccoli aggregati rurali (Luco e Calcinaia).</p>	<p>FORTE</p>	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi con valore di indirizzo per il vincolo D.M. 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970 <i>Fonte: Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso del Vincolo D.M 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970</i>	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
		<p>A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>
<p>3.a.10. Gestire correttamente le trasformazioni del paesaggio agrario e tutelare gli assetti figurativi di quello tradizionale.</p>	<p>FORTE</p>	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>
<p>3.a.11. Tutelare gli agrosistemi delle pianure alluvionali e delle fasce pedecollinari.</p>	<p>FORTE</p>	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi con valore di indirizzo per il vincolo D.M. 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970 <i>Fonte: Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso del Vincolo D.M 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970</i>	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
		del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5 <u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
4 - Elementi della percezione - Visuali panoramiche 'da' e 'verso', percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere - Strade di valore paesaggistico		
Salvaguardare e valorizzare le visuali panoramiche che si aprono dalla Superstrada Firenze-Siena verso le colline su cui emergono porzioni di ecosistemi forestali e agroecosistemi(vigneti, oliveti, cipressi), complessi monumentali e nuclei rurali storici (Castello di Strozzevolpe, i nuclei di Luco, Linari e Megognano, la Fortezza Medicea di Poggio Imperiale, il Convento San Lucchese ed il castello di Montelonti)	MEDIO	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5 <u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
Salvaguardare e valorizzare le visuali panoramiche che si aprono dalla Superstrada Firenze-Siena verso le colline su cui emergono porzioni di ecosistemi forestali e agroecosistemi(vigneti, oliveti, cipressi),	MEDIO	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente,

<p>PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi con valore di indirizzo per il vincolo D.M. 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970 <i>Fonte: Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso del Vincolo D.M 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970</i></p>	<p>GIUDIZIO di COERENZA</p>	<p>VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI</p>
<p>complessi monumentali e nuclei rurali storici (Castello di Strozavolpe, i nuclei di Luco, Linari e Megognano, la Fortezza Medicea di Poggio Imperiale, il Convento San Lucchese ed il castello di Montelonti)</p>		<p>riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>
<p>Salvaguardare e valorizzare le visuali panoramiche lungo lestrade vicinali che salgono verso gli insediamenti di Luco,Strozavolpe e Megognano.</p>		<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.3- promuovere le più ampie forme di riqualificazione e sviluppo del tessuto urbanistico e socioeconomico locale, con particolare attenzione alle aree produttive o di tessuto misto, per le quali è previsto il potenziamento delle funzioni in atto e l'introduzione di funzioni compatibili nel rispetto di specifici criteri ed indirizzi coerenti con le caratteristiche urbanistiche dei diversi ambiti territoriali.</p> <p><u>Azione</u> A.6 A.7</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi con valore di indirizzo per il vincolo D.M. 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970 <i>Fonte: Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso del Vincolo D.M 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970</i>	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
		<p>A.8 A.9 A.10</p> <p><u>Obiettivo</u> O.4 - rendere possibile l'attuazione di interventi già programmati e coerenti con gli indirizzi strategici del Piano vigente, in modo da rispondere in modo efficace e tempestivo alle necessità espresse dalla realtà produttiva di Poggibonsi, caratterizzata da un tessuto manifatturiero vitale e dinamico di cui è riconosciuto il valore strategico per lo sviluppo dell'intero comprensorio territoriale.</p> <p><u>Azione</u> A.8</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>

Tabella n. 6 - Analisi di coerenza gli obiettivi e le azioni della Variante al PS e gli obiettivi specifici per le aree tutelate per legge lettere b), c) e g) ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs 42/2004. - *Elaborato 8B - Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice.*

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi per le Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 D. Lgs 42/2004 Fonte: PIT/PPR - Elaborato 8B - Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice.	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
Articolo 7 Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche con riferimento ai territori elevati sui laghi. (art.142. c.1, lett. b, Codice) Obiettivi		
a - tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri naturalistici, storico-identitari ed estetico percettivi dei territori contermini ai laghi salvaguardando la varietà e la tipicità dei paesaggi lacustri;	FORTE	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5 <u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
b - salvaguardare la continuità ecologica, le relazioni ecosistemiche, funzionali e percettive dei territori contermini ai laghi;	FORTE	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi per le Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 D. Lgs 42/2004 Fonte: PIT/PPR - Elaborato 8B - Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice.	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
		<p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>
<p>c - evitare i processi di artificializzazione dei territori contermini ai laghi e garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano gli ecosistemi, e non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi lacustri;</p>	<p>FORTE</p>	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>
<p>d - garantire l'accessibilità e la fruibilità sostenibile dei territori perlacuali anche attraverso la creazione o il mantenimento di adeguati accessi pubblici e varchi visuali verso il lago;</p>	<p>DEBOLE</p>	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi per le Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 D. Lgs 42/2004 Fonte: PIT/PPR - Elaborato 8B - Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice.	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
		PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5 <u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
e - favorire la ricostituzione della conformazione naturale dei territori periacquatici interessati da processi di antropizzazione ed il recupero e la riqualificazione delle aree compromesse o degradate.	DEBOLE	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5 <u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
Articolo 8 I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. (art.142. c.1, lett. c, Codice) Obiettivi		
a - tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri naturalistici, storico-identitari ed estetico percettivi delle sponde e delle relative fasce di tutela salvaguardando la varietà e la tipicità dei	FORTE	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi per le Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 D. Lgs 42/2004 Fonte: PIT/PPR - Elaborato 8B - Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice.	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
<p>paesaggifluviali, le visuali panoramiche che si aprono dalle sponde ed in particolare dai ponti quali luoghi privilegiati per l'ampia percezione che offrono verso il paesaggio fluviale;</p>		<p>non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>
<p>b - evitare i processi di artificializzazione degli alvei e delle fasce fluviali e garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi fluviali, la qualità delle acque e degli ecosistemi;</p>	<p>FORTE</p>	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>
<p>c - limitare i processi di antropizzazione e favorire il ripristino della morfologia naturale dei corsi d'acqua ed delle relative sponde, con particolare riferimento</p>	<p>FORTE</p>	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi per le Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 D. Lgs 42/2004 Fonte: PIT/PPR - Elaborato 8B - Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice.	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
alla vegetazione ripariale;		65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5 <u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
d - migliorare la qualità ecosistemica dell'ambiente fluviale con particolare riferimento ai corridoi ecologici indicati come "direttrici di connessione fluviali da riqualificare" nelle elaborazioni del Piano Paesaggistico;	FORTE	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5 <u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
e - riqualificare e recuperare i paesaggi fluviali degradati;	MEDIO	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi per le Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 D. Lgs 42/2004 Fonte: PIT/PPR - Elaborato 8B - Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice.	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
		<p>renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>
f - promuovere forme di fruizione sostenibile del fiume e delle fasce fluviali.	FORTE	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi per le Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 D. Lgs 42/2004 Fonte: PIT/PPR - Elaborato 8B - Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice.	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
Articolo 12 I territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227. (art.142. c.1, lett. g, Codice) Obiettivi		
a - migliorare l'efficacia dei sistemi forestali ai fini della tutela degli equilibri idrogeologici del territorio edella protezione dei rischi derivanti da valanghe e caduta massi;	FORTE	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5 <u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
b - tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storico-identitari deiterritori coperti da boschi salvaguardando la varietà e la tipicità degli ambienti forestali	FORTE	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5 <u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi per le Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 D. Lgs 42/2004 Fonte: PIT/PPR - Elaborato 8B - Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice.	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
		approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
c - tutelare e conservare gli elementi forestali periurbani e planiziali per le loro funzioni di continuità paesaggistica tra questi e le matrici forestali collinari e montane;	FORTE	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5 <u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11
d - salvaguardare la varietà e la qualità degli ecosistemi forestali, con particolare riferimento alle specie e agli habitat forestali di interesse comunitario e regionale e ai nodi primari e secondari della rete ecologica forestale riconosciuti tali dalle elaborazioni del Piano Paesaggistico;	FORTE	<u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.1 <u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014) <u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5 <u>Obiettivo</u>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi per le Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 D. Lgs 42/2004 Fonte: PIT/PPR - Elaborato 8B - Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice.	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
		<p>O.3- promuovere le più ampie forme di riqualificazione e sviluppo del tessuto urbanistico e socioeconomico locale, con particolare attenzione alle aree produttive o di tessuto misto, per le quali è previsto il potenziamento delle funzioni in atto e l'introduzione di funzioni compatibili nel rispetto di specifici criteri ed indirizzi coerenti con le caratteristiche urbanistiche dei diversi ambiti territoriali.</p> <p><u>Azione</u> A.6 A.7 A.8 A.9 A.10</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>
<p>e - garantire che gli interventi di trasformazione non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi forestali e non ne compromettano i valori ecosistemici, storico -culturali ed estetico-percettivi;</p>	<p>FORTE</p>	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>
<p>f - recuperare i paesaggi agrari e pastorali di interesse storico, soggetti a ricolonizzazione forestale;</p>	<p>FORTE</p>	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi per le Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 D. Lgs 42/2004 Fonte: PIT/PPR - Elaborato 8B - Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice.	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
		<p>non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>
<p>g - contrastare la perdita delle aree agricole ad alto valore naturale e preservare le radure identificabili come prati-pascoli, ancorchè arborati, mediante la salvaguardia delle tradizionali attività agrosilvopastorali;</p>	<p>FORTE</p>	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>
<p>h - promuovere la valorizzazione e la fruizione delle risorse del patrimonio storicoartistico, ambientale e paesaggistico rappresentato dal bosco, con</p>	<p>DEBOLE</p>	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi per le Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 D. Lgs 42/2004 Fonte: PIT/PPR - Elaborato 8B - Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice.	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
<p>particolare riferimento alle zone montane e a quelle a rischiodi abbandono;</p>		<p>65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale.</p> <p><u>Azione</u> A.11</p>
<p>i - valorizzare le produzioni locali legate alla presenza del bosco e promuoverne forme di fruizione sostenibile, anche al fine di ricostituire le relazioni tra il bosco e le comunità .</p>	<p>MEDIO</p>	<p><u>Obiettivo</u> O.1- adeguare lo strumento comunale alla LR 65/14 e renderlo pienamente coerente rispetto alla Legge Regionale 65/2014 ed al quadro normativo vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.1</p> <p><u>Obiettivo</u> O.2- adeguare lo strumento comunale al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e renderlo pienamente coerente al quadro pianificatorio regionale vigente, riconfermando e non modificando gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici del PS vigente (approvato nel 2014)</p> <p><u>Azione</u> A.2 A.3 A.4 A.5</p> <p><u>Obiettivo</u> O.3- promuovere le più ampie forme di riqualificazione e sviluppo del tessuto urbanistico e socioeconomico locale, con particolare attenzione alle aree produttive o di tessuto misto, per le quali è previsto il potenziamento delle funzioni in atto e l'introduzione di funzioni compatibili nel rispetto di specifici criteri ed indirizzi coerenti con le caratteristiche urbanistiche dei diversi ambiti territoriali.</p> <p><u>Azione</u> A.6 A.7</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi per le Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 D. Lgs 42/2004 Fonte: PIT/PPR - Elaborato 8B - Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice.	GIUDIZIO di COERENZA	VARIANTE AL PS OBIETTIVI ed AZIONI
		A.8 A.9 A.10 <u>Obiettivo</u> O.4 - rendere possibile l'attuazione di interventi già programmati e coerenti con gli indirizzi strategici del Piano vigente, in modo da rispondere in modo efficace e tempestivo alle necessità espresse dalla realtà produttiva di Poggibonsi, caratterizzata da un tessuto manifatturiero vitale e dinamico di cui è riconosciuto il valore strategico per lo sviluppo dell'intero comprensorio territoriale. <u>Azione</u> A.8 <u>Obiettivo</u> O.5- Adeguare puntualmente la disciplina sulla base degli approfondimenti e valutazioni relative agli obiettivi e alle scelte programmatiche emerse durante la fase di redazione del PO, in coerenza al documento di Avvio del Procedimento e agli indirizzi dell'Ente, nonché nel rispetto del quadro strategico generale del vigente Piano Strutturale. <u>Azione</u> A.11

Risultati e commenti

Dai dati desunti dalle Tabelle di coerenza si può affermare che la Variante al PS ha un alto grado di coerenza con il PIT con valenza di Piano Paesaggistico.

La Variante ha tra le sue principali finalità quella di allineare il PS al Piano Regionale e dall'analisi svolta risulta che la Variante non solo è coerente con i contenuti del Piano, ma perfettamente in grado di "inserire" e di incorporare, all'interno della propria Disciplina, i contenuti statuari e strategici del PIT/PPR.

La Variante al PS va inoltre "letta" e considerata in una visione d'insieme con il PO che contiene nelle Norme, il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:

- disciplina relativa alle *Invarianti Strutturali*
- disciplina d'uso contenuta nella *Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa*,
- disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B.

La Variante al Piano Strutturale è pertanto lo strumento che permette al PO di recepire il Piano regionale e come tale non può che essere considerato pienamente coerente ad esso.

PARTE 1 - SEZIONE 2- VALUTAZIONE STRATEGICA DEL PIANO OPERATIVO

6. VERIFICA DI COERENZA INTERNA DEL PIANO OPERATIVO

6.1 Verifica di coerenza interna orizzontale e valutazione degli effetti

Analizzando gli elaborati del Piano Operativo è stato possibile destrutturarla e quindi individuare e sintetizzare gli obiettivi generali e specifici perseguiti dal PO, le azioni mediante le quali si intende concretizzare gli obiettivi e quindi i possibili effetti che la messa in opera delle azioni potrà con più probabilità essere prodotti sul territorio comunale.

Di seguito si riportano gli Obiettivi Generali, gli Obiettivi Specifici e le Azioni del Piano Operativo.

Obiettivi Generali

Og.1 - Tutela e valorizzazione dei centri storici di Poggibonsi e Staggia Senese attraverso interventi di conservazione e recupero degli organismi architettonici ed edilizi, di qualificazione degli spazi pubblici e del tessuto urbano, di riqualificazione e rivitalizzazione sociale ed economica favorendo la permanenza della residenza stabile e l'insediamento/consolidamento di funzioni coerenti ed integrate (centro commerciale naturale, albergo diffuso, attività direzionali, servizi culturali e turistici, servizi al pubblico).

Og.2 - Valorizzazione del sistema delle centralità urbane e degli spazi pubblici quali elementi identitari e nodi di accesso/relazione rispetto alla cintura urbana novecentesca.

Og.3 - Valorizzazione e potenziamento delle relazioni funzionali e paesaggistiche con il sistema delle architetture fortificate (mura/castello) che connota, sia pure con modalità diverse, gli insediamenti di Poggibonsi e Staggia.

Og.4 - Implementazione della rete di mobilità dolce e delle aree a prevalente fruizione pedonalizzata 🏡 Riqualificazione e valorizzazione del sistema delle centralità urbane (spazi pubblici/polarità) quali luoghi identitari e porte della città e del territorio (p. es. l'area Piazza Mazzini – Stazione), spazi di relazione comunitaria ma anche di insediamento di nuove funzioni.

Og.5 - Riequilibrio e riqualificazione funzionale del tessuto della città novecentesca attraverso uno specifico Piano delle Funzioni che individui modalità e criteri per la localizzazione e lo sviluppo di attività coerenti con le caratteristiche del tessuto urbano e con il livello di infrastrutturazione e dotazione di servizi.

Og.6 - Qualificazione delle aree di margine urbano soprattutto attraverso la riscoperta, valorizzazione ed implementazione della rete del verde urbano e periurbano, che dovrà essere oggetto di specifiche azioni volte a rafforzarne il valore paesaggistico, sociale e di relazione tra il sistema insediativo ed il territorio rurale circostante, anche all'interno di uno specifico Piano di Settore.

Og.7 - Incentivare la riqualificazione degli spazi urbani sia pubblici che privati, anche di piccole dimensioni, rivolgendoli verso funzioni pubbliche e/o sociali, o di qualificazione paesaggistica, quali tessere di un mosaico urbano complessivo.

Og.8 - Creazione di centralità di vicinato, catalizzatrici di servizi e tra loro relazionate anche attraverso connessioni di rete ecologica e di viabilità a prevalente carattere ciclopedonale; ubicazione dei parcheggi e degli standard secondo una logica di prossimità.

Og.9 - Attivare processi di riqualificazione e di rivitalizzazione, che potranno divenire occasione di attrazione di nuove funzioni per il rilancio economico-territoriale (valorizzazione di Staggia Senese quale polarità di interesse storico culturale attrattiva nel sistema territoriale, anche attraverso la valorizzazione turistica del patrimonio edilizio diffuso – albergo diffuso, collegata anche con la via Francigena, ecc).

Obiettivi Specifici

Os.1 - promuovere la qualità e la sostenibilità degli insediamenti (art. 62 e Titolo VIII “Norme per l’edilizia sostenibile” della L.R. 65/2014) e favorire la realizzazione di edilizia sostenibile;

Os.2 - riqualificare e valorizzare la rete ecologica comunale e favorire la permanenza e l’implementazione delle connessioni ecologiche, in quanto rappresentano le relazioni fisiche, ambientali e percettive tra le aree urbanizzate e non;

Os.3 - impostare correttamente gli interventi di restauro, recupero e riqualificazione aventi per oggetto il patrimonio edilizio esistente di valore storico, architettonico o testimoniale, assicurandone la conservazione fisica in rapporto alle esigenze di adeguamento alle necessità d’uso attuali;

Os.4 - negli ambiti denominati “Nucleo storico” perseguire la conservazione e la valorizzazione dei caratteri storici, tipologici ed architettonici del tessuto urbano e del patrimonio edilizio esistente;

Os.5 - salvaguardare il ruolo e l’identità del “Nucleo storico”, garantire la permanenza dei servizi, delle funzioni civili, culturali, sociali e perseguire la rivitalizzazione del “Nucleo storico” e la valorizzazione della rete commerciale minore;

Os.6 - nell’ambito, identificato dall’area che separa la Rocca e la cinta murata di Staggia Senese dal corso del torrente Staggia, perseguire la conservazione e la valorizzazione dei caratteri paesaggistici ed ambientali, con particolare attenzione al mantenimento delle connotazioni rurali tradizionali, al recupero ed alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, alla promozione di forme di utilizzazione pubblica compatibili quali percorsi pedonali e ciclabili, spazi a verde attrezzato, parchi;

Os.7 - negli ambiti identificati con il tessuto compatto di formazione otto novecentesca si persegue la riqualificazione del tessuto urbano con priorità al miglioramento degli spazi pubblici e dei servizi di interesse collettivo, del patrimonio edilizio architettonico, dell’immagine urbana, nel rispetto dell’impianto urbanistico originario e dei caratteri architettonici e tipologici di valore degli organismi edilizi;

Os.8 - nel Tessuto urbano di formazione recente perseguire la riqualificazione del tessuto, il rinnovamento del patrimonio edilizio ed il suo miglioramento sia sotto il profilo strutturale ed

ambientale che della qualità tipologica ed architettonica; gli interventi dovranno assicurare il miglioramento delle prestazioni energetiche, il potenziamento delle infrastrutture e dei servizi, ed essere finalizzati al miglioramento dell'immagine urbana e delle relazioni paesaggistiche;

Os.9 - la mobilità, nel Tessuto urbano di formazione recente, deve favorire la separazione tra flussi urbani e locali, con particolare attenzione alla creazione di percorsi protetti per la mobilità dolce, favorendo l'accessibilità alle diverse parti della città;

Os.10 - nell'Edificato collinare di formazione recente perseguire la riqualificazione dei tessuti;

Os.11 – nelle Aree *miste urbane di riqualificazione*, perseguire la riqualificazione complessiva del tessuto, degli spazi di interesse collettivo e degli specifici isolati e/o complessi edilizi individuati dal PO in relazione alle condizioni di degrado in essere e/o al loro importante ruolo di polarità ed integrazione della struttura urbana;

Os.12 - riqualificazione urbanistica, funzionale e percettiva dell'asse stradale di via San Gimignano;

Os.13 – perseguire l'adeguamento, il miglioramento dell'offerta ricettiva e l'ampliamento dei servizi al turista nel rispetto dei valori ambientali, paesaggistici ed urbanistici del territorio in coerenza con le indicazioni del Piano Strutturale;

Os.14 - nelle parti del territorio con destinazione a parco urbano e/o territoriale perseguire la realizzazione di interventi rivolti alla fruizione pubblica per attività di carattere naturalistico, ricreativo e culturale, alla riqualificazione ambientale e paesaggistica, alla tutela ed alla valorizzazione delle emergenze storiche e culturali e dei relativi contesti;

Os.15 - tutelare e conservare il ruolo di rispetto ed integrazione del tessuto urbano, delle parti di territorio interne all'U.T.O.E. aventi relazione di prossimità ed integrazione con la struttura urbana e potenziare il loro valore di connessione ecologica, integrazione funzionale e paesaggistica, in coerenza con le disposizioni di P.S.;

Os.16 - nel tessuto produttivo consolidato perseguire il completamento e la riqualificazione e garantire prioritariamente il mantenimento della capacità produttiva, il miglioramento e la riqualificazione del patrimonio edilizio, la dotazione di standard urbanistici, il miglioramento dell'immagine urbana e paesaggistica, anche attraverso la qualificazione dei margini edificati;

Os.17 - promuovere ed incentivare la capacità di riqualificazione ed innovazione degli insediamenti produttivi verso i settori dell'innovazione tecnologica e della ricerca scientifica, nonché la loro qualità ambientale ed ecologica (uso di energie rinnovabili, efficientamento energetico, integrazione nel paesaggio);

Os.18 - nelle Aree a prevalente destinazione commerciale direzionale (ad es. quelle poste lungo gli assi viari di accesso alla città come via Pisana) perseguire la riqualificazione urbanistica e funzionale degli insediamenti esistenti e garantire prioritariamente la riqualificazione del tessuto, la dotazione di standard urbanistici e spazi pubblici, il miglioramento dell'immagine urbana e paesaggistica;

Os.19 - nelle Aree a prevalente destinazione commerciale direzionale promuovere ed incentivare la formazione di un tessuto organicamente integrato con la struttura urbana, caratterizzato da una adeguata pluralità di funzioni (commerciali, direzionali e di servizio). Cercando di mantenere le attività artigianali industriali in atto, ove non diano luogo a situazioni di degrado e/o incompatibilità con il contesto urbanistico ed ambientale;

Os.20 - nelle Aree miste interne o al margine degli insediamenti produttivi perseguire la riqualificazione urbanistica e funzionale degli insediamenti esistenti e garantire prioritariamente la formazione di un tessuto urbano funzionalmente integrato con la struttura insediativa produttiva, il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio;

Os.21 - garantire nelle Aree miste interne o al margine degli insediamenti produttivi, la qualità e l'efficienza dell'insediamento;

Os.22 - tutelare e valorizzare i nuclei storici e gli insediamenti sparsi in funzione del loro valore storico – architettonico e paesaggistico;

Os.23 – riqualificazione e recupero del patrimonio edilizio esistente in ambito rurale, individuato nel quadro conoscitivo del PO;

Os.24 - riqualificazione del sistema delle Infrastrutture viarie, mobilità e accessibilità, aree di sosta e parcheggi;

Os.25 - regolamentazione dell'accessibilità articolata in relazione alle componenti della domanda (residenti, turisti, occasionali, ecc.) attratta/generata dalle diverse zone urbane per ottimizzare le prestazioni della capacità offerta dalla rete infrastrutturale (strade e parcheggi); realizzazione di una rete tecnologica infomobility (pannelli a messaggio variabile, indicatori parcheggi, ecc.) per gli utenti della città;

Os.26 - potenziamento dell'offerta di sosta finalizzata a valorizzare i punti e le aree di maggiore attrazione della domanda garantendo un migliore livello di accessibilità;

Os.27 - riqualificazione della domanda dell'accessibilità al centro storico attraverso il potenziamento dell'offerta di sosta e la realizzazione di impianti meccanizzati di risalita per raccordare i diversi livelli altimetrici;

Os.28 - potenziamento della rete dei percorsi pedonali per garantire una migliore connettività tra i diversi comparti urbani ed incentivare modalità di mobilità a impatto ambientale "zero";

Os.29 - interventi per migliorare i livelli di sicurezza della mobilità rispetto alle diverse modalità di trasporto (veicolare, ciclo-pedonale, ecc);

Os.30 - rafforzamento del trasporto pubblico per assicurare in particolare nei periodi di punta della domanda turistica un efficace livello di accessibilità tra le diverse zone urbane e una modalità di trasporto alternativa all'uso dell'auto, per mitigare gli effetti ambientali prodotti dal traffico veicolare urbano;

Os.31 – garantire (in coerenza con il PS ed in applicazione della LR 65/2014) la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio rurale (che costituiscono patrimonio collettivo), la tutela delle risorse produttive dell'agricoltura, il lavoro degli agricoltori, la qualità della vita degli abitanti;

Os.32 – perseguire la valorizzazione e la tutela dell'intero territorio e delle sue risorse culturali, architettoniche, paesaggistiche ed ambientali, attraverso il mantenimento e la riqualificazione degli assetti paesaggistici ed ambientali esistenti;

Os.33 – negli Spazi esterni degli edifici in territorio rurale conservare la leggibilità della ruralità del resede soprattutto per il patrimonio di valore storico;

Os.34 - riqualificare e tutelare la percezione paesaggistica dell'ingresso alla città di Poggibonsi;

Os.35 - preservare la connotazione agricola residuale degli ambiti periurbani;

Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:

- disciplina relativa alle *Invarianti Strutturali*
- disciplina d'uso contenuta nella *Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa*,
- disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B

Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;

Os.38 – garantire una equilibrata distribuzione e localizzazione delle funzioni in coerenza con gli obiettivi definiti dal Piano Strutturale;

Os.39 - nelle Zone connotate da condizioni di degrado perseguire il recupero, riqualificazione e rigenerazione urbana nel rispetto ed in coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi del Piano Strutturale vigente;

Os.40 – perseguire il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente

Os.41 - perseguire la riqualificazione delle aree degradate, il recupero e la riorganizzazione funzionale dei complessi edilizi dismessi, la riorganizzazione del patrimonio edilizio esistente, la riqualificazione delle connessioni con il tessuto

O.s.42 - perseguire la tutela della struttura idrogeomorfologica ed eco sistemica del territorio; urbano e con il contesto paesaggistico e la rivitalizzazione socio-economica del tessuto;

Azioni

A.1 - definizione di norme specifiche in merito alla qualità e sostenibilità degli insediamenti (art. 12 e art. 16 delle Norme);

A.2 - applicazione degli incentivi previsti all'art. 220 della L.R 65/2014 e definizione di specifiche misure di incentivazione per gli interventi di rigenerazione urbana;

A.3 - il PO prescrive, in particolare nelle aree di nuova edificazione, di rigenerazione, di ristrutturazione urbanistica, di evitare saldature percettive, ambientali e funzionali attraverso l'individuazione di corridoi di relazione che devono essere mantenuti, salvaguardati ed implementati;

A.4 – definizione di specifica disciplina per gli interventi sul patrimonio edilizio di valore storico, architettonico o testimoniale (art. 17 e Titolo III delle Norme);

A.5 – definizione ed individuazione di criteri e di indirizzi per gli interventi sul patrimonio edilizio di valore storico, architettonico o testimoniale (art. 17 delle Norme);

A.6 – individuazione, con valore ricognitivo, dei vincoli sovraordinati e delle zone di rispetto (Beni architettonici tutelati ai sensi della parte II del D.Lgs 42/2004, Beni paesaggistici tutelati ai sensi della parte III del D.Lgs 42/2004, Vincolo idrogeologico, Aree di rispetto cimiteriale, Aree di rispetto ferroviario, Aree di rispetto della viabilità, Rispetto dei corsi d'acqua, Altre zone di rispetto, Distanza da elettrodotti, Gasdotti e metanodotti, Depuratori);

A.7 – definizione di specifica disciplina per i “Nuclei storici” (utilizzi compatibili, funzioni e interventi ammessi, accessibilità e sosta, ecc) (art. 20, art. 17, art. 37, art. 49 delle Norme);

A.8 – nel nucleo storico di Poggibonsi tutti gli interventi devono essere condotti nel rispetto delle prescrizioni d'uso di cui alle Schede dell'Elaborato 3B del vigente PIT relative ai beni tutelati ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs 42/04 (G.U. n. 108 del 30/04/1965) (art. 20 e art. 53 delle Norme);

A.9 - individuazione puntuale del tessuto edificato appartenente ai centri storici di Poggibonsi e Staggia Senese e valutazione, in riferimento agli elementi di interesse storico, tipologico ed architettonico, delle condizioni di degrado, degli usi, degli interventi ammissibili, delle categorie di intervento e delle eventuali prescrizioni ad esse correlate;

A.10 - definizione di specifica disciplina da applicare nella Zona di rispetto del nucleo storico (art. 21 e art. 37 delle Norme);

A.11 - il P.O. ha integrato e specificato gli obiettivi e gli indirizzi del P.S. attraverso l'analisi dei tessuti urbanizzati della città contemporanea (morfotipi) secondo le indicazioni di cui all'Allegato 2 del PIT “Linee guida per la riqualificazione dei tessuti urbanizzati della città contemporanea”;

A.12 - nell'ambito urbano di Poggibonsi, il Tessuto compatto di formazione otto novecentesca gli interventi urbanistici ed edilizi dovranno essere realizzati in coerenza con gli obiettivi relativi alle tipologie TR1 Tessuti ad isolati chiusi o semichiusi;

A.13 - individuazione negli elaborati del PO di specifici criteri e modalità d'intervento da applicare e rispettare negli interventi nel tessuto compatto di formazione otto novecentesca (art. 22);

A.14 - negli ambiti identificati con il tessuto compatto di formazione otto novecentesca è prevalente la funzione residenziale, in forma integrata con le attività commerciali di vicinato, direzionali e di servizio. I mutamenti di destinazione d'uso sono ammessi nel rispetto della disciplina di cui all'art. 57 delle NTA;

A.15 - nell'ambito urbano di Poggibonsi gli interventi urbanistici ed edilizi dovranno essere realizzati in coerenza con gli obiettivi relativi alle tipologie TR2 Tessuto ad isolati aperti e edifici residenziali isolati su lotto e TR3 Tessuto ad isolati aperti e blocchi prevalentemente residenziali;

A.16 - nell'ambito urbano di Bellavista e Staggia Senese gli interventi urbanistici ed edilizi dovranno essere realizzati in coerenza con gli obiettivi relativi alle tipologie TR 4 Tessuto ad isolati aperti e blocchi prevalentemente residenziali di edilizia pianificata e TR 5 Tessuto pavillonaire;

A.17 - definizione di specifica disciplina per il Tessuto urbano di recente formazione (art. 23 delle Norme);

A.18 - nell'ambito urbano di Poggibonsi , cfr Tav. 2 di PO, gli interventi urbanistici ed edilizi dovranno essere realizzati in coerenza con gli obiettivi relativi alle tipologie TR5.2 Tessuto puntiforme collinare;

A.19 – definizione di specifica disciplina per l'Edificato collinare di formazione recente (art. 24 delle Norme);

A.20 - il P.O. integra e specifica gli obiettivi e gli indirizzi del P.S., attraverso l'analisi dei tessuti urbanizzati della città contemporanea (morfotipi) secondo le indicazioni di cui all'Allegato 2 del PIT "Linee guida per la riqualificazione dei tessuti urbanizzati della città contemporanea";

A.21 - nell'ambito urbano di Poggibonsi, cfr Tav. 2 di PO, gli interventi urbanistici ed edilizi dovranno essere realizzati in coerenza con gli obiettivi relativi alle tipologie TR6 Tessuto a tipologie miste;

A.22 - Definizione di specifica Disciplina da applicare nelle Aree miste urbane di riqualificazione (art. 25 delle Norme);

A.23 - sul patrimonio edilizio non interessato dalle Schede Norma sono ammessi interventi fino alla ristrutturazione edilizia conservativa nel rispetto dei volumi e delle superfici esistenti, senza cambio di destinazione d'uso. Sono inoltre attivabili interventi di ristrutturazione urbanistica con cambio di destinazione d'uso attraverso le procedure previste per gli interventi di rigenerazione urbana di cui all'art. 125 della L.R. 65/14;

A.24 - negli interventi di trasformazione che interessano l'asse strada di via San Gimignano, deve essere destinata a standard urbanistici una fascia fronte strada di profondità non inferiore a quella indicata negli elaborati di PO, nella quale prevedere la realizzazione di un percorso ciclopedonale protetto, messa a dimora di alberature e sistemazioni a verde, di parcheggi pubblici e/o spazi pubblici attrezzati e delle relative opere di arredo, secondo le indicazioni e le specifiche fornite dall'Amministrazione Comunale;

A.25 – individuazione delle strutture turistico ricettive di tipo alberghiero ai sensi della L.R. 86/16 presenti nel territorio comunale e definizione di specifica disciplina (art. 26, art. 37, art. 38 delle Norme);

A.26 - individuazione delle parti di territorio destinate a servizi ed attrezzature di interesse generale (Servizi di interesse collettivo; Servizi scolastici; Parcheggi pubblici; Verde pubblico attrezzato; Aree ed attrezzature sportive; Servizi ed impianti tecnologici) e definizione di specifica disciplina (art. 27 delle Norma e Schede Norma);

A.27 - individuazione delle parti di territorio destinate a parco urbano e/o territoriale (il Parco urbano di Poggio Imperiale il Parco urbano delle mura di Staggia Senese il Parco fluviale dell'Elsa e dello Staggia) e definizione di specifica disciplina (art. 28 delle Norme);

A.28 – definizione di specifica disciplina per le Aree a verde con funzione di connessione ecologica, qualificazione paesaggistica e/o potenziamento degli standard;

A.29 - nelle Aree a verde con funzione di connessione ecologica, qualificazione paesaggistica e/o potenziamento degli standard sono consentiti gli usi collegati alle funzioni in atto (residenza, agricoltura, altro), compresa la realizzazione di parcheggi privati pertinenziali a servizio degli insediamenti esistenti;

A.30 – nelle Aree a verde con funzione di connessione ecologica, qualificazione paesaggistica e/o potenziamento degli standard sono ammesse attività di fruizione e valorizzazione per usi ricreativi, sportivi, legati al tempo libero, nel quadro di interventi pubblici o privati convenzionati e esclusi interventi di nuova edificazione;

A.31 - nelle Aree a verde con funzione di connessione ecologica, qualificazione paesaggistica e/o potenziamento degli standard, le sistemazioni ambientali e le eventuali opere di arredo dovranno essere finalizzate a consentirne la fruizione naturalistica da parte della cittadinanza (percorsi, alberature, aree di sosta, ecc.);

A.32 - il P.O. integra e specifica gli obiettivi e gli indirizzi del P.S., attraverso l'analisi dei tessuti urbanizzati della città contemporanea (morfotipi) secondo le indicazioni di cui all'Allegato 2 del PIT "Linee guida per la riqualificazione dei tessuti urbanizzati della città contemporanea" ;

A.33 - a Foci gli interventi urbanistici ed edilizi dovranno essere realizzati in coerenza con gli obiettivi relativi alle tipologie T.P.S.2 Tessuto a piattaforme produttive – commerciali – direzionali, mentre a Drove e Pian dei Peschi gli interventi urbanistici ed edilizi dovranno essere realizzati in coerenza con gli obiettivi relativi alle tipologie T.P.S.1. Tessuto a proliferazione produttiva lineare;

A.34 – definizione di criteri e parametri (art. 30 delle Norme) per la realizzazione degli interventi ammessi sul patrimonio edilizio esistente facente parte del tessuto produttivo consolidato e per il passaggio da una destinazione d'uso ad un'altra;

A.35 - definizione di criteri e parametri (art. 30 delle Norme) per la realizzazione degli interventi di nuova edificazione nelle aree identificate, nelle aree di deposito e nei lotti liberi facente parte del tessuto produttivo consolidato;

A.36 - le funzioni ammesse nel tessuto produttivo consolidato sono: Industriale ed artigianale; Direzionale e di servizio (limitatamente alle attività di supporto alle funzioni produttive); Commerciale al dettaglio di medie strutture (limitatamente alle categorie merceologiche non compatibili con il tessuto residenziale); Commerciale all'ingrosso e depositi;

A.37- nell'area occupata dal Consorzio Agrario esistente sono ammessi interventi finalizzati al mantenimento ed al potenziamento dell'attività in essere, o, in alternativa, alla riconversione verso

funzioni di logistica, deposito e commercio all'ingrosso, in coerenza con gli indirizzi di cui all'art. 87 del vigente Piano Strutturale;

A.38 - il P.O. integra e specifica gli obiettivi e gli indirizzi del P.S., attraverso l'analisi dei tessuti urbanizzati della città contemporanea (morfortipi) secondo le indicazioni di cui all'Allegato 2 del PIT "Linee guida per la riqualificazione dei tessuti urbanizzati della città contemporanea". In particolare a Foci Lame gli interventi urbanistici ed edilizi dovranno essere realizzati in coerenza con gli obiettivi relativi alle tipologie T.P.S.2 Tessuto a piattaforme produttive – commerciali – direzionali;

A.39 – definizione di specifica disciplina da applicare nelle Aree a prevalente destinazione commerciale direzionale (art. 32 delle Norme) ;

A.40 - riqualificazione degli assi viari principali e potenziamento delle connessioni funzionali ed ecologiche con gli ambiti fluviali limitrofi;

A.41 - negli interventi che comportano la riorganizzazione planivolumetrica degli organismi edilizi esistenti si dovrà garantire la permeabilità visiva ed il collegamento pedonale con gli ambiti fluviali al contorno, nonché il miglioramento dei rapporti mutui con gli insediamenti residenziali a margine;

A.42 - negli interventi che comportano la riorganizzazione planivolumetrica degli organismi edilizi esistenti assicurare l'individuazione di adeguate fasce di rispetto a fini di salvaguardia e sicurezza idraulica, nel rispetto delle specifiche condizioni alla trasformazione contenute nel P.O.;

A.43 - negli interventi che interessano l'asse stradale di via Pisana, destinare a standard urbanistici una fascia fronte strada di profondità non inferiore a quella indicata negli elaborati di PO, nella quale prevedere la realizzazione di un percorso ciclopedonale protetto, messa a dimora di alberature e sistemazioni a verde, di parcheggi pubblici e/o spazi pubblici attrezzati e delle relative opere di arredo, secondo le indicazioni e le specifiche fornite dall'Amministrazione Comunale;

A.44 - nelle Aree a prevalente destinazione commerciale direzionale, gli spazi a parcheggio pubblico da cedere all'AC ai sensi del DM 1444/68 dovranno essere ubicati in prossimità della viabilità pubblica e direttamente accessibili da questi;

A.45 - nelle Aree a prevalente destinazione commerciale direzionale, gli spazi a verde pubblico potranno anche essere ubicati in aree esterne al comparto, purché funzionalmente collegate alla rete dei percorsi ciclopedonali esistenti e/o programmati dall'AC. In alternativa, l'AC potrà prevedere la monetizzazione degli stessi, finalizzata alla realizzazione di aree a verde strategiche per la rete del verde urbano comunale;

A.46 - nelle Aree a prevalente destinazione commerciale direzionale sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso: Direzionale e di servizio; Commerciale al dettaglio nelle forme della media struttura ed attività di somministrazione di alimenti e bevande. Per l'area di Salceto sono inoltre ammesse destinazioni commerciali nella forma dell'esercizio di vicinato;

A.47 - il P.O. integra e specifica gli obiettivi e gli indirizzi del P.S., attraverso l'analisi dei tessuti urbanizzati della città contemporanea (morfortipi) secondo le indicazioni di cui all'Allegato 2 del PIT "Linee guida per la riqualificazione dei tessuti urbanizzati della città contemporanea". In particolare gli interventi urbanistici ed edilizi dovranno essere realizzati in coerenza con gli obiettivi relativi alle tipologie T.P.S.1. Tessuto a proliferazione produttiva lineare a Pian dei Peschi, mentre a Foci quale T.P.S.2 Tessuto a piattaforme produttive – commerciali – direzionali;

A.48 – definizione di criteri e parametri (art. 33 delle Norme) per la realizzazione degli interventi ammessi sul patrimonio edilizio esistente ricadente nelle Aree miste interne o al margine degli insediamenti produttivi e per le funzioni ammesse;

A.49 - definizione di specifica disciplina per le zone del territorio comunale destinate ad attività estrattive di materiali inerti, secondo i piani e i progetti di coltivazione approvati ai sensi della normativa di legge vigente (art. 34 delle Norme);

A.50 - individuazione dei nuclei rurali e degli insediamenti sparsi con le relative aree di pertinenza (Beni storico architettonici, relative aree di pertinenza e Aggregati) e definizione di specifica disciplina (art. 35, art. 52 delle Norme, art. 13.14 della Disciplina del PTCP);

A.51 - classificazione del patrimonio edilizia esistente nel territorio rurale articolato in cinque classi e definizione di specifica disciplina (art. 36 delle Norme);

A.52 – definizione di specifica disciplina sul patrimonio esistente in territorio rurale nel rispetto del PS e del PIT/PPR (art. 37 delle Norme);

A.53 - definizione di specifica disciplina relativa alle Infrastrutture viarie, alla mobilità e accessibilità, alle aree di sosta e parcheggi (art. 38 delle Norme);

A.54 - azioni di programmazione dell'Ente pubblico specifiche per il sistema della mobilità ed azioni da realizzare nell'ambito degli interventi di riqualificazione/rigenerazione urbana di iniziativa privata convenzionata;

A.55 - sulle strade extraurbane dove non sono previsti specifici interventi di ristrutturazione il PO ammette interventi di miglioramento e/o adeguamento (rettifiche di lieve entità ai raggi di curvatura, realizzazione di piazzole di interscambio veicoli, adeguamento della pavimentazione stradale e della carreggiata);

A.56 - individuazione in cartografia dei principali interventi di adeguamento e riqualificazione funzionale della viabilità urbana, da attuare nel quinquennio di validità dello strumento di pianificazione. Per le strade dove non sono previsti specifici interventi di ristrutturazione possono essere attuati interventi di riqualificazione e/o adeguamento (da definire eventualmente anche nell'ambito del Piano Urbano del traffico o in sede di formazione dei Piani Attuativi definiti dalle Schede Norma);

A.57 - individuazione in cartografia della rete dei percorsi pedonali e ciclabili esistenti e di progetto, integrata con il sistema degli spazi pubblici e dei servizi di interesse collettivo;

A.58 - individuazione del sistema delle infrastrutture per l'organizzazione della sosta, costituito dalla rete dei parcheggi pubblici e privati esistenti e di programma e definizione di specifica norma per la regolamentazione dei parametri, dei criteri e degli indirizzi per la realizzazione di nuovi parcheggi in relazione alle diverse funzioni;

A.59 - definizione di specifica disciplina per le Attrezzature, impianti tecnologici e servizi a rete (art. 39 delle Norme);

A.60 – definizione di specifica norma per regolamentare gli interventi da realizzare sulle Attrezzature, impianti tecnologici e servizi a rete, sugli impianti di distribuzione carburante (art. 40 delle Norme);

A.61 – definizione di specifica disciplina per il territorio rurale, in coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi stabiliti all'art.72 del P.S. ed in applicazione della L.R. 65/2014 Titolo IV Capo III (art. 41 delle Norme);

A.62 – individuazione di previsioni esterne al perimetro del territorio urbanizzato (oggetto di Conferenza di Copianificazione tenutasi in data 18.11.2016) (TR_1 - Riqualficazione Impianti bituminosi Ex Masini Loc. Campotatti; - TR_2 - Impianti Sportivi Loc. Maltraverso; TR_3 - Club ippico l'Agrifoglio in Loc. La Caduta; TR_4 - Avio-superficie Loc. Piana di Fontana);

A.63 - definizione di specifica disciplina (da art. 42 a art. 46 delle Norme) per le trasformazioni realizzabili nel territorio rurale da parte dell'Imprenditore agricolo (Installazione di manufatti temporanei e di ulteriori manufatti ad uso agricolo in assenza di programma aziendale; Interventi ammessi sul patrimonio edilizio esistente a destinazione d'uso agricolo in assenza di programma aziendale; Interventi sul patrimonio edilizio esistente con destinazione d'uso agricolo mediante programma aziendale; Interventi di nuova edificazione mediante programma aziendale e da parte di aziende che non raggiungono le superfici minime o non collegabili alle superfici fondiarie previste dal PTCP, Programma Aziendale);

A.64 - definizione di specifica disciplina (art. 47 e art. 48 delle Norme) per le trasformazioni realizzabili nel territorio rurale da parte di soggetti diversi dall'imprenditore agricolo dall'Imprenditore agricolo (- Manufatti per attività agricola amatoriale o per ricovero di animali domestici e per esigenze venatorie art. 78 della LR 65/2014; Mutamento della destinazione d'uso degli edifici);

A.65 - individuazione di indirizzi e prescrizioni che definiscono un insieme di regole e di buone pratiche agronomiche finalizzate a salvaguardare il paesaggio rurale, la stabilità, l'equilibrio idrogeologico e le capacità produttive dei suoli agrari;

A.66 - in tutti i paesaggi caratterizzati da attività agricola la riproducibilità della risorsa è affidata alle regole di buona conduzione dei suoli e degli agro ecosistemi, con riferimento ai Criteri di gestione obbligatoria (CGO) e alle buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA) definiti per l'erogazione dei contributi, dalle politiche agricole dell'UE e aggiornati dalla Regione Toscana;

A.67 - individuazione nelle Norme (comma 49.1) di Prescrizioni ambientali da rispettate nell'attuazione degli interventi pubblici e privati che incidono sui caratteri ambientali e paesaggistici del territorio rurale (Reticolo idraulico superiore; strade vicinali e poderali; Tutela del suolo - Livellamenti e rimodellamenti; Alberi, filari alberati e siepi; Manufatti di interesse storico documentario; Aree tartufi gene);

A.68 - individuazione nelle Norme (comma 49.2) di Direttive ambientali e paesaggistiche che definiscono un insieme di regole e di buone pratiche agronomiche finalizzate a salvaguardare il paesaggio rurale, la stabilità, l'equilibrio idrogeologico e le capacità produttive dei suoli agrari;

A.69 - individuazione nelle Norme (comma 49.3) delle Opere di sistemazione ambientale conseguenti alle deruralizzazioni di edifici con pertinenza superiore ad 1ha, che devono garantire il mantenimento od il ripristino della connotazione rurale dei luoghi;

A.70 - individuazione di disciplina (art. 50 delle Norme) da rispettare negli interventi per la sistemazione degli spazi esterni degli edifici in territorio rurale. (Sistemazione spazi esterni per gli annessi; Opere di sistemazione ed arredo del territorio rurale) Le prescrizioni sono stabilite in coerenza con disposizioni di cui alla L.R. 65/2014;

A.71 – definizione di specifica disciplina per gli ambiti periurbani (art. 51 delle Norme e Schede Norma);

A.72 - definizione di specifica disciplina che recepisce e integra gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni d'uso di cui alla Sezione 4 delle relative delle Schede contenute nell'elaborato 3B del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (art. 53 delle Norme). (per la zona denominata Le colline site nel territorio del comune di Poggibonsi D.M. 06/04/1965 G.U. 108 del 1965 e per la Zona circostante la superstrada Siena-Firenze nel territorio del comune di Poggibonsi, D.M. 29/08/1970 G.U. 228 del 1970);

A.73 - definizione di specifica disciplina che recepisce e integra gli obiettivi, le direttive e le prescrizioni di cui all'art. 7 - Territori contermini ai laghi, all'art. 8 - fiumi, torrenti, corsi d'acqua, Articolo 11 I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (art.142. c.1, lett. f, Codice) e all'art. 12 Territori coperti da foreste e da boschi della disciplina dei Beni Paesaggistici (Elaborato 8B del PIT/PPR) (art. 54 delle Norme);

A.74 - individuazione, in conformità con il PTCP di Siena, dei Beni Storico Architettonici (BSA) e relative aree di pertinenza, degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto e definizione di specifica normativa (art. 55 delle Norme);

A.75 – definizione della disciplina della distribuzione e localizzazione delle funzioni, (in applicazione dell'art. 99 comma 2 lettera d) della L.R. n. 65/14) che regola i mutamenti delle destinazioni d'uso degli immobili e delle aree all'interno del territorio comunale, in riferimento ai diversi ambiti territoriali (U.T.O.E., Sistemi territoriali del territorio urbanizzato e del territorio rurale, o parti di essi);

A.76 - individuazione, all'interno del territorio urbanizzato, le zone connotate da situazioni di degrado ai sensi art. 95 comma 2 lettera f) della L.R. 65/14;

A.77 - definizione di specifica normativa per le zone connotate da situazioni di degrado (art. 58 delle NTA);

A.78 - definizione di specifiche Schede Norme contenenti gli indirizzi e le prescrizioni in relazione ai parametri urbanistici ed edilizi, nonché le indicazioni morfologiche, tipologiche e funzionali per la predisposizione dei singoli Piani Attuativi. Le indicazioni progettuali contenute nelle schede norma costituiscono prescrizioni che devono essere approfondite e verificate in sede di redazione del progetto. Ogni Scheda definisce regole urbanistiche relative alle infrastrutture, agli standard, alle tipologie, ai vincoli, alle prescrizioni geologico- tecniche ed ambientali necessarie per rendere compatibile l'intervento con il contesto paesaggistico, territoriale, urbanistico ed ambientale preesistente;

A.79 - nell'UTOE 1 - Poggibonsi - previsione di interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio esistente normati da specifiche schede norma.

- 1_PDR1
- 1_PDR2
- 1_PDR3

A.80- UTOE 5 – PIAN DEI PESCHI - previsione di interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio esistente normato da specifica scheda norma 5_PDR 1 e nell' UTOE 6 – STAGGIA SENESE previsione di interventi normati dalla Scheda Norma Comparto 6_PDR1 – loc. il Corto;

A.81 - nel territorio rurale previsione di un intervento di recupero e riqualificazione del patrimonio esistente normato da specifica scheda norma TR_PDR1;

A.82 - definizione di specifiche Schede Norme che stabiliscono per ogni comparto i parametri urbanistici ed edilizi, le prescrizioni morfologiche, paesaggistiche, tipologiche, funzionali e dimensionali da rispettare nella predisposizione del progetto. Le Schede individuano inoltre la possibilità di attuazione per subcomparti funzionali. In linea generale deve essere perseguita la riqualificazione urbanistica del comparto attraverso:

- la realizzazione di aree pubbliche e funzioni di interesse generale organicamente relazionate al sistema degli spazi di interesse collettivo;
- la realizzazione di un tessuto polifunzionale integrato con la struttura urbana ed articolato in rapporto agli spazi pubblici ed a verde;
- la qualificazione ed il potenziamento delle connessioni funzionali ed ecologiche con il sistema del verde urbano e della mobilità ciclopedonale, nonché delle relazioni percettive e di fruizione con gli ambiti di valore ambientale e paesaggistico (cintura verde urbana, Parco della Fortezza di Poggio Imperiale, ambiti fluviali dell'Elsa e dello Staggia, parco di Montelonti);
- la razionalizzazione e l'adeguamento delle infrastrutture e delle urbanizzazioni esistenti;
- l'adozione di soluzioni progettuali e costruttive volte alla massima sostenibilità ambientale ed energetica.
- l'individuazione di idonee fasce inedificabili e/o allineamenti da rispettare in relazione alla presenza di infrastrutture pubbliche e/o elementi di tutela paesaggistica ed ambientale, da destinare prioritariamente a verde attrezzato e percorsi ciclo pedonali, con funzione di qualificazione dell'immagine urbana e delle relazioni funzionali e percettive.
- Le Schede Norma contengono la verifica della coerenza delle previsioni con gli indirizzi ed il dimensionamento previsto dal P.S. nonché quanto stabilito dagli indirizzi e prescrizioni del vigente PIT-PPR;

A.83 - nell'UTOE 1 - Poggibonsi - previsione di interventi di rigenerazione urbana normati da specifiche schede norma.

- 1_AR1
- 1_AR2
- 1_AR3
- 1_AR4
- 1_AR5
- 1_AR6
- 1_AR7
- 1_AR8
- 1_AR9
- 1_AR10
- 1_AR11
- 1_AR12
- 1_AR13
- 1_AR14
- 1_AR15

- 1_AR16
- 1_AR17
- 1_AR18
- 1_AR19
- 1_AR20
- 1_AR21
- 1_AR22
- 1_AR23
- 1_AR24
- 1_AR25

A.84 - nell'UTOE 3 - Drove - previsione di un intervento di rigenerazione urbana normato da specifica scheda norma 3_AR1 e nell'UTOE 2 – Foci - previsione di un intervento normato da specifica scheda norma 2_AR1– Via Pisana

A.85 - nell'UTOE 6 - Staggia Senese – previsione di un intervento di rigenerazione urbana normato da una specifica scheda norma 6_AR1;

A.86 – definizione di specifica disciplina (art. 62 delle Norme) per gli Interventi da attuarsi mediante Piani Attuativi e Progetti Unitari Convenzionati e di una scheda norma nell'Utoe 3 – Drove – 3_EP1 e di schede norma relative ad interventi previsti nel territorio rurale (Comparto TR 1 - Riqualificazione Impianti bituminosi Ex Masini Loc. Campotatti; Comparto TR 2 - Impianti Sportivi Loc. Maltraverso; Comparto TR 3 - Club ippico l'Agrifoglio in Loc. La Caduta; Comparto TR 4 - Avio-superficie Loc. Piana di Fontana' Comparto TR 5 – Stabilimento GIV Spa)

A.87 – individuazione di specifica disciplina per le Aree per standard urbanistici, infrastrutture e servizi di interesse pubblico (art. 63 delle Norme) ed individuazione dei comparti, per i quali è predisposta una specifica Scheda Norma per la realizzazione di infrastrutture e servizi di interesse pubblico;

A.88 - nell'UTOE 1 - Poggibonsi - previsione di un intervento di riqualificazione urbana, destinando la struttura scolastica esistente in via Garibaldi, a servizi di interesse collettivo anche a carattere privato convenzionato (Scheda Norma 1_S3 – Scuola via Garibaldi) e prevedendo la realizzazione di una nuova scuola in località Palagetto;

A.89 – nell'UTOE 1 – Poggibonsi - recepimento di previsioni per la realizzazione di due nuove strutture per l'istruzione contenute nella Variante anticipatrice approvata con Delibera del C.C. 37/2017 del 21.07.2017 (Scheda Norma 1_S1 e Scheda Norma 1_S2);

A.90 - recepimento delle previsioni relative ai tracciati infrastrutturali che rivestono carattere sovracomunale, programmati dal P.I.T. e dal P.T.C. e promuove, per quanto di competenza, accordi con gli Enti interessati per la riqualificazione infrastrutture viarie di interesse sovracomunale;

A.91 – definizione di specifica norma (art. 64 delle Norme) per le Aree per l'edilizia residenziale sociale e individuazione nelle Schede Norma degli interventi diretti a soddisfare il fabbisogno di residenza sociale;

A.92 - nell'UTOE 1 - Poggibonsi - recepimento di previsione di un intervento di edilizia residenziale sociale inserita nella Variante anticipatrice approvata con Delibera del CC. n. 37/2017 del 21.07.2017. (Scheda Norma 1_RS1);

A.93 – definizioni di specifica disciplina relativa al Sistema dell'ambiente (art. 66 delle Norme), di condizioni alle trasformazioni (art. 67 delle Norme e Schede di valutazione della VAS);

A.94– definizione di specifica disciplina sulla fattibilità idrogeomorfologica degli interventi (art. 68 delle Norme);

6.2 Verifica di coerenza interna verticale

Il Piano Strutturale del Comune di Poggibonsi è stato adottato con D.C.C. n. 84 del 22.07.2013 ed approvato con D.C.C. n. 11 del 10.02.2014.

Nella *Relazione generale* del PS vigente sono riportati gli Obiettivi Generali, le Azioni Generali e le Azioni Specifiche del PS che delinea la coerenza interna del Piano Strutturale.

La verifica di coerenza interna verticale è finalizzata ad accertare la coerenza e la continuità di scelte strategiche tra il Piano Operativo e il Piano Strutturale l'analisi è quindi svolta "confrontando" gli Obiettivi Generali e le Azioni Generali del Piano Strutturale con gli Obiettivi Specifici del Piano Operativo.

L'analisi è svolta mediante una tabella in cui nelle prime due colonne sono riportati gli *Obiettivi generali* e le *Azioni generali* del Piano Strutturale vigente (come declinati e riportati nella *Relazione generale* del PS), nella terza colonna è riportato il giudizio di coerenza che lega gli Obiettivi e le Azioni del PS vigente agli Obiettivi Specifici del Piano Operativo (contenuti nella quarta colonna).

Il grado di giudizio può essere: *Forte, Medio, Debole, Divergente* secondo la metodologia illustrata al capitolo 3 della presente relazione.

PIANO STRUTTURALE VIGENTE (approvato nel 2014)		GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI SPECIFICI
OBIETTIVI GENERALI	AZIONI GENERALI		
Limitare il consumo di suolo	Promuovere il recupero del patrimonio edilizio esistente	FORTE	<p>Os.1 - promuovere la qualità e la sostenibilità degli insediamenti (art. 62 e Titolo VIII "Norme per l'edilizia sostenibile" della L.R. 65/2014) e favorire la realizzazione di edilizia sostenibile;</p> <p>Os.3 - impostare correttamente gli interventi di restauro, recupero e riqualificazione aventi per oggetto il patrimonio edilizio esistente di valore storico, architettonico o testimoniale, assicurandone la conservazione fisica in rapporto alle esigenze di adeguamento alle necessità d'uso attuali;</p> <p>Os.4 - negli ambiti denominati "Nucleo storico" perseguire la conservazione e la valorizzazione dei caratteri storici, tipologici ed architettonici del tessuto urbano e del patrimonio edilizio esistente;</p> <p>Os.6 - nell'ambito, identificato dall'area che separa la Rocca e la cinta murata di Staggia Senese dal corso del torrente Staggia, perseguire la conservazione e la valorizzazione dei caratteri paesaggistici ed ambientali, con particolare attenzione al mantenimento delle connotazioni rurali tradizionali, al recupero ed alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, alla promozione di forme di utilizzazione pubblica compatibili quali percorsi pedonali e ciclabili, spazi a verde attrezzato, parchi;</p> <p>Os.7 - negli ambiti identificati con il tessuto compatto di formazione otto novecentesca si persegue la riqualificazione del tessuto urbano con priorità al miglioramento degli spazi pubblici e dei servizi di interesse collettivo, del patrimonio edilizio architettonico, dell'immagine urbana, nel rispetto dell'impianto urbanistico originario e dei caratteri architettonici e tipologici di valore degli organismi edilizi;</p> <p>Os.8 - nel <i>Tessuto urbano di formazione recente</i> perseguire la riqualificazione del tessuto, il rinnovamento del patrimonio edilizio ed il suo miglioramento sia sotto il profilo strutturale ed ambientale che della qualità tipologica ed architettonica; gli interventi dovranno assicurare il miglioramento delle prestazioni energetiche, il potenziamento delle infrastrutture e dei servizi, ed essere finalizzati al miglioramento dell'immagine urbana e delle relazioni paesaggistiche;</p> <p>Os.10 - nell'<i>Edificato collinare di formazione recente</i> perseguire la riqualificazione dei tessuti;</p> <p>Os.11 – nelle <i>Aree miste urbane di riqualificazione</i>, perseguire la riqualificazione complessiva del tessuto, degli spazi di interesse collettivo e degli specifici isolati e/o complessi edilizi individuati dal PO in relazione alle condizioni di degrado in essere e/o al loro importante ruolo di polarità ed integrazione della struttura urbana;</p> <p>Os.15 - tutelare e conservare il ruolo di rispetto ed integrazione del tessuto urbano, delle parti di territorio interne all'U.T.O.E. aventi relazione di prossimità ed integrazione con la struttura urbana e potenziare il loro valore di connessione ecologica, integrazione funzionale e paesaggistica, in coerenza con le disposizioni di P.S.;</p> <p>Os.20 - nelle <i>Aree miste interne o al margine degli insediamenti produttivi</i></p>

PIANO STRUTTURALE VIGENTE (approvato nel 2014)		GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI SPECIFICI
OBIETTIVI GENERALI	AZIONI GENERALI		
			<p>perseguire la riqualificazione urbanistica e funzionale degli insediamenti esistenti e garantire prioritariamente la formazione di un tessuto urbano funzionalmente integrato con la struttura insediativa produttiva, il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio;</p> <p>Os.22 - tutelare e valorizzare i nuclei storici e gli insediamenti sparsi in funzione del loro valore storico – architettonico e paesaggistico;</p> <p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d’uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d’uso contenuta nella <i>Scheda d’Ambito 9 – Val d’Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all’Elaborato 8B <p>Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;</p> <p>Os.39 - nelle Zone connotate da condizioni di degrado perseguire il recupero, riqualificazione e rigenerazione urbana nel rispetto ed in coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi del Piano Strutturale vigente;</p> <p>Os.40 – perseguire il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente</p> <p>Os.41 - perseguire la riqualificazione delle aree degradate, il recupero e la riorganizzazione funzionale dei complessi edilizi dismessi, la riorganizzazione del patrimonio edilizio esistente, la riqualificazione delle connessioni con il tessuto urbano e con il contesto paesaggistico e la rivitalizzazione socio-economica del tessuto;</p> <p>O.s.42 - perseguire la tutela della struttura idrogeomorfologica ed eco sistemica del territorio;</p>
	Non consentire ulteriori espansioni del limite urbano		<p>Os.2 - riqualificare e valorizzare la rete ecologica comunale e favorire la permanenza e l’implementazione delle connessioni ecologiche, in quanto rappresentano le relazioni fisiche, ambientali e percettive tra le aree urbanizzate e non;</p> <p>Os.4 - negli ambiti denominati “<i>Nucleo storico</i>” perseguire la conservazione e la valorizzazione dei caratteri storici, tipologici ed architettonici del tessuto urbano e del patrimonio edilizio esistente;</p> <p>Os.5 - salvaguardare il ruolo e l’identità del “<i>Nucleo storico</i>”, garantire la permanenza dei servizi, delle funzioni civili, culturali, sociali e perseguire la rivitalizzazione del “<i>Nucleo storico</i>” e la valorizzazione della rete commerciale minore;</p> <p>Os.6 - nell’ambito, identificato dall’area che separa la Rocca e la cinta murata di Staggia Senese dal corso del torrente Staggia, perseguire la conservazione e la valorizzazione dei caratteri paesaggistici ed ambientali, con particolare attenzione al mantenimento delle connotazioni rurali tradizionali, al recupero ed alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, alla promozione di forme di utilizzazione pubblica compatibili</p>

PIANO STRUTTURALE VIGENTE (approvato nel 2014)		GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI SPECIFICI
OBIETTIVI GENERALI	AZIONI GENERALI		
			<p>quali percorsi pedonali e ciclabili, spazi a verde attrezzato, parchi;</p> <p>Os.7 - negli ambiti identificati con il tessuto compatto di formazione otto novecentesca si persegue la riqualificazione del tessuto urbano con priorità al miglioramento degli spazi pubblici e dei servizi di interesse collettivo, del patrimonio edilizio architettonico, dell'immagine urbana, nel rispetto dell'impianto urbanistico originario e dei caratteri architettonici e tipologici di valore degli organismi edilizi;</p> <p>Os.8 - nel <i>Tessuto urbano di formazione recente</i> perseguire la riqualificazione del tessuto, il rinnovamento del patrimonio edilizio ed il suo miglioramento sia sotto il profilo strutturale ed ambientale che della qualità tipologica ed architettonica; gli interventi dovranno assicurare il miglioramento delle prestazioni energetiche, il potenziamento delle infrastrutture e dei servizi, ed essere finalizzati al miglioramento dell'immagine urbana e delle relazioni paesaggistiche;</p> <p>Os.10 - nell'<i>Edificato collinare di formazione recente</i> perseguire la riqualificazione dei tessuti;</p> <p>Os.11 – nelle <i>Aree miste urbane di riqualificazione</i>, perseguire la riqualificazione complessiva del tessuto, degli spazi di interesse collettivo e degli specifici isolati e/o complessi edilizi individuati dal PO in relazione alle condizioni di degrado in essere e/o al loro importante ruolo di polarità ed integrazione della struttura urbana;</p> <p>Os.14 - nelle parti del territorio con destinazione a parco urbano e/o territoriale perseguire la realizzazione di interventi rivolti alla fruizione pubblica per attività di carattere naturalistico, ricreativo e culturale, alla riqualificazione ambientale e paesaggistica, alla tutela ed alla valorizzazione delle emergenze storiche e culturali e dei relativi contesti;</p> <p>Os.15 - tutelare e conservare il ruolo di rispetto ed integrazione del tessuto urbano, delle parti di territorio interne all'U.T.O.E. aventi relazione di prossimità ed integrazione con la struttura urbana e potenziare il loro valore di connessione ecologica, integrazione funzionale e paesaggistica, in coerenza con le disposizioni di P.S.;</p> <p>Os.20 - nelle <i>Aree miste interne o al margine degli insediamenti produttivi</i> perseguire la riqualificazione urbanistica e funzionale degli insediamenti esistenti e garantire prioritariamente la formazione di un tessuto urbano funzionalmente integrato con la struttura insediativa produttiva, il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio;</p> <p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B <p>Os.39 - nelle Zone connotate da condizioni di degrado perseguire il recupero, riqualificazione e rigenerazione urbana nel rispetto ed in coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi del Piano Strutturale vigente;</p>

PIANO STRUTTURALE VIGENTE (approvato nel 2014)		GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI SPECIFICI
OBIETTIVI GENERALI	AZIONI GENERALI		
			<p>Os.40 – perseguire il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente</p> <p>Os.41 - perseguire la riqualificazione delle aree degradate, il recupero e la riorganizzazione funzionale dei complessi edilizi dismessi, la riorganizzazione del patrimonio edilizio esistente, la riqualificazione delle connessioni con il tessuto urbano e con il contesto paesaggistico e la rivitalizzazione socio-economica del tessuto;</p> <p>O.s.42 - perseguire la tutela della struttura idrogeomorfologica ed eco sistemica del territorio;</p>
	Attivare un sistema perequativo che consenta la eventuale ricostruzione nell'ambito di aree urbanizzate degli edifici incongrui collocati altrove	FORTE	<p>Os.39 - nelle Zone connotate da condizioni di degrado perseguire il recupero, riqualificazione e rigenerazione urbana nel rispetto ed in coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi del Piano Strutturale vigente;</p> <p>Os.40 – perseguire il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente</p> <p>Os.41 - perseguire la riqualificazione delle aree degradate, il recupero e la riorganizzazione funzionale dei complessi edilizi dismessi, la riorganizzazione del patrimonio edilizio esistente, la riqualificazione delle connessioni con il tessuto urbano e con il contesto paesaggistico e la rivitalizzazione socio-economica del tessuto;</p>
Migliorare la qualità urbana	Estendere la centralità delle Aree urbane	FORTE	<p>Os.4 - negli ambiti denominati “<i>Nucleo storico</i>” perseguire la conservazione e la valorizzazione dei caratteri storici, tipologici ed architettonici del tessuto urbano e del patrimonio edilizio esistente;</p> <p>Os.5 - salvaguardare il ruolo e l'identità del “<i>Nucleo storico</i>”, garantire la permanenza dei servizi, delle funzioni civili, culturali, sociali e perseguire la rivitalizzazione del “<i>Nucleo storico</i>” e la valorizzazione della rete commerciale minore;</p> <p>Os.7 - negli ambiti identificati con il tessuto compatto di formazione otto novecentesca si persegue la riqualificazione del tessuto urbano con priorità al miglioramento degli spazi pubblici e dei servizi di interesse collettivo, del patrimonio edilizio architettonico, dell'immagine urbana, nel rispetto dell'impianto urbanistico originario e dei caratteri architettonici e tipologici di valore degli organismi edilizi;</p> <p>Os.8 - nel <i>Tessuto urbano di formazione recente</i> perseguire la riqualificazione del tessuto, il rinnovamento del patrimonio edilizio ed il suo miglioramento sia sotto il profilo strutturale ed ambientale che della qualità tipologica ed architettonica; gli interventi dovranno assicurare il miglioramento delle prestazioni energetiche, il potenziamento delle infrastrutture e dei servizi, ed essere finalizzati al miglioramento dell'immagine urbana e delle relazioni paesaggistiche;</p> <p>Os.11 – nelle <i>Aree miste urbane di riqualificazione</i>, perseguire la riqualificazione complessiva del tessuto, degli spazi di interesse collettivo e degli specifici isolati e/o complessi edilizi individuati dal PO in relazione alle condizioni di degrado in essere e/o al loro importante ruolo di polarità</p>

PIANO STRUTTURALE VIGENTE (approvato nel 2014)		GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI SPECIFICI
OBIETTIVI GENERALI	AZIONI GENERALI		
			<p>ed integrazione della struttura urbana;</p> <p>Os.20 - nelle <i>Aree miste interne o al margine degli insediamenti produttivi</i> perseguire la riqualificazione urbanistica e funzionale degli insediamenti esistenti e garantire prioritariamente la formazione di un tessuto urbano funzionalmente integrato con la struttura insediativa produttiva, il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio;</p> <p>Os.22 - tutelare e valorizzare i nuclei storici e gli insediamenti sparsi in funzione del loro valore storico – architettonico e paesaggistico;</p> <p>Os.38 – garantire una equilibrata distribuzione e localizzazione delle funzioni in coerenza con gli obiettivi definiti dal Piano Strutturale;</p> <p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d’uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d’uso contenuta nella <i>Scheda d’Ambito 9 – Val d’Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all’Elaborato 8B <p>Os.39 - nelle Zone connotate da condizioni di degrado perseguire il recupero, riqualificazione e rigenerazione urbana nel rispetto ed in coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi del Piano Strutturale vigente;</p> <p>Os.40 – perseguire il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente</p> <p>Os.41 - perseguire la riqualificazione delle aree degradate, il recupero e la riorganizzazione funzionale dei complessi edilizi dismessi, la riorganizzazione del patrimonio edilizio esistente, la riqualificazione delle connessioni con il tessuto urbano e con il contesto paesaggistico e la rivitalizzazione socio-economica del tessuto;</p>
	Progettare il margine dei centri abitati	FORTE	<p>Os.2 - riqualificare e valorizzare la rete ecologica comunale e favorire la permanenza e l’implementazione delle connessioni ecologiche, in quanto rappresentano le relazioni fisiche, ambientali e percettive tra le aree urbanizzate e non;</p> <p>Os.6 - nell’ambito, identificato dall’area che separa la Rocca e la cinta murata di Staggia Senese dal corso del torrente Staggia, perseguire la conservazione e la valorizzazione dei caratteri paesaggistici ed ambientali, con particolare attenzione al mantenimento delle connotazioni rurali tradizionali, al recupero ed alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, alla promozione di forme di utilizzazione pubblica compatibili quali percorsi pedonali e ciclabili, spazi a verde attrezzato, parchi;</p> <p>Os.7 - negli ambiti identificati con il tessuto compatto di formazione otto novecentesca si persegue la riqualificazione del tessuto urbano con priorità al miglioramento degli spazi pubblici e dei servizi di interesse collettivo, del patrimonio edilizio architettonico, dell’immagine urbana, nel rispetto dell’impianto urbanistico originario e dei caratteri architettonici e tipologici di valore degli organismi edilizi;</p> <p>Os.8 - nel <i>Tessuto urbano di formazione recente</i> perseguire la</p>

PIANO STRUTTURALE VIGENTE (approvato nel 2014)		GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI SPECIFICI
OBIETTIVI GENERALI	AZIONI GENERALI		
			<p>riqualificazione del tessuto, il rinnovamento del patrimonio edilizio ed il suo miglioramento sia sotto il profilo strutturale ed ambientale che della qualità tipologica ed architettonica; gli interventi dovranno assicurare il miglioramento delle prestazioni energetiche, il potenziamento delle infrastrutture e dei servizi, ed essere finalizzati al miglioramento dell'immagine urbana e delle relazioni paesaggistiche;</p> <p>Os.11 – nelle <i>Aree miste urbane di riqualificazione</i>, perseguire la riqualificazione complessiva del tessuto, degli spazi di interesse collettivo e degli specifici isolati e/o complessi edilizi individuati dal PO in relazione alle condizioni di degrado in essere e/o al loro importante ruolo di polarità ed integrazione della struttura urbana;</p> <p>Os.12 - riqualificazione urbanistica, funzionale e percettiva dell'asse stradale di via San Gimignano;</p> <p>Os.14 - nelle parti del territorio con destinazione a parco urbano e/o territoriale perseguire la realizzazione di interventi rivolti alla fruizione pubblica per attività di carattere naturalistico, ricreativo e culturale, alla riqualificazione ambientale e paesaggistica, alla tutela ed alla valorizzazione delle emergenze storiche e culturali e dei relativi contesti;</p> <p>Os.15 - tutelare e conservare il ruolo di rispetto ed integrazione del tessuto urbano, delle parti di territorio interne all'U.T.O.E. aventi relazione di prossimità ed integrazione con la struttura urbana e potenziare il loro valore di connessione ecologica, integrazione funzionale e paesaggistica, in coerenza con le disposizioni di P.S.;</p> <p>Os.20 - nelle <i>Aree miste interne o al margine degli insediamenti produttivi</i> perseguire la riqualificazione urbanistica e funzionale degli insediamenti esistenti e garantire prioritariamente la formazione di un tessuto urbano funzionalmente integrato con la struttura insediativa produttiva, il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio;</p> <p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B <p>Os.39 - nelle Zone connotate da condizioni di degrado perseguire il recupero, riqualificazione e rigenerazione urbana nel rispetto ed in coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi del Piano Strutturale vigente;</p> <p>Os.40 – perseguire il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente</p> <p>Os.41 - perseguire la riqualificazione delle aree degradate, il recupero e la riorganizzazione funzionale dei complessi edilizi dismessi, la riorganizzazione del patrimonio edilizio esistente, la riqualificazione delle connessioni con il tessuto urbano e con il contesto paesaggistico e la rivitalizzazione socio-economica del tessuto;</p>
	Qualificare l'offerta	FORTE	Os.5 - salvaguardare il ruolo e l'identità del " <i>Nucleo storico</i> ", garantire la

PIANO STRUTTURALE VIGENTE (approvato nel 2014)		GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI SPECIFICI
OBIETTIVI GENERALI	AZIONI GENERALI		
	commerciale, potenziando e incentivando la presenza di attività di vicinato		<p>permanenza dei servizi, delle funzioni civili, culturali, sociali e perseguire la rivitalizzazione del “Nucleo storico” e la valorizzazione della rete commerciale minore;</p> <p>Os.18 - nelle <i>Aree a prevalente destinazione commerciale direzionale</i> (ad es. quelle poste lungo gli assi viari di accesso alla città come via Pisana) perseguire la riqualificazione urbanistica e funzionale degli insediamenti esistenti e garantire prioritariamente la riqualificazione del tessuto, la dotazione di standard urbanistici e spazi pubblici, il miglioramento dell’immagine urbana e paesaggistica;</p> <p>Os.19 - nelle <i>Aree a prevalente destinazione commerciale direzionale</i> promuovere ed incentivare la formazione di un tessuto organicamente integrato con la struttura urbana, caratterizzato da una adeguata pluralità di funzioni (commerciali, direzionali e di servizio). Cercando di mantenere le attività artigianali industriali in atto, ove non diano luogo a situazioni di degrado e/o incompatibilità con il contesto urbanistico ed ambientale;</p> <p>Os.38 – garantire una equilibrata distribuzione e localizzazione delle funzioni in coerenza con gli obiettivi definiti dal Piano Strutturale;</p> <p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d’uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d’uso contenuta nella <i>Scheda d’Ambito 9 – Val d’Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all’Elaborato 8B;
	Agevolare il permanere delle attività artigianali compatibili con il carattere residenziale della zona	FORTE	<p>Os.38 – garantire una equilibrata distribuzione e localizzazione delle funzioni in coerenza con gli obiettivi definiti dal Piano Strutturale;</p> <p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d’uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d’uso contenuta nella <i>Scheda d’Ambito 9 – Val d’Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all’Elaborato 8B
Riqualificare la residenza	Promuovere la realizzazione di edifici “ecologici”	FORTE	<p>Os.1 - promuovere la qualità e la sostenibilità degli insediamenti (art. 62 e Titolo VIII “Norme per l’edilizia sostenibile” della L.R. 65/2014) e favorire la realizzazione di edilizia sostenibile;</p> <p>Os.3 - impostare correttamente gli interventi di restauro, recupero e riqualificazione aventi per oggetto il patrimonio edilizio esistente di valore storico, architettonico o testimoniale, assicurandone la conservazione fisica in rapporto alle esigenze di adeguamento alle necessità d’uso attuali;</p> <p>Os.8 - nel <i>Tessuto urbano di formazione recente</i> perseguire la riqualificazione del tessuto, il rinnovamento del patrimonio edilizio ed il suo miglioramento sia sotto il profilo strutturale ed ambientale che della qualità tipologica ed architettonica; gli interventi dovranno assicurare il miglioramento delle prestazioni energetiche, il potenziamento delle infrastrutture e dei servizi, ed essere finalizzati al miglioramento dell’immagine urbana e delle relazioni paesaggistiche;</p>

PIANO STRUTTURALE VIGENTE (approvato nel 2014)		GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI SPECIFICI
OBIETTIVI GENERALI	AZIONI GENERALI		
			<p>Os.21 - garantire nelle <i>Aree miste interne o al margine degli insediamenti produttivi</i>, la qualità e l'efficienza dell'insediamento;</p> <p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B
	Favorire un'offerta differenziata sul mercato degli alloggi	FORTE	<p>Os.11 – nelle <i>Aree miste urbane di riqualificazione</i>, perseguire la riqualificazione complessiva del tessuto, degli spazi di interesse collettivo e degli specifici isolati e/o complessi edilizi individuati dal PO in relazione alle condizioni di degrado in essere e/o al loro importante ruolo di polarità ed integrazione della struttura urbana;</p> <p>Os.41 - perseguire la riqualificazione delle aree degradate, il recupero e la riorganizzazione funzionale dei complessi edilizi dismessi, la riorganizzazione del patrimonio edilizio esistente, la riqualificazione delle connessioni con il tessuto urbano e con il contesto paesaggistico e la rivitalizzazione socio-economica del tessuto;</p>
	Sviluppare tutte le forme sociali di accesso alla residenza (ERP, convenzionata, ecc)	FORTE	<p>Os.11 – nelle <i>Aree miste urbane di riqualificazione</i>, perseguire la riqualificazione complessiva del tessuto, degli spazi di interesse collettivo e degli specifici isolati e/o complessi edilizi individuati dal PO in relazione alle condizioni di degrado in essere e/o al loro importante ruolo di polarità ed integrazione della struttura urbana;</p> <p>Os.41 - perseguire la riqualificazione delle aree degradate, il recupero e la riorganizzazione funzionale dei complessi edilizi dismessi, la riorganizzazione del patrimonio edilizio esistente, la riqualificazione delle connessioni con il tessuto urbano e con il contesto paesaggistico e la rivitalizzazione socio-economica del tessuto;</p>
Riqualificare il verde urbano	Prevedere la rinaturalizzazione di alcune aree	FORTE	<p>Os.2 - riqualificare e valorizzare la rete ecologica comunale e favorire la permanenza e l'implementazione delle connessioni ecologiche, in quanto rappresentano le relazioni fisiche, ambientali e percettive tra le aree urbanizzate e non;</p> <p>Os.6 - nell'ambito, identificato dall'area che separa la Rocca e la cinta murata di Staggia Senese dal corso del torrente Staggia, perseguire la conservazione e la valorizzazione dei caratteri paesaggistici ed ambientali, con particolare attenzione al mantenimento delle connotazioni rurali tradizionali, al recupero ed alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, alla promozione di forme di utilizzazione pubblica compatibili quali percorsi pedonali e ciclabili, spazi a verde attrezzato, parchi;</p> <p>Os.15 - tutelare e conservare il ruolo di rispetto ed integrazione del tessuto urbano, delle parti di territorio interne all'U.T.O.E. aventi relazione di prossimità ed integrazione con la struttura urbana e potenziare il loro valore di connessione ecologica, integrazione funzionale e paesaggistica, in coerenza con le disposizioni di P.S.;</p> <p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle</p>

PIANO STRUTTURALE VIGENTE (approvato nel 2014)		GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI SPECIFICI
OBIETTIVI GENERALI	AZIONI GENERALI		
			<p>prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B
	Individuare linee guida per la progettazione di aree verdi	FORTE	<p>Os.2 - riqualificare e valorizzare la rete ecologica comunale e favorire la permanenza e l'implementazione delle connessioni ecologiche, in quanto rappresentano le relazioni fisiche, ambientali e percettive tra le aree urbanizzate e non;</p> <p>Os.6 - nell'ambito, identificato dall'area che separa la Rocca e la cinta murata di Staggia Senese dal corso del torrente Staggia, perseguire la conservazione e la valorizzazione dei caratteri paesaggistici ed ambientali, con particolare attenzione al mantenimento delle connotazioni rurali tradizionali, al recupero ed alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, alla promozione di forme di utilizzazione pubblica compatibili quali percorsi pedonali e ciclabili, spazi a verde attrezzato, parchi;</p> <p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B
Mobilità sostenibile	Razionalizzare il sistema della sosta in ambito urbano	FORTE	<p>Os.9 - la mobilità, nel <i>Tessuto urbano di formazione recente</i>, deve favorire la separazione tra flussi urbani e locali, con particolare attenzione alla creazione di percorsi protetti per la mobilità dolce, favorendo l'accessibilità alle diverse parti della città;</p> <p>Os.24 - riqualificazione del sistema delle <i>Infrastrutture viarie, mobilità e accessibilità, aree di sosta e parcheggi</i>;</p> <p>Os.25 - regolamentazione dell'accessibilità articolata in relazione alle componenti della domanda (residenti, turisti, occasionali, ecc.) attratta/generata dalle diverse zone urbane per ottimizzare le prestazioni della capacità offerta dalla rete infrastrutturale (strade e parcheggi); realizzazione di una rete tecnologica <i>infomobility</i>(pannelli a messaggio variabile, indicatori parcheggi, ecc.) per gli utenti della città;</p> <p>Os.26 - potenziamento dell'offerta di sosta finalizzata a valorizzare i punti e le aree di maggiore attrazione della domanda garantendo un migliore livello di accessibilità;</p> <p>Os.27 - riqualificazione della domanda dell'accessibilità al centro storico attraverso il potenziamento dell'offerta di sosta e la realizzazione di impianti meccanizzati di risalita per raccordare i diversi livelli altimetrici;</p> <p>Os.28 - potenziamento della rete dei percorsi pedonali per garantire una migliore connettività tra i diversi comparti urbani ed incentivare modalità di mobilità a impatto ambientale "zero";</p> <p>Os.29 - interventi per migliorare i livelli di sicurezza della mobilità rispetto alle diverse modalità di trasporto (veicolare, ciclo-pedonale, ecc);</p>

PIANO STRUTTURALE VIGENTE (approvato nel 2014)		GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI SPECIFICI
OBIETTIVI GENERALI	AZIONI GENERALI		
			Os.30 - rafforzamento del trasporto pubblico per assicurare in particolare nei periodi di punta della domanda turistica un efficace livello di accessibilità tra le diverse zone urbane e una modalità di trasporto alternativa all'uso dell'auto, per mitigare gli effetti ambientali prodotti dal traffico veicolare urbano;
	Riequilibrio dei flussi di traffico in base alle caratteristiche del sistema stradale	FORTE	<p>Os.9 - la mobilità, nel <i>Tessuto urbano di formazione recente</i>, deve favorire la separazione tra flussi urbani e locali, con particolare attenzione alla creazione di percorsi protetti per la mobilità dolce, favorendo l'accessibilità alle diverse parti della città;</p> <p>Os.24 - riqualificazione del sistema delle <i>Infrastrutture viarie, mobilità e accessibilità, aree di sosta e parcheggi</i>;</p> <p>Os.25 - regolamentazione dell'accessibilità articolata in relazione alle componenti della domanda (residenti, turisti, occasionali, ecc.) attratta/generata dalle diverse zone urbane per ottimizzare le prestazioni della capacità offerta dalla rete infrastrutturale (strade e parcheggi); realizzazione di una rete tecnologica <i>infomobility</i> (pannelli a messaggio variabile, indicatori parcheggi, ecc.) per gli utenti della città;</p> <p>Os.26 - potenziamento dell'offerta di sosta finalizzata a valorizzare i punti e le aree di maggiore attrazione della domanda garantendo un migliore livello di accessibilità;</p> <p>Os.27 - riqualificazione della domanda dell'accessibilità al centro storico attraverso il potenziamento dell'offerta di sosta e la realizzazione di impianti meccanizzati di risalita per raccordare i diversi livelli altimetrici;</p> <p>Os.28 - potenziamento della rete dei percorsi pedonali per garantire una migliore connettività tra i diversi comparti urbani ed incentivare modalità di mobilità a impatto ambientale "zero";</p> <p>Os.29 - interventi per migliorare i livelli di sicurezza della mobilità rispetto alle diverse modalità di trasporto (veicolare, ciclo-pedonale, ecc);</p> <p>Os.30 - rafforzamento del trasporto pubblico per assicurare in particolare nei periodi di punta della domanda turistica un efficace livello di accessibilità tra le diverse zone urbane e una modalità di trasporto alternativa all'uso dell'auto, per mitigare gli effetti ambientali prodotti dal traffico veicolare urbano;</p>
	Estensione della rete delle piste pedo-ciclabili	FORTE	<p>Os.9 - la mobilità, nel <i>Tessuto urbano di formazione recente</i>, deve favorire la separazione tra flussi urbani e locali, con particolare attenzione alla creazione di percorsi protetti per la mobilità dolce, favorendo l'accessibilità alle diverse parti della città;</p> <p>Os.24 - riqualificazione del sistema delle <i>Infrastrutture viarie, mobilità e accessibilità, aree di sosta e parcheggi</i>;</p> <p>Os.25 - regolamentazione dell'accessibilità articolata in relazione alle componenti della domanda (residenti, turisti, occasionali, ecc.) attratta/generata dalle diverse zone urbane per ottimizzare le prestazioni della capacità offerta dalla rete infrastrutturale (strade e parcheggi); realizzazione di una rete tecnologica <i>infomobility</i> (pannelli a messaggio variabile, indicatori parcheggi, ecc.) per gli utenti della città;</p>

PIANO STRUTTURALE VIGENTE (approvato nel 2014)		GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI SPECIFICI
OBIETTIVI GENERALI	AZIONI GENERALI		
			<p>Os.26 - potenziamento dell'offerta di sosta finalizzata a valorizzare i punti e le aree di maggiore attrazione della domanda garantendo un migliore livello di accessibilità;</p> <p>Os.27 - riqualificazione della domanda dell'accessibilità al centro storico attraverso il potenziamento dell'offerta di sosta e la realizzazione di impianti meccanizzati di risalita per raccordare i diversi livelli altimetrici;</p> <p>Os.28 - potenziamento della rete dei percorsi pedonali per garantire una migliore connettività tra i diversi comparti urbani ed incentivare modalità di mobilità a impatto ambientale "zero";</p> <p>Os.29 - interventi per migliorare i livelli di sicurezza della mobilità rispetto alle diverse modalità di trasporto (veicolare, ciclo-pedonale, ecc);</p> <p>Os.30 - rafforzamento del trasporto pubblico per assicurare in particolare nei periodi di punta della domanda turistica un efficace livello di accessibilità tra le diverse zone urbane e una modalità di trasporto alternativa all'uso dell'auto, per mitigare gli effetti ambientali prodotti dal traffico veicolare urbano;</p>
Qualificare l'offerta di attrezzature per lo sport e il tempo libero	Integrare gli impianti esistenti	FORTE	<p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B
Consolidare la vocazione produttiva	Consolidare ed estendere alla presenza di attività produttive riqualificando, al contempo, le aree verdi, i parcheggi, e i servizi alle imprese nelle zone industriali	FORTE	<p>Os.13 – perseguire l'adeguamento, il miglioramento dell'offerta ricettiva e l'ampliamento dei servizi al turista nel rispetto dei valori ambientali, paesaggistici ed urbanistici del territorio in coerenza con le indicazioni del Piano Strutturale;</p> <p>Os.16 - nel tessuto produttivo consolidato perseguire il completamento e la riqualificazione e garantire prioritariamente il mantenimento della capacità produttiva, il miglioramento e la riqualificazione del patrimonio edilizio, la dotazione di standard urbanistici, il miglioramento dell'immagine urbana e paesaggistica, anche attraverso la qualificazione dei margini edificati;</p> <p>Os.17 - promuovere ed incentivare la capacità di riqualificazione ed innovazione degli insediamenti produttivi verso i settori dell'innovazione tecnologica e della ricerca scientifica, nonché la loro qualità ambientale ed ecologica (uso di energie rinnovabili, efficientamento energetico, integrazione nel paesaggio);</p>
Conservare e valorizzare il paesaggio agrario	Individuare la struttura profonda" del territorio e adottare misure conseguenti per il raggiungimento dell'obiettivo	FORTE	<p>Os.23 – riqualificazione e recupero del patrimonio edilizio esistente in ambito rurale, individuato nel quadro conoscitivo del PO;</p> <p>Os.31 – garantire (in coerenza con il PS ed in applicazione della LR 65/2014) la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio rurale (che costituiscono patrimonio collettivo), la tutela delle risorse produttive dell'agricoltura, il lavoro degli agricoltori, la qualità della vita degli abitanti;</p>

PIANO STRUTTURALE VIGENTE (approvato nel 2014)		GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI SPECIFICI
OBIETTIVI GENERALI	AZIONI GENERALI		
			<p>Os.32 – perseguire la valorizzazione e la tutela dell’intero territorio e delle sue risorse culturali, architettoniche, paesaggistiche ed ambientali, attraverso il mantenimento e la riqualificazione degli assetti paesaggistici ed ambientali esistenti;</p> <p>Os.33 – negli <i>Spazi esterni degli edifici in territorio rurale</i> conservare la leggibilità della ruralità del resede soprattutto per il patrimonio di valore storico;</p> <p>Os.34 - riqualificare e tutelare la percezione paesaggistica dell’ingresso alla città di Poggibonsi;</p> <p>Os.35 - preservare la connotazione agricola residuale degli ambiti periurbani;</p> <p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d’uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d’uso contenuta nella <i>Scheda d’Ambito 9 – Val d’Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all’Elaborato 8B
Favorire la partecipazione e la trasparenza nelle scelte urbanistiche	Utilizzare le occasioni offerte dai processi valutativi “VAS e VI”	-	-
	Redigere un regolamento per la formazione dei piani urbanistici con particolare riferimento al sistema dell’“Avviso pubblico” (Regolamento 3R/2007)	-	-

Tabella di Analisi di coerenza tra il Piano Operativo ed il Piano Strutturale vigente

L’analisi di coerenza interna verticale fa emergere un alto grado di coerenza tra il Piano Operativo ed il PS vigente: il PO dimostra continuità di scelte strategiche e di obiettivi perseguiti.

La coerenza del PO è esplicitata dai giudizi positivi e si ritiene di poter affermare che il PO, non solo è coerente con il PS, ma che “rafforza” l’incisività dell’azione del PS ciò è dovuto anche al fatto che il Piano Strutturale è stato approvato nel 2014 e quindi le strategie individuate nel 2014 risultano ancora valide e meritevoli di essere riconfermate con il Piano Operativo.

7. VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA DEL PIANO OPERATIVO

La verifica di coerenza esterna del Piano Operativo è stata svolta con i seguenti piani:

- Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR)

7.1 Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR)

L'analisi di coerenza esterna con il PIT con valenza di Piano Paesaggistico è stata organizzata in più tabelle, suddivise in colonne: nella prima colonna sono riportati gli obiettivi del Piano Regionale, nella seconda il giudizio di coerenza e nella terza e nella quarta gli obiettivi specifici del Piano Operativo.

Le tabelle, in cui è strutturata la valutazione di coerenza, esplicitano:

1. l'analisi coerenza il Piano Operativo e gli obiettivi del Piano regionale relativi a ciascuna Invariante strutturale. Gli obiettivi del PIT sono stati sintetizzati dello Statuto del Territorio toscano (fonte: Disciplina di Piano). Nella tabella sono riportati solo gli obiettivi attinenti alla Variante al PS
2. l'analisi di coerenza tra il Piano Operativo e gli Indirizzi per le Politiche riportati nella Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa - *Indirizzi per le politiche*;
3. l'analisi di coerenza tra il Piano Operativo e gli *Obiettivi di qualità e le Direttive* specifiche per l'Ambito 9 – Val d'Elsa di cui al Capitolo 6 - *Disciplina d'uso*.
4. l'analisi di coerenza tra il Piano Operativo ed i contenuti della *Sezione 4 – Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso* del Vincolo DM 06/04/1965 – G.U. 108 del 1965
5. l'analisi di coerenza tra il Piano Operativo ed i contenuti della *Sezione 4 – Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso* del Vincolo DM 29/08/1970 G.U. 228 del 1970
6. l'analisi di coerenza tra il Piano Operativo e gli obiettivi specifici per le aree tutelate per legge lettera b), lettera c) e lettera g) di cui all'art. 7, 8 e 12 dell' *Elaborato 8B - Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice*.

Tabella n.1- Analisi coerenza tra gli obiettivi e le azioni del Piano Operativo e gli obiettivi del Piano regionale specifici per ciascuna *Invariante strutturale*.

Gli obiettivi per ciascuna Invariante del PIT sono stati sintetizzati dello Statuto del Territorio Toscano (fonte: Disciplina di Piano)

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi Invarianti strutturali <small>Fonte: Disciplina di Piano</small>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI ed AZIONI
INVARIANTE I: "I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici"		
<p>a) stabilità e sicurezza dei bacini idrografici, evitando alterazioni negative dei regimi di deflusso e trasporto solido e minimizzando le interferenze tra fiumi, insediamenti e infrastrutture;</p> <p>b) contenimento dell'erosione del suolo entro i limiti imposti dalle dinamiche naturali, promuovendo il presidio delle aree agricole abbandonate e promuovendo un'agricoltura economicamente e ambientalmente sostenibile orientata all'utilizzo di tecniche colturali che non accentuino l'erosione;</p> <p>c) salvaguardia delle risorse idriche, attraverso la prevenzione di quelle alterazioni del paesaggio suscettibili di impatto negativo sulla qualità e quantità delle medesime;</p> <p>d) protezione di elementi geomorfologici che connotano il paesaggio, quali i crinali montani e collinari, unitamente alle aree di margine e ai bacini neogenici, evitando interventi che ne modifichino la forma fisica e la funzionalità strutturale;</p> <p>e) miglioramento della compatibilità ambientale, idrogeologica e paesaggistica delle attività estrattive e degli interventi di ripristino.</p>	<p>FORTE</p>	<p>Os.1 - promuovere la qualità e la sostenibilità degli insediamenti (art. 62 e Titolo VIII "Norme per l'edilizia sostenibile" della L.R. 65/2014) e favorire la realizzazione di edilizia sostenibile;</p> <p>Os.31 – garantire (in coerenza con il PS ed in applicazione della LR 65/2014) la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio rurale (che costituiscono patrimonio collettivo), la tutela delle risorse produttive dell'agricoltura, il lavoro degli agricoltori, la qualità della vita degli abitanti;</p> <p>Os.33 – negli <i>Spazi esterni degli edifici in territorio rurale</i> conservare la leggibilità della ruralità del resede soprattutto per il patrimonio di valore storico;</p> <p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B <p>Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;</p> <p>O.s.42 - perseguire la tutela della struttura idrogeomorfologica ed eco sistemica del territorio;</p>
INVARIANTE II: "I caratteri ecosistemici del paesaggio"		
<p>a) miglioramento dei livelli di permeabilità ecologica delle pianure alluvionali interne e dei territori costieri;</p> <p>b) miglioramento della qualità ecosistemica complessiva delle matrici degli ecosistemi forestali e degli ambienti fluviali;</p>	<p>FORTE</p>	<p>Os.1 - promuovere la qualità e la sostenibilità degli insediamenti (art. 62 e Titolo VIII "Norme per l'edilizia sostenibile" della L.R. 65/2014) e favorire la realizzazione di edilizia sostenibile;</p> <p>Os.31 – garantire (in coerenza con il PS ed in applicazione della LR 65/2014) la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio rurale (che costituiscono</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi Invarianti strutturali Fonte: <i>Disciplina di Piano</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI ed AZIONI
<p>c) mantenimento e lo sviluppo delle funzioni ecosistemiche dei paesaggi rurali;</p> <p>e) strutturazione delle reti ecologiche alla scala locale</p>		<p>patrimonio collettivo), la tutela delle risorse produttive dell'agricoltura, il lavoro degli agricoltori, la qualità della vita degli abitanti;</p> <p>Os.32 – perseguire la valorizzazione e la tutela dell'intero territorio e delle sue risorse culturali, architettoniche, paesaggistiche ed ambientali, attraverso il mantenimento e la riqualificazione degli assetti paesaggistici ed ambientali esistenti;</p> <p>Os.33 – negli <i>Spazi esterni degli edifici in territorio rurale</i> conservare la leggibilità della ruralità del resede soprattutto per il patrimonio di valore storico;</p> <p>Os.35 - preservare la connotazione agricola residuale degli ambiti periurbani;</p> <p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B <p>Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;</p> <p>O.s.42 - perseguire la tutela della struttura idrogeomorfologica ed eco sistemica del territorio;</p>
INVARIANTE III: “Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali”		
<p>a) valorizzazione delle città e dei borghi storici e la salvaguardia del loro intorno territoriale, nonché delle reti (materiali e immateriali), il recupero della centralità delle loro morfologie mantenendo e sviluppando una complessità di funzioni urbane di rango elevato;</p> <p>b) riqualificazione dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee e delle loro criticità;</p> <p>c) riqualificazione dei margini città-campagna con la conseguente definizione dei confini dell'urbanizzato, e la promozione dell'agricoltura periurbana multifunzionale come strumento per migliorare gli standard urbani;</p> <p>d) superamento dei modelli insediativi delle “piattaforme” monofunzionali;</p> <p>e) riequilibrio e la riconnessione dei sistemi insediativi fra le parti di pianura, collina e montagna che caratterizzano ciascun morfotipo</p>	<p>FORTE</p>	<p>Os.1 - promuovere la qualità e la sostenibilità degli insediamenti (art. 62 e Titolo VIII “Norme per l'edilizia sostenibile” della L.R. 65/2014) e favorire la realizzazione di edilizia sostenibile;</p> <p>Os.3 - impostare correttamente gli interventi di restauro, recupero e riqualificazione aventi per oggetto il patrimonio edilizio esistente di valore storico, architettonico o testimoniale, assicurandone la conservazione fisica in rapporto alle esigenze di adeguamento alle necessità d'uso attuali;</p> <p>Os.4 - negli ambiti denominati “<i>Nucleo storico</i>” perseguire la conservazione e la valorizzazione dei caratteri storici, tipologici ed architettonici del tessuto urbano e del patrimonio edilizio esistente;</p> <p>Os.5 - salvaguardare il ruolo e l'identità del “<i>Nucleo storico</i>”, garantire la permanenza dei servizi, delle funzioni civili, culturali, sociali e perseguire la rivitalizzazione del “Nucleo</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi Invarianti strutturali <small>Fonte: <i>Disciplina di Piano</i></small>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI ed AZIONI
<p>insediativo;</p> <p>f) riequilibrio dei grandi corridoi infrastrutturali, con il potenziamento del servizio alla rete diffusa dei sistemi territoriali policentrici;</p> <p>g) sviluppo delle reti di mobilità dolce per integrare l'accessibilità ai sistemi insediativi reticolari con la fruizione turistica dei paesaggi;</p> <p>h) incardinamento sui caratteri strutturali del sistema insediativo policentrico dei progetti multisettoriali per la sicurezza idrogeologica del territorio, la riqualificazione dei sistemi fluviali, la riorganizzazione delle connessioni ecologiche, la valorizzazione dei paesaggi rurali.</p> <p>Disposizioni per i centri e i nuclei storici</p> <p>a) identificazione cartografica dei centri e dei nuclei storici e all'individuazione dell'intorno territoriale, ovvero l'ambito di pertinenza;</p> <p>b) tutelare l'intorno territoriale ai fini della salvaguardia del valore percettivo e di testimonianza storica culturale degli insediamenti storici tutelando la destinazione agricola e le sistemazioni idrauliche-agrarie di impianto storico delle aree a questo pertinenti;</p> <p>c) progettazione degli assetti urbani che risulti coerente con le regole insediative storiche, con la conformazione orografica del territorio e con la consistenza dimensionale in rapporto dell'insediamento storico esistente;</p> <p>d) alla tutela e valorizzazione della rete dei percorsi e delle infrastrutture storiche per la fruizione del territorio, ivi compreso l'assetto figurativo delle dotazioni vegetazionali di corredo caratterizzanti la percezione consolidata;</p> <p>e) tutela dell'intervisibilità tra i diversi insiemi di valore storico-testimoniale nonché le visuali panoramiche che li riguardano;</p> <p>f) non alterazione della godibilità della percezione visiva degli insiemi di valore storico- testimoniale ivi compresi il loro intorno territoriale anche in riferimento alle eventuali installazioni tecnologiche, ivi compresi gli impianti per la produzione di energie rinnovabili;</p> <p>g) non compromissione della permanenza degli abitanti e del ruolo della città come centro civile delle comunità ad essa afferenti. In relazione alle trasformazioni dirette e indirette conseguenti ai carichi indotti dai flussi turistici.</p>		<p>storico" e la valorizzazione della rete commerciale minore;</p> <p>Os.6 - nell'ambito, identificato dall'area che separa la Rocca e la cinta murata di Staggia Senese dal corso del torrente Staggia, perseguire la conservazione e la valorizzazione dei caratteri paesaggistici ed ambientali, con particolare attenzione al mantenimento delle connotazioni rurali tradizionali, al recupero ed alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, alla promozione di forme di utilizzazione pubblica compatibili quali percorsi pedonali e ciclabili, spazi a verde attrezzato, parchi;</p> <p>Os.23 – riqualificazione e recupero del patrimonio edilizio esistente in ambito rurale, individuato nel quadro conoscitivo del PO;</p> <p>Os.27 - riqualificazione della domanda dell'accessibilità al centro storico attraverso il potenziamento dell'offerta di sosta e la realizzazione di impianti meccanizzati di risalita per raccordare i diversi livelli altimetrici;</p> <p>Os.31 – garantire (in coerenza con il PS ed in applicazione della LR 65/2014) la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio rurale (che costituiscono patrimonio collettivo), la tutela delle risorse produttive dell'agricoltura, il lavoro degli agricoltori, la qualità della vita degli abitanti;</p> <p>Os.32 – perseguire la valorizzazione e la tutela dell'intero territorio e delle sue risorse culturali, architettoniche, paesaggistiche ed ambientali, attraverso il mantenimento e la riqualificazione degli assetti paesaggistici ed ambientali esistenti;</p> <p>Os.33 – negli <i>Spazi esterni degli edifici in territorio rurale</i> conservare la leggibilità della ruralità del sedesoprattutto per il patrimonio di valore storico;</p> <p>Os.35 - preservare la connotazione agricola residuale degli ambiti periurbani;</p> <p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa,</i> - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B <p>Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;</p> <p>O.s.42 - perseguire la tutela della struttura idrogeomorfologica ed eco sistemica del territorio;</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi Invarianti strutturali Fonte: <i>Disciplina di Piano</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI ed AZIONI
INVARIANTE IV: “I caratteri morfotopologici dei paesaggi rurali”		
<p>a) mantenimento della relazione che lega paesaggio agrario e sistema insediativo (leggibile alla scala urbana, a quella dell’insediamento accentrato di origine rurale, delle ville-fattoria, dell’edilizia specialistica storica, dell’edilizia rurale sparsa) attraverso la preservazione dell’integrità morfologica dei suoi elementi costitutivi, il mantenimento dell’intorno coltivato, e il contenimento di ulteriori consumi di suolo rurale;</p> <p>b) il mantenimento della continuità della rete di infrastrutturazione rurale (data dal sistema della viabilità minore, della vegetazione di corredo e delle sistemazioni idraulico-agrarie di versante e di piano) per le funzioni di organizzazione paesistica e morfologica, di connettività antropica ed ecologica, e di presidio idrogeologico che essa svolge anche nel garantire i necessari ammodernamenti funzionali allo sviluppo agricolo;</p> <p>c) prevedendo, per le colture specializzate di grandi estensioni con ridisegno integrale della maglia agraria, una rete di infrastrutturazione rurale articolata, valutando, ove possibile, modalità d’impianto che assecondino la morfologia del suolo e l’interruzione delle pendenze più lunghe anche al fine di contenere i fenomeni erosivi;</p> <p>d) la preservazione nelle trasformazioni dei caratteri strutturanti i paesaggi rurali storici regionali, attraverso: la tutela della scansione del sistema insediativo propria di ogni contesto (discendente da modalità di antropizzazione storicamente differenziate); la salvaguardia delle sue eccellenze storico-architettoniche e dei loro intorni paesistici; l’incentivo alla conservazione delle colture d’impronta tradizionale in particolare ove esse costituiscono anche nodi degli agro-ecosistemi e svolgono insostituibili funzioni di contenimento dei versanti; il mantenimento in efficienza dei sistemi di regimazione e scolo delle acque di piano e di colle;</p> <p>e) la tutela dei valori estetico-percettivi e storico-testimoniali del paesaggio agrario pianificando e razionalizzando le infrastrutture tecnologiche, al fine di minimizzare l’impatto visivo delle reti aeree e dei sostegni a terra e contenere l’illuminazione nelle aree extraurbane per non compromettere la naturale percezione del paesaggio notturno;</p> <p>f) la tutela degli spazi aperti agricoli e naturali con particolare attenzione ai territori periurbani; la creazione e il rafforzamento di relazioni di scambio e reciprocità tra ambiente urbano e rurale con particolare riferimento al rapporto tra produzione agricola della cintura periurbana e mercato urbano; la messa a sistema degli spazi aperti attraverso la</p>	<p>FORTE</p>	<p>Os.1 - promuovere la qualità e la sostenibilità degli insediamenti (art. 62 e Titolo VIII “Norme per l’edilizia sostenibile” della L.R. 65/2014) e favorire la realizzazione di edilizia sostenibile;</p> <p>Os.31 – garantire (in coerenza con il PS ed in applicazione della LR 65/2014) la salvaguardia e la valorizzazione dell’ambiente e del paesaggio rurale (che costituiscono patrimonio collettivo), la tutela delle risorse produttive dell’agricoltura, il lavoro degli agricoltori, la qualità della vita degli abitanti;</p> <p>Os.32 – perseguire la valorizzazione e la tutela dell’intero territorio e delle sue risorse culturali, architettoniche, paesaggistiche ed ambientali, attraverso il mantenimento e la riqualificazione degli assetti paesaggistici ed ambientali esistenti;</p> <p>Os.33 – negli <i>Spazi esterni degli edifici in territorio rurale</i> conservare la leggibilità della ruralità del resede soprattutto per il patrimonio di valore storico;</p> <p>Os.35 - preservare la connotazione agricola residuale degli ambiti periurbani;</p> <p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d’uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d’uso contenuta nella <i>Scheda d’Ambito 9 – Val d’Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all’Elaborato 8B <p>Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;</p> <p>O.s.42 - perseguire la tutela della struttura idrogeomorfologica ed eco sistemica del territorio;</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi Invarianti strutturali Fonte: <i>Disciplina di Piano</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI ed AZIONI
ricostituzione della continuità della rete ecologica e la realizzazione di reti di mobilità dolce che li rendano fruibili come nuova forma di spazio pubblico.		

Tabella n. 2 - Analisi di coerenza tra le finalità e le azioni del Piano Operativo e gli Indirizzi per le Politiche riportati nella Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa al Capitolo 5 - *Indirizzi per le politiche.*

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Indirizzi per le Politiche per l'Ambito 9 – Val d'Elsa Fonte: <i>Scheda Ambito 9 Disciplina d'uso</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI ed AZIONI
<u>Nella aree riferibili ai sistemi della Collina e Margine</u>		
<p><i>1. favorire nei sistemi di Collina dei bacini neo-quadernari e della Collina su depositi neo-quadernari l'adozione di tecniche colturali atte a ridurre i deflussi liquidi e solidi, quali il contenimento dell'estensione delle unità colturali, un'infrastrutturazione agraria efficiente e l'adozione di cicli produttivi a elevata copertura del suolo;</i></p>	FORTE	<p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B <p>Os.31 – garantire (in coerenza con il PS ed in applicazione della LR 65/2014) la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio rurale (che costituiscono patrimonio collettivo), la tutela delle risorse produttive dell'agricoltura, il lavoro degli agricoltori, la qualità della vita degli abitanti;</p> <p>Os.32 – perseguire la valorizzazione e la tutela dell'intero territorio e delle sue risorse culturali, architettoniche, paesaggistiche ed ambientali, attraverso il mantenimento e la riqualificazione degli assetti paesaggistici ed ambientali esistenti;</p>
<p><i>2. salvaguardare i versanti, in particolare quelli interessati da estese piantagioni arboree, anche favorendo l'adozione di metodi colturali e sistemi d'impianto atti a contenere l'erosione del suolo;</i></p>	FORTE	<p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B <p>Os.31 – garantire (in coerenza con il PS ed in applicazione della LR 65/2014) la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio rurale (che costituiscono patrimonio collettivo), la tutela delle risorse produttive dell'agricoltura, il lavoro degli agricoltori, la qualità della vita degli abitanti;</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Indirizzi per le Politiche per l'Ambito 9 – Val d'Elsa <small>Fonte: Scheda Ambito 9 Disciplina d'uso</small>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI ed AZIONI
		<p>Os.32 – perseguire la valorizzazione e la tutela dell'intero territorio e delle sue risorse culturali, architettoniche, paesaggistiche ed ambientali, attraverso il mantenimento e la riqualificazione degli assetti paesaggistici ed ambientali esistenti;</p>
<p>3. favorire azioni e misure per la manutenzione dei calanchi bonificati anche prevedendo aree inerbiti lungo gli allineamenti originali degli impluvi;</p>	-	-
<p>4. evitare ulteriori insediamenti nelle aree vulnerabili caratterizzate da forme di erosione intensa nel sistema della Collina dei bacini neogotternari a litologie alternate;</p>	FORTE	<p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B
<p>5. garantire azioni volte a tutelare le risorse idriche di valore strategico della Collina Calcarea;</p>	FORTE	<p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B <p>O.s.42 - perseguire la tutela della struttura idrogeomorfologica ed eco sistemica del territorio;</p>
<p>6. favorire la conservazione dei paesaggi agricoli tradizionali, anche promuovendo interventi di mitigazione degli impatti legati</p>	FORTE	<p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B <p>Os.31 – garantire (in coerenza con il PS ed in applicazione della LR 65/2014) la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio rurale (che costituiscono patrimonio collettivo), la tutela delle risorse produttive dell'agricoltura, il lavoro degli agricoltori, la qualità della vita degli abitanti;</p> <p>Os.32 – perseguire la valorizzazione e la tutela dell'intero territorio e delle sue risorse culturali, architettoniche, paesaggistiche ed ambientali, attraverso il mantenimento e la riqualificazione degli assetti paesaggistici ed ambientali esistenti;</p>
<p>7. promuovere la gestione forestale sostenibile finalizzata all'aumento del valore ecologico del bosco, con particolare riferimento alla tutela e gestione forestale delle importanti formazioni eterotopiche e abissali della Valle del Carfalo e delle</p>	FORTE	<p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Indirizzi per le Politiche per l'Ambito 9 – Val d'Elsa Fonte: Scheda Ambito 9 Disciplina d'uso	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI ed AZIONI
<p><i>Borro di Castelvecchio, al miglioramento dei castagneti da frutto della Montagnola Senese, al miglioramento della qualità complessiva dei boschi di Iano al controllo degli incendi estivi;</i></p>		<ul style="list-style-type: none"> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B <p>Os.31 – garantire (in coerenza con il PS ed in applicazione della LR 65/2014) la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio rurale (che costituiscono patrimonio collettivo), la tutela delle risorse produttive dell'agricoltura, il lavoro degli agricoltori, la qualità della vita degli abitanti;</p> <p>Os.32 – perseguire la valorizzazione e la tutela dell'intero territorio e delle sue risorse culturali, architettoniche, paesaggistiche ed ambientali, attraverso il mantenimento e la riqualificazione degli assetti paesaggistici ed ambientali esistenti;</p>
<p><i>8. garantire azioni volte alla conservazione delle emergenze naturalistiche legate a peculiari geositi, quali gli ambienti calanchivi, quelli carsici ed ofiolitici. Per quest'ultimi è opportuno favorire il miglioramento della sostenibilità delle locali attività estrattive;</i></p>	<p>FORTE</p>	<p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B
<p><i>9. tutelare l'integrità morfologica e percettiva dei centri, nuclei, aggregati storici che rappresentano emergenze visuali di valore paesaggistico e storico-culturale, le loro relazioni con gli intorni agricoli, nonché le visuali panoramiche che riguardano tali insediamenti e i rapporti di reciproca intervisibilità. A tal fine, è necessario ridurre i processi di urbanizzazione lungo i crinali e sui versanti e garantire che le nuove trasformazioni non alterino i caratteri percettivi dell'insediamento storico e del suo intorno paesaggistico, ma si pongano in continuità e coerenza con essi (skyline urbani, trame agrarie e poderali, filari alberati). In particolare, sono meritevoli di tutela:</i> <i>[...]</i> <i>- la riconoscibilità del sistema di centri storici collocati sui poggi a difesa della valle dell'Elsa e della via Francigena: il centro antico di Castelfiorentino, Certaldo Alto con il Poggio del Boccaccio, il centro antico di Poggibonsi con la Fortezza Imperiale, il centro antico di Colle Valdelsa.</i></p>	<p>FORTE</p>	<p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B <p>Os.4 - negli ambiti denominati "Nucleo storico" perseguire la conservazione e la valorizzazione dei caratteri storici, tipologici ed architettonici del tessuto urbano e del patrimonio edilizio esistente;</p> <p>Os.6 - nell'ambito, identificato dall'area che separa la Rocca e la cinta murata di Staggia Senese dal corso del torrente Staggia, perseguire la conservazione e la valorizzazione dei caratteri paesaggistici ed ambientali, con particolare attenzione al mantenimento delle connotazioni rurali tradizionali, al recupero ed alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, alla promozione di forme di utilizzazione pubblica compatibili quali percorsi pedonali e ciclabili, spazi a verde attrezzato, parchi;</p> <p>Os.12 - riqualificazione urbanistica, funzionale e percettiva dell'asse stradale di via San Gimignano;</p> <p>Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;</p>
<p><i>10. promuovere la valorizzazione e la</i></p>	<p>FORTE</p>	<p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Indirizzi per le Politiche per l'Ambito 9 – Val d'Elsa <small>Fonte: Scheda Ambito 9 Disciplina d'uso</small>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI ed AZIONI
<p><i>riqualificazione della struttura insediativa caratteristica del sistema della villa-fattoria, con azioni di riuso e riqualificazione che ne rispettino i tipi edilizi, senza ulteriori addizioni che compromettano la percezione d'insieme. In quest'ottica vanno tutelate anche le relazioni funzionali e paesaggistiche fra edilizia rurale e sistemi produttivi agrari, privilegiandone il riuso in funzione di attività connesse all'agricoltura;</i></p>		<p>direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B <p>Os.22 - tutelare e valorizzare i nuclei storici e gli insediamenti sparsi in funzione del loro valore storico – architettonico e paesaggistico;</p> <p>Os.23 – riqualificazione e recupero del patrimonio edilizio esistente in ambito rurale, individuato nel quadro conoscitivo del PO;</p>
<p><i>11. favorire programmi mirati alla tutela e valorizzazione della rete di connessione costituita da:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - percorsi e infrastrutture storiche collinari connesse con la Via Francigena, salvaguardando le visuali panoramiche ancora esistenti che si aprono da e verso le emergenze storico-architettoniche; - la fitta rete della viabilità minore di matrice storica, comprese le relative alberature e siepi e i manufatti di valenza storico testimoniale, anche prevedendo la loro integrazione con una rete della mobilità dolce lungo fiume. 	<p>FORTE</p>	<p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B <p>Os.6 - nell'ambito, identificato dall'area che separa la Rocca e la cinta murata di Staggia Senese dal corso del torrente Staggia, perseguire la conservazione e la valorizzazione dei caratteri paesaggistici ed ambientali, con particolare attenzione al mantenimento delle connotazioni rurali tradizionali, al recupero ed alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, alla promozione di forme di utilizzazione pubblica compatibili quali percorsi pedonali e ciclabili, spazi a verde attrezzato, parchi;</p> <p>Os.12 - riqualificazione urbanistica, funzionale e percettiva dell'asse stradale di via San Gimignano;</p>
<p><i>12. garantire azioni volte alla tutela del rapporto tra sistema insediativo storico e paesaggio agrario, dell'integrità della morfologia storica dei centri storici, delle ville-fattoria, dei complessi colonici, assicurando il mantenimento dell'unitarietà percettiva e (ove possibile) funzionale, tra elementi del sistema insediativo e tessuto dei coltivi;</i></p>	<p>FORTE</p>	<p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B <p>-</p>
<p><i>13. favorire la conservazione attiva degli oliveti, dei seminativi, degli elementi vegetali lineari o puntuali (siepi, filari alberati, ecc.) promuovendo una diversificazione che assicuri il mantenimento del valore paesaggistico complessivo dell'area;</i></p>	<p>FORTE</p>	<p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B <p>Os.2 - riqualificare e valorizzare la rete ecologica comunale e favorire la permanenza e l'implementazione delle</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Indirizzi per le Politiche per l'Ambito 9 – Val d'Elsa Fonte: Scheda Ambito 9 Disciplina d'uso	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI ed AZIONI
		<p>connessioni ecologiche, in quanto rappresentano le relazioni fisiche, ambientali e percettive tra le aree urbanizzate e non;</p> <p>Os.6 - nell'ambito, identificato dall'area che separa la Rocca e la cinta murata di Staggia Senese dal corso del torrente Staggia, perseguire la conservazione e la valorizzazione dei caratteri paesaggistici ed ambientali, con particolare attenzione al mantenimento delle connotazioni rurali tradizionali, al recupero ed alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, alla promozione di forme di utilizzazione pubblica compatibili quali percorsi pedonali e ciclabili, spazi a verde attrezzato, parchi;</p>
<p>14. per le colture specializzate di grandi estensioni con ridisegno integrale della maglia agraria sono da privilegiare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - soluzioni che garantiscano la funzionalità del sistema di regimazione idraulico-agraria e di contenimento dei versanti, con sistemazioni coerenti con il contesto paesaggistico; - soluzioni che prevedano adeguate dotazioni ecologiche (siepi, filari alberati) in grado di migliorarne i livelli di permeabilità ecologica; 	<p>FORTE</p>	<p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B
<p>15. prevedere interventi rivolti ad assicurare una densità faunistica sostenibile, con particolare riferimento agli ungulati, al fine di prevenire i danni alle colture arboree in fase di impianto, ai boschi in rinnovazione, alle produzioni agrarie, ed a mantenere la biodiversità negli ambienti forestali.</p>	<p>FORTE</p>	<p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B
<u><i>Nella aree riferibili ai sistemi di Pianura e fondovalle</i></u>		
<p>16. avviare azioni e misure volte a ridurre il rischio idraulico, limitando l'espansione degli insediamenti e l'ulteriore impermeabilizzazione dei suoli nelle aree di fondovalle;</p>	<p>FORTE</p>	<p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B <p>Os.42 - perseguire la tutela della struttura idrogeomorfologica ed eco sistemica del territorio;</p>
<p>17. adottare misure atte a mitigare e limitare gli effetti dei processi di urbanizzazione e artificializzazione della pianura alluvionale del Fiume Elsa. Tale indirizzo deve essere perseguito anche evitando i processi di saldatura dell'urbanizzato e mantenendo i varchi esistenti, con particolare riferimento alle zone industriali/artigianali, lungo la SR 429, tra Ponte a Elsa, Castelfiorentino, Certaldo e Poggibonsi, all'urbanizzazione lungo la SR 68 (Via Volterrana), tra Colle Val d'Elsa e Campiglia, lungo la</p>	<p>FORTE</p>	<p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B <p>Os.2 - riqualificare e valorizzare la rete ecologica comunale</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Indirizzi per le Politiche per l'Ambito 9 – Val d'Elsa <small>Fonte: Scheda Ambito 9 Disciplina d'uso</small>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI ed AZIONI
<p><i>SP 27 , dove la zona industriale ha interessato una vasta area di pertinenza fluviale del torrente Foci;</i></p>		<p>e favorire la permanenza e l'implementazione delle connessioni ecologiche, in quanto rappresentano le relazioni fisiche, ambientali e percettive tra le aree urbanizzate e non;</p>
<p><i>18. favorire interventi volti a mitigare l'effetto barriera causato dalla presenza di rilevanti assi infrastrutturali, come nel tratto Poggibonsi-Colle Val d'Elsa o lungo la SR 429 e a migliorare i livelli di permeabilità ecologica del territorio circostante (barriere infrastrutturali principali da mitigare);</i></p>	<p>FORTE</p>	<p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B <p>Os.12 - riqualificazione urbanistica, funzionale e percettiva dell'asse stradale di via San Gimignano;</p>
<p><i>19. prevedere una gestione delle fasce ripariali finalizzata al miglioramento del continuum ecologico dei corsi d'acqua, anche attuando interventi di riqualificazione e di ricostituzione delle vegetazione ripariale, con priorità per le aree classificate come "corridoio ecologico fluviale da riqualificare" (Fiume Elsa e tratto del T. Pesa) e migliorando i livelli di sostenibilità delle attività di gestione della vegetazione ripariale;</i></p>	<p>FORTE</p>	<p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B <p>O.s.42 - perseguire la tutela della struttura idrogeomorfologica ed eco sistemica del territorio;</p>
<p><i>20. avviare azioni volte a riqualificare le rive fluviali nelle aree di fondovalle dell'Elsa e gli insediamenti, ivi presenti, caratterizzati da aspetti di degrado e disomogeneità;</i></p>	<p>FORTE</p>	<p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B <p>O.s.42 - perseguire la tutela della struttura idrogeomorfologica ed eco sistemica del territorio;</p>
<p><i>21. favorire il recupero e la valorizzazione del ruolo connettivo del fiume Elsa come corridoio ecologico multifunzionale, assicurando la continuità tra le aree agricole e naturali perfluviali e promuovendo forme sostenibili di fruizione delle rive (realizzazione di percorsi di mobilità dolce, punti di sosta, accessi), promuovendo progetti di recupero dei manufatti storico-testimoniali legati alla risorsa idrica (mulini, opifici).</i></p>	<p>FORTE</p>	<p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B <p>O.s.42 - perseguire la tutela della struttura idrogeomorfologica ed eco sistemica del territorio;</p>

Tabella n. 3 - Analisi di coerenza le finalità e le azioni del Piano Operativo e gli *Obiettivi di qualità* e le direttive specifiche per l'Ambito 9 - Val d'Elsa e riportati nel Capitolo 6 della Scheda di Ambito - *Disciplina d'uso*.

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 9 – Val d'Elsa Fonte: Scheda Ambito 9 Disciplina d'uso	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI ed AZIONI
Obiettivo 1 Riequilibrare il sistema insediativo ed infrastrutturale polarizzato nel fondovalle e perseguire l'integrazione funzionale e paesaggistica tra il sistema di valle (a prevalente vocazione residenziale, produttivo e commerciale) e il sistema collinare (a vocazione agricolo, turistico e culturale)		
<p>1.1 - evitare ulteriore consumo di suolo e mitigare gli effetti negativi delle urbanizzazioni esistenti nei fondovalle del Fiume Elsa, del Virginio, del basso corso del T. Orme e del tratto del T. Pesa, in particolare lungo gli assi infrastrutturali principali, anche ai fini di riqualificare le "aree critiche per la funzionalità della rete ecologica", contenendo le attività e gli insediamenti produttivi misti entro i limiti del territorio urbanizzato, anche attraverso il riuso delle attività dismesse nonché mantenendo i varchi in edificati</p> <p><u>Orientamenti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • promuovere il recupero ambientale, urbanistico e architettonico delle piattaforme produttive come "Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate" (A.P.E.A.); • evitare i processi di saldatura dei plessi residenziali e delle zone industriali/artigianali lungo la SR 429, tra Ponte a Elsa, Castelfiorentino, Certaldo e Poggibonsi, lungo la SR 68 (Via Volterrana), tra Colle Val d'Elsa e Campiglia, lungo la SP 1 e lungo la SP 27; • garantire che i nuovi interventi infrastrutturali lungo il raccordo autostradale Firenze-Siena nel tratto Poggibonsi- Colle Val d'Elsa e lungo la SR 429 non accentuino l'effetto barriera, anche al fine di migliorare i livelli di permeabilità ecologica del territorio circostante; • migliorare la qualità ecosistemica complessiva degli ambienti fluviali e il loro grado di continuità ecologica trasversale e longitudinale, riducendo i processi di artificializzazione degli alvei, delle sponde e delle aree di pertinenza fluviale, con priorità per l'area classificata come "corridoio ecologico fluviale da riqualificare" (Fiume Elsa e tratto del T. Pesa) e migliorando i livelli di sostenibilità delle attività di gestione della vegetazione ripariale. 	<p>FORTE</p>	<p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B <p>Os.2 - riqualificare e valorizzare la rete ecologica comunale e favorire la permanenza e l'implementazione delle connessioni ecologiche, in quanto rappresentano le relazioni fisiche, ambientali e percettive tra le aree urbanizzate e non;</p> <p>Os.4 - negli ambiti denominati "Nucleo storico" perseguire la conservazione e la valorizzazione dei caratteri storici, tipologici ed architettonici del tessuto urbano e del patrimonio edilizio esistente;</p> <p>Os.16 - nel tessuto produttivo consolidato perseguire il completamento e la riqualificazione e garantire prioritariamente il mantenimento della capacità produttiva, il miglioramento e la riqualificazione del patrimonio edilizio, la dotazione di standard urbanistici, il miglioramento dell'immagine urbana e paesaggistica, anche attraverso la qualificazione dei margini edificati;</p> <p>Os.17 - promuovere ed incentivare la capacità di riqualificazione ed innovazione degli insediamenti produttivi verso i settori dell'innovazione tecnologica e della ricerca scientifica, nonché la loro qualità ambientale ed ecologica (uso di energie rinnovabili, efficientamento energetico, integrazione nel paesaggio);</p> <p>Os.12 - riqualificazione urbanistica, funzionale e percettiva dell'asse stradale di via San Gimignano;</p>
<p>1.2 - assicurare che eventuali nuove espansioni e nuovi carichi insediativi siano coerenti per tipi edilizi, materiali, colori ed altezze, e opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico senza alterarne la qualità</p>	<p>FORTE</p>	<p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 9 – Val d'Elsa Fonte: Scheda Ambito 9 Disciplina d'uso	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI ed AZIONI
<i>morfologica e percettiva;</i>		<ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B <p>Os.3 - impostare correttamente gli interventi di restauro, recupero e riqualificazione aventi per oggetto il patrimonio edilizio esistente di valore storico, architettonico o testimoniale, assicurandone la conservazione fisica in rapporto alle esigenze di adeguamento alle necessità d'uso attuali;</p>
<p>1.3 - recuperare e valorizzare il ruolo connettivo del fiume Elsa come corridoio ecologico multifunzionale, riqualificando le riviere fluviali e gli insediamenti, ivi presenti, caratterizzati da aspetti di degrado e disomogeneità</p> <p><u>Orientamenti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • favorire la continuità delle aree agricole e naturali perifluviali; • favorire forme sostenibili di fruizione delle riviere (realizzazione di percorsi di mobilità dolce, punti di sosta, accessi); • valorizzare le testimonianze storico-culturali legate alla risorsa idrica (mulini, opifici, canali di derivazione) e i luoghi fortemente identitari presenti lungo il fiume. 	FORTE	<p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B <p>Os.2 - riqualificare e valorizzare la rete ecologica comunale e favorire la permanenza e l'implementazione delle connessioni ecologiche, in quanto rappresentano le relazioni fisiche, ambientali e percettive tra le aree urbanizzate e non;</p>
<p>1.4 - tutelare la rete dei percorsi e delle infrastrutture storiche collinari connesse con la viabilità di fondovalle, in particolare con il tracciato della via Francigena, salvaguardando le visuali panoramiche ancora esistenti che si aprono da e verso le emergenze storico-architettoniche.</p>	FORTE	<p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B <p>Os.12 - riqualificazione urbanistica, funzionale e percettiva dell'asse stradale di via San Gimignano;</p>
<p>Obiettivo 2 Tutelare e salvaguardare gli elementi di carattere naturalistico di pregio paesaggistico, costituiti dalle peculiari forme erosive e dalle significative emergenze geomorfologiche e naturalistiche.</p>		
<p>2.4 - tutelare gli ecosistemi fluviali di maggiore interesse naturalistico con particolare riferimento all'ANPIL "Parco fluviale dell'alta Val d'Elsa", all'alto corso del fiume Cecina, ai torrenti Sellate, Foci, Carfalo (ANPIL "Alta Valle del Torrente Carfalo") e a tratti dei corsi dei torrenti Pesa, Virginio, Orme ed Egola, ai borri situati nell'alto bacino dell'Era, al Botro del Conio e quelli che scendono dai rilievi di Castelvecchio e San Gimignano, quali i borri delle Terribbie, degli Imbotroni e di Castelvecchio, nonché alle piccole aree umide naturali presenti lungo le</p>	FORTE	<p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 9 – Val d'Elsa Fonte: <i>Scheda Ambito 9 Disciplina d'uso</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI ed AZIONI
<i>sponde dei corsi d'acqua;</i>		Os.2 - riqualificare e valorizzare la rete ecologica comunale e favorire la permanenza e l'implementazione delle connessioni ecologiche, in quanto rappresentano le relazioni fisiche, ambientali e percettive tra le aree urbanizzate e non;
<i>2.5 - tutelare gli ecosistemi forestali attuando la gestione forestale sostenibile, con particolare riferimento alla tutela delle importanti formazioni eterotopiche e abissali della Valle del Carfalo e del Borro di Castelvecchio, alla conservazione dei castagneti da frutto della Montagnola Senese e al miglioramento della qualità complessiva dei boschi di lano;</i> <i>[...]</i>	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B
Obiettivo 3 Tutelare, riqualificare e valorizzare i caratteri identitari del paesaggio collinare, costituito da emergenze storiche e urbanistico-architettoniche, dalla struttura insediativa di lunga durata improntata sulla regola morfologica di crinale e sul sistema della fattoria appoderata, strettamente legata al paesaggio agrario, e dalle aree a pascolo.		
<i>3.1 - mantenere la leggibilità del sistema dei centri storici sorti in posizione strategica rispetto alla via Francigena e la leggibilità della struttura insediativa di crinale, evitando nuove espansioni che ne alterino l'integrità morfologica e percettiva dei nuclei storici e del paesaggio</i> <u>Orientamenti:</u> <ul style="list-style-type: none"> • <i>tutelare le visuali panoramiche che traggono tali insediamenti e i rapporti di reciproca intervisibilità;</i> 	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B Os.4 - negli ambiti denominati “ <i>Nucleo storico</i> ” perseguire la conservazione e la valorizzazione dei caratteri storici, tipologici ed architettonici del tessuto urbano e del patrimonio edilizio esistente; Os.12 - riqualificazione urbanistica, funzionale e percettiva dell'asse stradale di via San Gimignano; Os.22 - tutelare e valorizzare i nuclei storici e gli insediamenti sparsi in funzione del loro valore storico – architettonico e paesaggistico; Os.23 – riqualificazione e recupero del patrimonio edilizio esistente in ambito rurale, individuato nel quadro conoscitivo del PO; Os.34 - riqualificare e tutelare la percezione paesaggistica dell'ingresso alla città di Poggibonsi; Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 9 – Val d'Elsa Fonte: Scheda Ambito 9 Disciplina d'uso	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI ed AZIONI
		territorio aperto;
<p>3.2 - tutelare la maglia e la struttura insediativa storica caratteristica del sistema villa-fattoria mantenendo le relazioni funzionali e paesaggistiche tra edilizia rurale e sistemi produttivi agrari, privilegiando il riuso in funzione di attività connesse all'agricoltura</p> <p><u>Orientamenti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> tutelare l'integrità morfologica e architettonica degli aggregati minori e dei manufatti edilizi di valore storico/ testimoniale o di carattere tradizionale (pievi, borghi e fortificazioni, ville-fattoria, case coloniche), e la relazione tra questi e il loro intorno territoriale, rispettandone le tipologie edilizie senza ulteriori addizioni che ne compromettano la percezione d'insieme. <p>[...]</p>	FORTE	<p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B
<p>3.4 - tutelare le relazioni fra viabilità storica e supporto geomorfologico, assicurando che eventuali modifiche del tracciato stradale posto sulle dorsali mantengano una posizione di crinale e si adattino alla morfologia del terreno. Tutelare e riqualificare le relazioni tra viabilità storica e territorio agricolo mediante la conservazione o ricostituzione del corredo arboreo, dei manufatti minori, delle opere di sostegno;</p>	FORTE	<p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B
<p>3.5 - riqualificare i contesti interessati da fenomeni di semplificazione culturale e perdita degli assetti paesaggistici tradizionali, favorendo il mantenimento di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio</p> <p><u>Orientamenti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> promuovere il mantenimento dell'infrastruttura rurale storica (viabilità podereale e interpodereale, corredo vegetazionale, sistemazioni idraulico-agrarie) in termini di integrità e continuità (con particolare riferimento alle seguenti aree individuate nella carta dei morfotipi rurali: morfotipi 16, 18, 20); garantire la funzionalità del sistema di regimazione idraulico-agraria e di contenimento dei versanti, mediante la manutenzione delle opere esistenti o la realizzazione di nuove sistemazioni di pari efficienza idraulica, coerenti con il contesto paesaggistico, con particolare riferimento alle aree individuate nella carta dei morfotipi rurali (morfotipi 16, 18, 20) e ai problemi di sistemazione su suoli contrastanti nei sistemi morfogenetici della Collina dei bacini neo-quadernari a litologie alternate e della Collina su depositi neo-quadernari deformati; <p>[...]</p> <ul style="list-style-type: none"> favorire nei tessuti agricoli a maglia semplificata la ricostituzione della rete di infrastrutturazione ecologica e paesaggistica, attraverso il miglioramento delle dotazioni ecologiche 	FORTE	<p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B <p>Os.32 – perseguire la valorizzazione e la tutela dell'intero territorio e delle sue risorse culturali, architettoniche, paesaggistiche ed ambientali, attraverso il mantenimento e la riqualificazione degli assetti paesaggistici ed ambientali esistenti;</p> <p>Os.33 – negli <i>Spazi esterni degli edifici in territorio rurale</i> conservare la leggibilità della ruralità del resede soprattutto per il patrimonio di valore storico;</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 9 – Val d'Elsa Fonte: <i>Scheda Ambito 9 Disciplina d'uso</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI ed AZIONI
<p><i>(corredo vegetazionale della maglia agraria, zone tampone rispetto al reticolo idrografico, aree boscate di collegamento tra nuclei forestali relittuali), con particolare riferimento al fondovalle a Nord-Ovest di Poggibonsi e ai territori agricoli di Colle Val d'Elsa e Casole d'Elsa (di cui alla carta dei Morfotipi Rurali: morfotipo 6).</i></p>		
<p><i>3.6 - negli interventi di rimodellamento, soggetti ad autorizzazione idrogeologica ed incidenti sull'assetto idrogeomorfologico, prevedere, nel caso di modifiche sostanziali della maglia agraria, soluzioni coerenti (per forma e dimensione) con il contesto paesaggistico prevedendo altresì adeguate dotazioni ecologiche in grado di migliorarne i livelli di permeabilità;</i></p>	<p>FORTE</p>	<p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B <p>O.s.42 - perseguire la tutela della struttura idrogeomorfologica ed eco sistemica del territorio;</p>
<p><i>3.8 - nella progettazione di infrastrutture e altri manufatti permanenti di servizio alla produzione anche agricola, perseguire la migliore integrazione paesaggistica e idrogeologica, valutando la compatibilità con la morfologia dei luoghi, evitando soluzioni progettuali monumentali o che creino degli effetti di "fuori scala" rispetto al contesto paesaggistico; favorendo localizzazioni che limitino ove possibile gli interventi di sbancamento, non interferiscano visivamente con gli elementi del sistema insediativo storico e non coincidano con porzioni di territorio caratterizzate da elevata intervisibilità (linee di crinale, sommità di poggi); progettando le opere in modo da prevenire effetti di impermeabilizzazione al fine di garantire l'alimentazione delle falde acquifere;</i></p>	<p>FORTE</p>	<p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B
<p><i>3.9 - favorire il potenziamento di una rete di fruizione lenta del territorio, valorizzando viabilità minore e sentieri esistenti, compresi i percorsi di fondovalle, e qualificando nuclei storici e borghi rurali come nodi e punti di sosta di un sistema di itinerari.</i></p>	<p>FORTE</p>	<p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B <p>Os.24 - riqualificazione del sistema delle <i>Infrastrutture viarie, mobilità e accessibilità, aree di sosta e parcheggi;</i></p> <p>Os.25 - regolamentazione dell'accessibilità articolata in relazione alle componenti della domanda (residenti, turisti, occasionali, ecc.) attratta/generata dalle diverse zone urbane per ottimizzare le prestazioni della capacità offerta dalla rete infrastrutturale (strade e parcheggi); realizzazione di una rete tecnologica <i>infomobility</i>(pannelli a messaggio variabile, indicatori parcheggi, ecc.) per gli utenti della città;</p> <p>Os.28 - potenziamento della rete dei percorsi pedonali</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 9 – Val d'Elsa Fonte: <i>Scheda Ambito 9 Disciplina d'uso</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI ed AZIONI
		per garantire una migliore connettività tra i diversi comparti urbani ed incentivare modalità di mobilità a impatto ambientale “zero”; Os.29 - interventi per migliorare i livelli di sicurezza della mobilità rispetto alle diverse modalità di trasporto (veicolare, ciclo-pedonale, ecc);

Tabella n. 4 - Analisi di coerenza gli obiettivi e le azioni del Piano Operativo ed i contenuti della *Sezione 4 – Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso* del Vincolo D.M. 06/04/1965 - G.U.108 del 1965.

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi con valore di indirizzo per il vincolo D.M. 06/04/1965 - G.U.108 del 1965 Fonte: <i>Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso del Vincolo D.M. 06/04/1965 - G.U.108 del 1965</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI ed AZIONI
1 - Struttura idrogeomorfologica - Geomorfologia - Idrografia naturale - Idrografia artificiale		
1.a.1. Tutela della conformazione geomorfologica del territorio con particolare riguardo alla salvaguardia dei rilievi collinari sabbioso-arenacei e dei ripiani travertinosi.	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i> , - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;
1.a.2. Tutelare il sistema idrografico naturale costituito dal fiume Elsa, dal reticolo idraulico minore e della vegetazione riparia.	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i> , - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi con valore di indirizzo per il vincolo D.M. 06/04/1965 - G.U.108 del 1965 <i>Fonte: Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso del Vincolo D.M. 06/04/1965 - G.U.108 del 1965</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI ed AZIONI
		Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;
2 - Struttura eco sistemica/ambientale - Componenti Naturalistiche - Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree Protette e Siti Natura 2000)		
2.a.1. Conservare il caratteristico rapporto tra ambienti forestali ed agroecosistemi.	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i> , - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;
2.a.2. Aumentare i livelli di qualità e maturità degli ecosistemi forestali.	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i> , - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;
2.a.3. Tutelare il reticolo idrografico minore, la vegetazione ripariale e l'integrità degli ecosistemi torrentizi.	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i> , - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;
3 - Struttura antropica - Insediamenti storici - Insediamenti contemporanei - Viabilità storica - Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture - Paesaggio agrario		

<p>PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi con valore di indirizzo per il vincolo D.M. 06/04/1965 - G.U.108 del 1965 <i>Fonte: Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso del Vincolo D.M. 06/04/1965 - G.U.108 del 1965</i></p>	<p>GIUDIZIO di COERENZA</p>	<p>PIANO OPERATIVO OBIETTIVI ed AZIONI</p>
<p>3.a.1. Tutelare i complessi architettonici e i manufatti di eccezionale valore storico-architettonico e identitario e il relativo intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, quali i nuclei monumentali della Fortezza Medicea di Poggio Imperiale, del Convento di San Lucchese, del Castello di Badia e del Castello di Montelonti, nonché l'intervisibilità tra essi.</p>	<p>FORTE</p>	<p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B <p>Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;</p>
<p>3.a.2. Conservare i caratteri morfologici, tipologici, architettonici delle Ville Montelonti e Busi e i relativi giardini/parchi nelle loro configurazioni storiche, nonché le relative aree di pertinenza paesaggistica.</p>	<p>FORTE-</p>	<p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B <p>Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;</p>
<p>3.a.3. Conservare le relazioni gerarchiche, funzionali e percettive tra ville padronali, piccoli aggregati rurali (Montemorli, Volponi e Calcinaia), viabilità storica e la campagna.</p>	<p>FORTE</p>	<p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B <p>Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;</p>
<p>3.a.4. Tutelare il patrimonio rurale sparso o aggregato di valore storico-tipologico nonché le relazioni spaziali-funzionali con le aree e gli spazi pertinenziali.</p>	<p>FORTE</p>	<p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B <p>Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;</p>
<p>3.a.5. Garantire che gli interventi di trasformazione</p>	<p>FORTE</p>	<p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi con valore di indirizzo per il vincolo D.M. 06/04/1965 - G.U.108 del 1965 <i>Fonte: Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso del Vincolo D.M. 06/04/1965 - G.U.108 del 1965</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI ed AZIONI
urbanistica ed edilizia non compromettano la leggibilità della forma e l'immagine del tessuto e degli edifici di impianto storico, nonché gli elementi strutturanti il paesaggio, concorrano alla riqualificazione del sistema insediativo, assicurino qualità architettonica e rappresentino progetti di integrazione paesaggistica.		direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;
3.a.6. Mantenere gli assetti figurativi del paesaggio agrario tradizionale costituito da seminativi semplici, oliveti e vigneti di impronta storica secondo la struttura dell'appoderamento mezzadrile, salvaguardandone le relazioni storicamente consolidate di tipo funzionale e percettivo: <ul style="list-style-type: none"> - con il sistema villa-fattoria costituito da Villa Montelonti e V.la Busi e la presenza di piccoli aggregati rurali quali Montemorli, Volponi e Calcinaia; - con i nuclei monumentali della Fortezza Medicea di Poggio Imperiale, del Convento San Lucchese, del Castello di Badia e del Castello di Montelonti. 	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;
3.a.7. Gestire correttamente le trasformazioni del paesaggio agrario e tutelare gli assetti figurativi di quello tradizionale.	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;
4 - Elementi della percezione - Visuali panoramiche 'da' e 'verso' (percorsi e punti di vista), percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere - Strade di valore paesaggistico		
4.a.1. Salvaguardare e valorizzare le visuali panoramiche che si aprono dal Convento di San Lucchese e dal Poggio Imperiale verso l'area di vincolo.	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi con valore di indirizzo per il vincolo D.M. 06/04/1965 - G.U.108 del 1965 <i>Fonte: Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso del Vincolo D.M. 06/04/1965 - G.U.108 del 1965</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI ed AZIONI
		pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;
4.a.2. Conservare l'integrità percettiva, la riconoscibilità, l'intervisibilità reciproca e la leggibilità delle emergenze storiche e architettoniche di alto valore iconografico quali la Fortezza Medicea di Poggio Imperiale, il Convento di San Lucchese, il Castello di Badia e del Castello di Montelonti con relativo viale alberato di accesso, nonché l'integrità percettiva degli scenari da essi percepiti e delle visuali panoramiche che riguardano tali insediamenti	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;

Si evidenzia che il giudizio di coerenza di grado *Forte* è attribuito in virtù del fatto che le Norme del Piano Operativo recepiscono le prescrizione contenute nella Sezione 4 della Scheda del vincolo D.M. 06/04/1965 – G.U. 108 del 1965 all'art. 53 comma 2.

Tabella n. 5 - Analisi di coerenza gli obiettivi e le azioni del Piano Operativo ed i contenuti della *Sezione 4 – Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso* del Vincolo D.M. 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi con valore di indirizzo per il vincolo D.M. 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970 <small>Fonte: Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso del Vincolo D.M 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970</small>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI ed AZIONI
1 - Struttura idrogeomorfologica - Geomorfologia - Idrografia naturale - Idrografia artificiale		
1.a.1. Tutelare le aree carsiche con presenza di forme ipogee e la conformazione geomorfologica del territorio.	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d’uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d’uso contenuta nella <i>Scheda d’Ambito 9 – Val d’Elsa</i> , - disciplina dei beni paesaggistici di cui all’Elaborato 8B Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;
1.a.2. Tutelare il sistema delle doline, in particolare il sistema presente nell’area di S. Antonio al Bosco.	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d’uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d’uso contenuta nella <i>Scheda d’Ambito 9 – Val d’Elsa</i> , - disciplina dei beni paesaggistici di cui all’Elaborato 8B Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;
1.a.3. Tutelare il sistema idrografico naturale costituito dai Torrenti Drove e Staggia, dal reticolo idrografico minore e dalla vegetazione riparia.	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d’uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d’uso contenuta nella <i>Scheda d’Ambito 9 – Val d’Elsa</i> , - disciplina dei beni paesaggistici di cui all’Elaborato 8B Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi con valore di indirizzo per il vincolo D.M. 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970 <i>Fonte: Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso del Vincolo D.M 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI ed AZIONI
		Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;
2 - Struttura eco sistemica/ambientale - Componenti Naturalistiche - Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree Protette e Siti Natura 2000)		
2.a.1. Conservare gli agroecosistemi tradizionali (oliveti, seminativi, colture promiscue, prati, con presenza di elementi naturali e seminaturali) .	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d’uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d’uso contenuta nella <i>Scheda d’Ambito 9 – Val d’Elsa,</i> - disciplina dei beni paesaggistici di cui all’Elaborato 8B Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;
2.a.2. Conservare il caratteristico rapporto tra ambienti forestali ed agroecosistemi.	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d’uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d’uso contenuta nella <i>Scheda d’Ambito 9 – Val d’Elsa,</i> - disciplina dei beni paesaggistici di cui all’Elaborato 8B Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;
2.a.3. Aumentare i livelli di qualità e maturità degli ecosistemi forestali.	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d’uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d’uso contenuta nella <i>Scheda d’Ambito 9 – Val d’Elsa,</i> - disciplina dei beni paesaggistici di cui all’Elaborato 8B Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi con valore di indirizzo per il vincolo D.M. 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970 <i>Fonte: Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso del Vincolo D.M 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI ed AZIONI
2.a.4. Tutela integrale del Lago di San Antonio.	-	-
3 - Struttura antropica - Insediamenti storici - Insediamenti contemporanei - Viabilità storica - Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture - Paesaggio agrario		
3.a.1. Tutelare il centro storico di Poggibonsi.	FORTE	<p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d’uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d’uso contenuta nella <i>Scheda d’Ambito 9 – Val d’Elsa,</i> - disciplina dei beni paesaggistici di cui all’Elaborato 8B <p>Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;</p>
3.a.2. Tutelare il Castello di Strozavolpe, il relativo viale di accesso e l’aggregato rurale di Luco nonché l’intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, ad essi adiacente, mantenendo la leggibilità dell’impianto morfologico e non alterando le relazioni figurative tra i nuclei storici ed il loro intorno territoriale, i caratteri storico-architettonici del patrimonio edilizio, al fine di salvaguardarne l’integrità storico-culturale, la percezione visiva e la valenza identitaria.	FORTE	<p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d’uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d’uso contenuta nella <i>Scheda d’Ambito 9 – Val d’Elsa,</i> - disciplina dei beni paesaggistici di cui all’Elaborato 8B <p>Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;</p>
3.a.3. Tutelare il patrimonio rurale sparso e aggregato di valore storico-tipologico (tra cui i nuclei rurali di Treto e Megognano) nonché le relazioni spaziali-funzionali con le aree e gli spazi pertinenziali	FORTE	<p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d’uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d’uso contenuta nella <i>Scheda d’Ambito 9 – Val d’Elsa,</i> - disciplina dei beni paesaggistici di cui all’Elaborato 8B <p>Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;</p>

<p>PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi con valore di indirizzo per il vincolo D.M. 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970 <i>Fonte: Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso del Vincolo D.M 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970</i></p>	<p>GIUDIZIO di COERENZA</p>	<p>PIANO OPERATIVO OBIETTIVI ed AZIONI</p>
<p>3.a.4. Conservare le relazioni gerarchiche, funzionali e percettive tra ville padronali, case coloniche, viabilità storica e la campagna.</p>	<p>FORTE</p>	<p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d’uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d’uso contenuta nella <i>Scheda d’Ambito 9 – Val d’Elsa,</i> - disciplina dei beni paesaggistici di cui all’Elaborato 8B <p>Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;</p>
<p>3.a.5. Conservare i percorsi della viabilità storica quali elementi di connessione tra insediamenti, beni culturali, ed il territorio aperto.</p>	<p>FORTE</p>	<p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d’uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d’uso contenuta nella <i>Scheda d’Ambito 9 – Val d’Elsa,</i> - disciplina dei beni paesaggistici di cui all’Elaborato 8B <p>Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;</p>
<p>3.a.6. Garantire che gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia non compromettano gli elementi strutturanti il paesaggio, concorrano alla riqualificazione del sistema insediativo, assicurino qualità architettonica e rappresentino progetti di integrazione paesaggistica.</p>	<p>FORTE</p>	<p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d’uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d’uso contenuta nella <i>Scheda d’Ambito 9 – Val d’Elsa,</i> - disciplina dei beni paesaggistici di cui all’Elaborato 8B <p>Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;</p>
<p>3.a.7. Garantire che gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia non compromettano le visuali panoramiche di valore paesaggistico e i coni visivi che si aprono dalla Superstrada Firenze-Siena verso i complessi monumentali e i nuclei rurali storici nonché gli elementi strutturanti e significativi del paesaggio.</p>	<p>FORTE</p>	<p>Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d’uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d’uso contenuta nella <i>Scheda d’Ambito 9 – Val d’Elsa,</i> - disciplina dei beni paesaggistici di cui all’Elaborato 8B

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi con valore di indirizzo per il vincolo D.M. 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970 <i>Fonte: Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso del Vincolo D.M 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI ed AZIONI
		Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;
3.a.8. Garantire che gli interventi di completamento rappresentino progetti di riqualificazione del fondovalle attraverso interventi di ricucitura tra l'urbanizzato, i piani coltivati e il sistema collinare (ripristino delle connessioni ai fini della fruizione del territorio).	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;
3.a.9. Mantenere gli assetti figurativi del paesaggio agrario tradizionale costituito da seminativi semplici (dominanti), vigneti, colture promiscue e orticole, salvaguardandone le relazioni storicamente consolidate di tipo funzionale e percettivo con il sistema castello o villa-fattoria (Strozzavolpe, Tresto, Megognano) e la presenza di piccoli aggregati rurali (Luco e Calcinaia).	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;
3.a.10. Gestire correttamente le trasformazioni del paesaggio agrario e tutelare gli assetti figurativi di quello tradizionale.	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa</i>, - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;
3.a.11. Tutelare gli agrosistemi delle pianure alluvionali e delle fasce pedecollinari.	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi con valore di indirizzo per il vincolo D.M. 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970 <small>Fonte: Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso del Vincolo D.M 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970</small>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI ed AZIONI
		<ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa,</i> - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B <p>Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;</p>
4 - Elementi della percezione - Visuali panoramiche 'da' e 'verso', percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere - Strade di valore paesaggistico		
Salvaguardare e valorizzare le visuali panoramiche che si aprono dalla Superstrada Firenze-Siena verso le colline su cui emergono porzioni di ecosistemi forestali e agroecosistemi (vigneti, oliveti, cipressi), complessi monumentali e nuclei rurali storici (Castello di Strozzevolpe, i nuclei di Luco, Linari e Megognano, la Fortezza Medicea di Poggio Imperiale, il Convento San Lucchese ed il castello di Montelonti)	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa,</i> - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B <p>Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;</p>
Salvaguardare e valorizzare le visuali panoramiche che si aprono dalla Superstrada Firenze-Siena verso le colline su cui emergono porzioni di ecosistemi forestali e agroecosistemi (vigneti, oliveti, cipressi), complessi monumentali e nuclei rurali storici (Castello di Strozzevolpe, i nuclei di Luco, Linari e Megognano, la Fortezza Medicea di Poggio Imperiale, il Convento San Lucchese ed il castello di Montelonti)	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa,</i> - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B <p>Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;</p>
Salvaguardare e valorizzare le visuali panoramiche lungo le strade vicinali che salgono verso gli insediamenti di Luco, Strozzevolpe e Megognano.	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa,</i> - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi con valore di indirizzo per il vincolo D.M. 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970 <i>Fonte: Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso del Vincolo D.M 29/08/1970 - G.U. 228 del 1970</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI ed AZIONI
		Os.37 - tutelare i valori paesaggistici riconosciuti dei Beni Storico Architettonici (BSA), delle relative aree di pertinenza e degli aggregati del sistema insediativo del territorio aperto;

Si evidenzia che il giudizio di coerenza di grado Forte è attribuito in virtù del fatto che le Norme del Piano Operativo recepiscono le prescrizione contenute nella Sezione 4 della Scheda del vincolo DM 29/08/1970 – G.U 228 del 1970 all’art. 53 comma 3.

Tabella n. 6 - Analisi di coerenza gli obiettivi e le azioni del Piano Operativo e gli obiettivi specifici per le aree tutelate per legge lettere b), c) e g) ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs 42/2004. ----
Elaborato 8B - Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice.

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi per le Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 D. Lgs 42/2004 <small>Fonte: PIT/PPR - Elaborato 8B - Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice</small>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI ed AZIONI
Articolo 7 Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche con riferimento ai territori elevati sui laghi. (art.142. c.1, lett. b, Codice) Obiettivi		
a - tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri naturalistici, storico-identitari ed estetico percettivi dei territori contermini ai laghi salvaguardando la varietà e la tipicità dei paesaggi lacustri;	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa,</i> - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B
b - salvaguardare la continuità ecologica, le relazioni ecosistemiche, funzionali e percettive dei territori contermini ai laghi;	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa,</i> - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B
c - evitare i processi di artificializzazione dei territori contermini ai laghi e garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano gli ecosistemi, e non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi lacustri;	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa,</i> - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B
d - garantire l'accessibilità e la fruibilità sostenibile dei territori perilacuali anche attraverso la creazione o il mantenimento di adeguati accessi pubblici e varchi visuali verso il lago;	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa,</i> - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B
e - favorire la ricostituzione della conformazione naturale dei territori perilacuali interessati da processi di antropizzazione ed il recupero e la riqualificazione delle aree compromesse o	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi per le Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 D. Lgs 42/2004 <small>Fonte: PIT/PPR - Elaborato 8B - Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice</small>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI ed AZIONI
degradate.		<ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa,</i> - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B
Articolo 8 I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. (art.142. c.1, lett. c, Codice) Obiettivi		
a - tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri naturalistici, storico-identitari ed estetico percettivi delle sponde e delle relative fasce di tutela salvaguardando la varietà e la tipicità dei paesaggi fluviali, le visuali panoramiche che si aprono dalle sponde ed in particolare dai ponti quali luoghi privilegiati per l'ampia percezione che offrono verso il paesaggio fluviale;	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa,</i> - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B
b - evitare i processi di artificializzazione degli alvei e delle fasce fluviali e garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi fluviali, la qualità delle acque e degli ecosistemi;	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa,</i> - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B
c - limitare i processi di antropizzazione e favorire il ripristino della morfologia naturale dei corsi d'acqua e delle relative sponde, con particolare riferimento alla vegetazione ripariale;	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa,</i> - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B
d - migliorare la qualità ecosistemica dell'ambiente fluviale con particolare riferimento ai corridoi ecologici indicati come “direttrici di connessione fluviali da riqualificare” nelle elaborazioni del Piano Paesaggistico;		Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa,</i> - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B
e - riqualificare e recuperare i paesaggi fluviali degradati;	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi per le Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 D. Lgs 42/2004 <small>Fonte: PIT/PPR - Elaborato 8B - Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice</small>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI ed AZIONI
		<ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa,</i> - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B
f - promuovere forme di fruizione sostenibile del fiume e delle fasce fluviali.	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa,</i> - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B
Articolo 12 I territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227. (art.142. c.1, lett. g, Codice) Obiettivi		
a - migliorare l'efficacia dei sistemi forestali ai fini della tutela degli equilibri idrogeologici del territorio e della protezione dei rischi derivanti da valanghe e caduta massi;	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa,</i> - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B
b - tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storico-identitari dei territori coperti da boschi salvaguardando la varietà e la tipicità degli ambienti forestali		Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa,</i> - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B
c - tutelare e conservare gli elementi forestali periurbani e pianiziali per le loro funzioni di continuità paesaggistica tra questi e le matrici forestali collinari e montane;	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa,</i> - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B
d - salvaguardare la varietà e la qualità degli ecosistemi forestali, con particolare riferimento alle specie e agli habitat forestali di interesse comunitario e regionale e ai nodi primari e	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare:

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi per le Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 D. Lgs 42/2004 <small>Fonte: PIT/PPR - Elaborato 8B - Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice</small>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI ed AZIONI
secondari della rete ecologica forestale riconosciuti tali dalle elaborazioni del Piano Paesaggistico;		<ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa,</i> - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B
e - garantire che gli interventi di trasformazione non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi forestali e non ne compromettano i valori ecosistemici, storico -culturali ed estetico- percettivi;	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa,</i> - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B
f - recuperare i paesaggi agrari e pastorali di interesse storico, soggetti a ricolonizzazione forestale;	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa,</i> - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B
g - contrastare la perdita delle aree agricole ad alto valore naturale e preservare le radure identificabili come prati-pascoli, ancorchè arborati, mediante la salvaguardia delle tradizionali attività agro-silvopastorali;	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa,</i> - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B
h - promuovere la valorizzazione e la fruizione delle risorse del patrimonio storicoartistico, ambientale e paesaggistico rappresentato dal bosco, con particolare riferimento alle zone montane e a quelle a rischio di abbandono;	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa,</i> - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B
i - valorizzare le produzioni locali legate alla presenza del bosco e promuoverne forme di fruizione sostenibile, anche al fine di ricostituire le relazioni tra il bosco e le comunità .	FORTE	Os.36 – assicurare il recepimento del complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del territorio del PIT, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - disciplina relativa alle <i>Invarianti Strutturali</i> - disciplina d'uso contenuta nella <i>Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa,</i> - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B

Si evidenzia che il giudizio di coerenza di grado Forte è attribuito in quanto le Norme del Piano Operativo, all'art. 54, recepiscono le prescrizioni contenute nell'*Elaborato 8B - Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice*. Per le Aree soggette ai sensi dell'art. 142, c.1, lett. b, lett. c, lett. g.

Risultati e commenti

Dai dati desunti dalle Tabelle di coerenza si può affermare che il Piano Operativo ha un alto grado di coerenza con il PIT con valenza di Piano Paesaggistico; ciò è dovuto al fatto che il Piano recepisce le direttive, le prescrizioni e le prescrizioni d'uso contenute nella disciplina relativa alle *Invarianti Strutturali*, nella disciplina d'uso contenuta nella *Scheda d'Ambito 9 – Val d'Elsa* e nella disciplina dei beni paesaggistici di cui all'*Elaborato 8B*.

Inoltre il Piano Operativo ha tenuto conto, nelle analisi e nell'elaborazione delle Norme, delle specifiche prescrizioni per i differenti Tessuti contenute nell'Abaco delle Invarianti relative alla III invariante.

Quindi non solo il Piano Operativo è coerente con i contenuti del PIT/PPR per le emergenze architettoniche e paesaggistiche ma anche in merito alla disciplina specifica per i tessuti urbani di recente formazione (vedasi ad esempio gli Art. 22, Art. 23, Art. 24, Art. 25)